

FOR THE PEOPLE!
FOR THE PEOPLE!!



133. S.M.A.N.P.

Il 165° Corso Allievi Ufficiali di Complemento

è dedicato a:



VALERIE

..... con la seguente motivazione:

con le sue severe asperità,
profonde valli e vertiginose vette,
risollevara gli affranti animi e non solo.

INDICE

- Parola al Capitano	pag. 4
- Lettera al Capitano	pag. 5
- 1° Plotone	pag. 6
- Il Comandante del 1° Plotone	pag. 7
- 2° Plotone	pag. 8
- Il Comandante del 2° Plotone	pag. 9
- 3° Plotone	pag. 10
- Il "Pestellin Fuggiasco"	pag. 11
- 4° Plotone	pag. 12
- I Comandanti del 4° Plotone	pag. 13
- 5° Plotone	pag. 14
- I Comandanti del 5° Plotone	pag. 15
- Camerata 1	pag. 16
- Camerata 2	pag. 19
- Camerata 3	pag. 22
- Camerata 4	pag. 26
- Camerata 5	pag. 30
- Camerata 6	pag. 36
- Camerata 7	pag. 42
- Camerata 8	pag. 48
- Camerata 9	pag. 52
- Camerata 10	pag. 56
- Camerata 11	pag. 61
- Camerata 12	pag. 66
- Scuola Tiri Mortai	pag. 70
- Fatti e Misfatti	pag. 72
- Interviste	pag. 75
- Poesie	pag. 76
- Un uomo, un alpino, un furiere	pag. 78
- Frasi mitiche	pag. 79
- I due Carabinieri	pag. 81
- Cartoline dalla Smalp	pag. 82
- Elenco nominativo degli AUC del 165° Corso	pag. 83
- Elenco nominativo degli Ufficiali 2° Compagnia	pag. 89
- Classifiche puniti	pag. 90
- Conclusioni	pag. 92
- Il programma settimanale dettagliato	pag. 94

PAROLA AL CAPITANO

Eccoci al termine dei cinque mesi che volano.

Ebbene si, avete conosciuto mesi che volano, Murphy, il Padulo, qualcuno najoni della peggior specie, altri la mitica baraggia di Candelo.

Avete conosciuto, ahimé, il contrappello lampo e la branda alle 18.30, permessini sci e la licenza Panini, Clou Neuf, il Menouve a novembre e Pollein. Avete imparato a resistere a temperature inferiori allo zero, Trois Villes e Pollein, e avete capito che sulla neve sono meglio i Vibram delle scarpe da libera uscita (vedasi la visita del 18 dicembre). Vi siete resi conto di quanto sia bello il sole e di quanto poco ci stia a gennaio a Saint Marcel. Avete conosciuto la vita di camerata e tanti altri ragazzi che per sempre rimarranno vostri colleghi di corso e che con voi avranno diviso, chi più chi meno, le stesse fatiche e meritato le stesse soddisfazioni. Avete anche conosciuto chi il vostro cammino lo ha percorso mesi o anni addietro e ha cercato di farvi capire come funzionano le cose, ammesso che ancora non lo sapeste.

Ora tutto ciò vi servirà, al famigerato "Reparto operativo" e allora capirete anche che essere Comandanti non vuol dire solo avere un grado ma anche e soprattutto riuscire a capire i problemi di un soldato. Siate sempre disponibili al dialogo e cercate di non essere solo inflessibili e di sdrammatizzare quando possibile, ma senza dimenticare che i vostri uomini avranno sempre bisogno di voi. Vi auguro, infine, di divertirvi come mi sono divertito io durante il vostro corso.

Urcuuuu!

Il Capitano della II° Compagnia
Cap. Alberto Vezzoli

Aosta, 7 marzo 1997

IL TESTAMENTO DEL CAPITANO

Il Capitan della Compagnia
e l'è ferito e sta per morir
e manda a dire ai suoi Alpini
perchè lo vengano a ritrovar.

I suoi Alpini ghe manda a dire
che non han scarpe per camminar...
"O con le scarpe o senza scarpe
i miei Alpini li voglio qua!"

"Cosa comanda sior Capitano
i suoi Alpini son arrivà..."
"E io comando che il mio corpo
in cinque pezzi sia taglià:

Il primo pezzo alla mia Patria
che si ricordi del suo Alpin!
Il secondo pezzo al Battaglione
che si ricordi del suo Capitano!

Il terzo pezzo alla mia mamma
che si ricordi del suo figlio Alpin!
Il quarto pezzo alla mia bella
che si ricordi del suo primo amor!

Il quinto pezzo alle montagne
che lo ricoprano di rose e fior!
Il quinto pezzo alle montagne
che lo ricoprano di rose e fior!



LETTERA AL CAPITANO

Sarò il vostro padre, la vostra madre, la vostra fidanzata, i vostri nonni, le vostre zie, il vostro dottore, il vostro professore, la vostra balia... così cominciava l'allora Tenente Vezzoli.

Ma figuriniamoci! Com'è possibile che "il monello di periferia" sia capace di tanto? E, invece, sì; tra mille adunate (da includersi tra le attività vessatorie contemplate dall'opuscolo sul nonnismo), Fred & Dino, l'album Panini, cornici di massima sicurezza, Urcuuu, ecc., c'è proprio riuscito: ha guadagnato la stellina per anzianità e la nostra stima per simpatia.

Di maledizioni se n'è prese e non possiamo né vogliamo negarlo (i ritorni di corsa da Pollein), però molti di noi firmerebbero per trovarlo in veste di comandante di compagnia nella nuova destinazione.

Ci congediamo con un ultimo consiglio: al 167° corso si presenti semplicemente dicendo: "Sono il vostro capitano. Punto e basta."

Cordialmente,

Gli allievi della 2° Compagnia

1° Plotone

(fucilieri - alpieri)

S. Ten. Maurizio Mastroianni

Allievi Massimiliano Basso Brusa, Vittorio Caliarì, Emanuele Cargnello, Carlo Carretta, Giordano Crotta, Vincenzo Furlanetto, Stefano Grassetto, Massimo Marsoni, Enrico Ongaro, Eddy Paganoni, Fabrizio Pat, Massimo Pasquale, Marco Rossi, Riccardo Rossi, Nicola Stigliano, Villiam Zanin;
Michele Avanzi, Stefano Botta, Nicola Cappellozza, Ilario Pedrolini

ERA UNA NOTTE CHE PIOVEVA

Era una notte che pioveva
e che tirava un forte vento
imagatevi che grande tormento
per un alpino che sta a vegliar.

A mezzanotte arriva il cambio
accompagnato dal capoposto
"oh! sentinella torna al tuo posto
sotto la tenda a riposar".

Quando fui stato nella mia tenda
sentii un rumore giù per la valle
sentivo l'acqua giù per le spalle
sentivo i sassi a rotolar.

Mentre dormivo sotto la tenda
sognavo d'esser con la mia bella
e invece ero di sentinella
a far la guardia allo stranier.

S.Ten. MASTROIANNI MAURIZIO (Magro per gli amici)

Purtroppo di difficile inquadramento (almeno da parte degli allievi). Soltanto l'AUC Crotta detiene il bene prezioso e raro di un biglietto di punizione da lui sottoscritto e questo la dice lunga sulla bontà di Magro, tenendo conto che non ha sicuramente plasmato un plotone di indisciplinati. Sempre grati gli saremo per la sua profonda conoscenza di ameni rifugi nel circondario di Aosta (vedi misteriosi garage in località S. Pierre).

Nonostante l'apparente distacco nei nostri confronti il Magro a suo modo ha saputo farsi apprezzare, lasciandoci in eredità un buon esempio di comandante e profondo estimatore di donne e buona cucina.

2° Plotone

(fucilieri)

S. Ten. Erik Jorrioz

Allievi Gianfranco Arnò, Giuseppe Cester, Marco Dal Bosco, Francesco De Lazzari, Marco Dialuce, Alberto Di Muzio, Claudio Erbisti, Leonardo Fabretti, Luca Fracassi, Antonio Lo Cullo, Riccardo Longoni, Andrea Mainardi, Luca Orsenigo, Gabriele Possenti, Marco Pozzi, Federico Rosso, Luca Sabot, Fabrizio Saccato, Cristiano Vandoli, Stefano Vanin

IL PIAVE

Il Piave mormorava
calmo e placido al passaggio
dei primi fanti il 24 maggio.
L'Esercito marciava
per raggiunger la frontiera
per far contro il nemico una barriera.
Muti passavan quella notte i fanti
tacere bisognava andare avanti.
Si udivan intanto dalle amate sponde
sommesso e lieve il tripudiar dell'onde
era un presagio dolce e lusinghiero
il Piave mormorò:
"Non passa lo straniero".

Ma in una notte triste
si parlò di tradimento
e il Piave udiva l'ira e lo
sgomento.
Ahi quanta gente ha vista
venne giù lasciare il tetto
per l'onta consumata a
Caporetto.
Profughi ovunque, dai lontani
monti
venivano a gremir tutti i suoi
ponti.
S' udiva allor dalle violate
sponde
sommesso e triste il mormorio
dell'onde
come un singhiozzo in
quell'autunno nero
il Piave mormorò:
"Ritorna lo straniero".

E ritornò il nemico
per l'orgoglio e per la fame
volea sfogare tutte le sue brame
vedeva il piano aprico
di lassù voleva ancora
sfamarsi e tripudiare come allora
No! disse il Piave No! dissero i fanti
mai più il nemico faccia un passo avanti
Si vide il Piave rigonfiare le sponde
e come i fanti combattevan le onde
rosso del sangue del nemico altero
il Piave comandò:
"Indietro lo straniero".

Indietreggiò il nemico
fino a Trieste fino a Trento
e la Vittoria svolse le ali al
vento
fu sacro il patto antico
tra le schiere furon visti
risorger Oberdan-Sauro-
Battisti.
Infranse alfin l'Italico Valore
le forche e le armi
dell'Impiccatore.
Sicure l'Alpe...libere le sponde
e tacque il Piave: si placaron
l'onde
sul Patrio suolo vinti i torvi
Imperi.
La Pace non trovò
né oppressi né stranieri.

ERIK JORRIOZ: DER KOMMANDANT del II Plotone.

Abbiamo scoperto solo verso fine corso, grazie al numero unico del 163°, che il soprannome di "Muflone" gli stava anche troppo stretto. Sicuramente e' piu' appropriato quello che la camerata 6, quasi naturalmente, gli ha affibbiato sin dalle prime uscite:

"IL BOIA DI CHARVENSOD". Del boia si ricordano alcuni suoni gutturali, unico mezzo di comunicazione con gli allievi del suo plotone:"UELLA', EU, KRISTO, NIENTE NIENTE CHE TRAK, BASTA UNO ZERO VIRGOLA, E CHE NON SI VEDA GENTE CHE ...".

Di lui si narra sia integrato di parti cibernetiche. Infatti non mangia, non beve, non dorme, non caga.

Temuto anche dal Capitano, con i colleghi ha un rapporto quasi idilliaco; ama infatti intrattenersi per delle ore a chiaccherare amabilmente con loro. Non lo si e' mai visto infatti rivolgere la parola al Sten. Pestellini, Rabuffi, Pirri,Plano, ...
Prodigo di consigli, fine psicologo nel capire al volo i problemi dei suoi allievi, ha avuto sempre una parola od uno sguardo di sollievo per quelli che lo cercavano.

Insomma per noi quasi un padre.

Fulgido esempio di subalterno illuminato riusciva grazie alle sue innate capacita' di Kombat a stanare granelli di polvere nemici, sorprendendoli con il passo del leopardo sin fuori dalla finestra.

Insignito della Croce all'istruzione militare per aver saputo intelligentemente dosare l'uso della lode e del rimprovero.

Resta comunque l'unico vero Alpino tra i nostri istruttori.

3° Plotone

(fucilieri b.a.r.)

S. Ten. Lorenzo Pestellini

Allievi Daniele Ambroset, Paolo Bonandrini, Andrea Carlini, Carlo Comensoli,
Davide Dalmasso, Massimiliano Gorret, Maurizio Greco, Andrea Larese
Capo, Giovanni Olivieri, Filippo Rizzo, Marco Servente, Nicola
Vascellari, Enrico Viviani, Andrea Zanetti, Fabio Zunino

SUL CAPPELLO

Sul cappello sul cappello che noi portiamo
c'è una lunga c'è una lunga penna nera
che a noi serve che a noi serve da bandiera
su pei monti su pei monti a guerreggiar
Oi là là.

Rit.: Evviva evviva il reggimento
evviva evviva il corpo degli alpin. (2 volte)

Su pei monti su pei monti che noi saremo
coglieremo coglieremo le stelle alpine
per donarle per donarle alle bambine
farle piangere farle piangere e sospirar

Rit.

Su pei monti su pei monti che noi saremo
pianteremo pianteremo l'accampamento
brinderemo brinderemo al reggimento
viva il corpo viva il corpo degli alpin

Rit.

« Il Pestellin

fuggiasco »



Il Pestellin Fuggiasco

*Le gesta, i cavalieri, l'arme, gli onori
le cortesie, le audaci imprese io canto,
che furon qui alla Smalpe seguendo il giovanil furore
il pane quotidiano di un uomo saggio e coraggioso alquanto.*

*Non me ne sarà però tanto concesso
sì da finir quanto ho promesso.*

Gesta prima

*Guerrier valoroso e di gran nome
il dì e la notte armato sempre andava
perché dello scudiero, suo fido Plano, ei non si fidava.*

*Dormiva questi ben scaldato,
sicur d'essere ben trappolato.*

*E su irti e nascosti rami s'appostava, fra gli augelletti
vaghi, azzurri e bianchi.*

Volea in tal viril maniera il nemico affrontare?

O del capitano furioso al sicuro scappare?

Non si sa e non si dice!

Ma ad un tratto in cima ai tronchi da lassù:

"mangio qualche cosa perché non ce la faccio più".

Di quà e di là gridar si sente: allarme!

Monti chi è a piè, chi non è armato s'arme

*alla bandiera ciascun faccia ritorno
dicea con spaventato e bellicoso carme.*

Gli alpini arditi serrarono a lui intorno.

*Finché non assolutamente sicuro del nemico debellato
mai l'albero avrebbe abbandonato.*

*Questo è esempio di costanza e di possanza
per voi vili che pensate sol alla panza.*

Gesta secunda

*Narrava ei spesso ai suoi uomini stupiti
il sangue, il fragor dell'arme e la battaglia
tanto che molti cadean assopiti
così presi dall'avvincente arzuffaglia.*

*Si lamentava spesso della nostra artiglieria
che troppe vite amiche si portava via.*

*Ed all'ardito, che sì stordito osava dubitare
fiero e sicur dicea egli: "glielo posso assicurare"
perché di scontri ed armamenti aveva sì esperienza
che oltre a lui non v'era conoscenza.*

Gesta terza

*Per alti monti e perigliosi picchi arrampicava
e lunghe e tormentate marce sopportava.*

Viola il viso, gli occhi rossi avea di tanto in tanto

e tutto il corpo di sudore un manto.

*Ma mai mancava a lui la voce
per dire "avanti, avanti fino alla foce",
e tutti gli uomini alla sua mercè
spronava ed incoraggiava dalla testa ai piè.
E se su un mezzo restava vuoto un posto
lui correva, primo a riempirlo ad ogni costo,
così da poter per tutti quanti un ritorno preparare
non di certo perché fiaccato dal camminare.*

*Esempio è questo di mille mille sue gesta
lui che prode uomo mai può abbassar la testa.
E l'onore dei suoi toscoli nobili natali
è portato e sempre più innalzato su le sue ali.*

4° Plotone

(mortaisti - trasmettirori)

S. Ten. Alessandro Pirri, Massimo Martocchia, Daniele Piombo,
Tommaso Susani, Paolo Pianezzola

Allievi Fabio Autelli, Virgilio Beltrando, Gilberto Cometto, Carlo Cuoghi,
Marco Festini, Michele Gaffo, Mauro Laura, Stefano Moralli,
Alessandro Paganelli, Celestino Palena, Daniele Quaretta, Davide Torti,
Antonio Trevisani
Alberto Daniel, Massimi Milanese, Alessandro Noli

DAI FIDI TETTI - Inno degli Alpini

Dai fidi tetti del villaggio
i bravi alpini son partiti;
mostran la forza ed il coraggio
della lor salda gioventù:
sono dell'alpe i bei cadetti,
nella robusta giovinezza
dai loro baldi e forti petti
spira un'indomita fierezza

Oh, valore alpin
difendi sempre la frontiera!
E là sui confin
tien sempre alta la bandiera!
Sentinella all'erta
per il suol nostro italiano
dove amor sorride
e più benigno irradia il sol.

Là su fra i picchi ed i burroni
fra vento, gelo, ghiacci e nevi
piantan con forza i lor picconi
le vie rendono più brevi.
E quando il sole brucia e scalda
le cime e le profondità
il fiero alpino scruta e guarda
pronto a dare il "Chi va là!".

S.Ten. PIRRI ALESSANDRO

E' stato il nostro comandante di plotone per la prima parte del corso.

Pizzetto fluente e occhialini da intellettuale, il nostro comandante di plotone ha avuto il compito di darci il benvenuto alla Smalp, facendoci comprendere al meglio e in tutta la sua essenza quell'espressione qui dentro tanto usata, ma per un estraneo incomprensibile, che suona piu' o meno cosi': "Trovare lungo".

Da buon amante della geometria e del movimento armonico come solo un ingegnere par suo puo' essere, il Sten Pirri per giorni ha provato, nell'addestramento formale a inculcarci questi principi, accompagnando l'insegnamento con appellativi lusinghieri del tipo "storditoni paura", "plotone minchiazze".

Interessante come i componenti del quarto plotone si trovassero in difficolta' nel seguire il passo del loro Sten durante le marce di trasferimento.

Ricordiamo con poca nostalgia i nostri arrivi in salita al poligono di Clou Neuf, quando il Sten Pirri, fresco e riposato, si metteva a rimirare il panorama, il resto del plotone accaldato e mezzo accasciato a terra, riceveva spesse volte la visita di S.Pietro con le sue famose chiavi.

S.Ten. PIANEZZOLA PAOLO

Colui che ha introdotto i TX del 165ø corso nell'angusto ed impervio, e se vogliamo aggiungere anche un po' imboscato, mondo delle RV3, RV2 e via scorrendo.

Benche' grande logista ed organizzatore, non avendoci mai fatto mancare il prezo ne' a Pollein, ne' a Clou Neuf, non ci e' mai parso un grande intenditore di apparati radio (le sue parole testuali "la prima volta" sono state: "Questa e' un RV3, cosi' si accende, cosi' si spegne, questo e' il Modulo per messaggio, per compilarlo guardate quelli vecchi!!")

In situazioni critiche tipo: "Non abbiamo il collegamento con il Battaglione", la sua risposta era: "Non c'e' il collegamento? Pazienza, viviamo lo stesso!!".

A parte gli scherzi e' sempre stata lodevole la sua disponibilita' verso tutti noi e quindi GRAZIE DI CUORE.

S.Ten MARTOCCHIA MASSIMO (Murdok)

Il Sten Martocchia e' passato in cinque mesi da apprendista Sottotenente sotto l'ala protettrice dello Sten Pirri, a deciso comandante del glorioso plotone mortai.

Simpatico e dallo spiccato senso della battuta, Murdok pare sia solamente condizionato dalla sua statura non eccezionale.

Di lui si ricorda con simpatia un tentativo di discesa con gli sci con attaccate le pelli di foca, e suo successivo impiantamento nella neve.

S.Ten. PIOMBO DANIELE

Allievo del 164[^] corso (ndr, padre di Dalmasso), con lui abbiamo condiviso per un certo periodo le poche gioie e i molti dolori della permanenza alla Smalp.

Ce lo siamo trovati nel giro di pochi giorni da pari grado (minchia paura) a Sottotenente vicecomandante del plotone mortai e questo ha creato in imbarazzo generale che lo ha personalmente coinvolto.

Grande paroliere, il Sten Piombo si e' prodigato e a volte dilungato a insegnare i segreti dell'arte mortaista.

Uno dei suoi crucci maggiori e' quello di conoscere molto bene la parte teorica sui mortai, ma di non aver mai avuto la possibilita' di vedere un mortaio sparare dal vero.

Gli auguriamo per il proseguo della sua permanenza alla Smalp che questo possa avvenire.

S.Ten. SUSANI TOMMASO

Aggregatosi al 165° corso ai primi di Dicembre e' inizialmente apparso spaesato e sperduto, gravato dai dieci milioni circa di materiale logistico preso in firma e dalle responsabilita' della stelletta.

Avendoci conosciuti da allievo, faticava a cambiare il suo atteggiamento nei nostri confronti, ma con la sua erre moscia riusciva comunque ad esercitare l'azione di comando. Ormai arrivato a diventare Sten affermato, ha ricominciato a darci del tu ... forse ci stava gia' considerando di nuovo suoi pari grado.

5° Plotone

(armi di sostegno - contro carri)

S. Ten. Valerio Plano, Stephane Rabuffi

Allievi Fabio Allegri, Claudio Boggiatto, Stefano Cenzato, Andrea Crespi,
Marco De Maria, Sergio Mondino, Pietro Pagani, Francesco Repetto,
Alessandro Stella
Alberto Erba, Daniele Martello, Antonio Milan, Paolo Pivato

BARBE NERE

Barbe nere e penne al vento
sguardo dell'aquila lontana
siamo Alpini, Allievi Ufficiali
e sui monti noi marciamo.

La piccozza nella mano
saldo il cuor ferrato il piè
sulle cime arditi ci battiamo
nè ci manca in cuor la fè.

Quando il cammin si fa più duro
mai ci arrendiam mai ci arrestiam!
Quando il cammino si fa più lungo
allora noi cantiamo:
Là sui nevai
sterminati, dominati dagli sci
là sui ghiacciai
dove il gelo tante vittime ghermi
la nostra penna sarà,
sarà quella che su tutti vincerà
e una voce che dirà, dirà
per primi in vetta noi si arriverà!

S.Ten. RABUFFI e PLANO

Il plotone "COMANDI! e servizi (come a Candelo)" della 2° Compagnia, erroneamente chiamato V plotone, sin dall'inizio ha avuto come ciceroni alla Smalp i Sottotenenti Rabuffi e Plano.

Il primo invece di indicare itinerari agevoli e culturalmente significativi, ha speso i suoi giorni più belli guidando noi, fedeli AUC, per piste mostruose. Sfortunati molti altri gruppi di turisti (I, II, III e IV plotone) che chiedendo di visitare per qualche giorno (oltre 150) le bellissime montagne valdostane, inviati dalle agenzie turistiche di Verona, Bologna e Torino, hanno trovato la stessa guida alpina ad aspettarli. Per fortuna una ditta farmaceutica lo ha distolto dall'idea di rafferinarsi offrendogli un posto di lavoro come piantone alla carraia dello stabilimento principale: il suo compito è ora quello di gridare ogni mattino ai poveri impiegati ed operai che si preparano a varcare il cancello: "CORRERE, CORREREEEEEE! Lei ragionier Pivato, se non corre la ficco dentro!".

Dello Sten Rabuffi si ricorderanno anche le ferventi lezioni di catechismo impartite ogni dove (il suo modo originale di invocare l'aiuto Divino), tanto che il povero Don Guido ha sentito l'obbligo di intervenire per moderarne l'eccessivo zelo memore anche di scompigli che un certo Martin Lutero portò in seno alla Chiesa.

Il secondo, noto per il suo attivismo ("Ma vabbè", "Ma che c... me ne frega") ha dovuto trascurare il suo compito di istruttore C/C per compilare settimanalmente le tabelle dei servizi. C'è chi giura che il metodo Plano per la distribuzione sistematica e ponderata dei servizi, metodo ora in uso in tutto il mondo consista nell'abbinare a ciascun AUC un numero della Roulette e giocarci i fine settimana con la morosa che ormai ne ha le scatole piene di vincere puntando sul rosso (leggi Servente) o lo zero pigliatutto Arnò.

Ha cercato di tener nascosto in ogni modo la sua love story con l'omnipresente Neve 1 (leggi Ten, Col. Bonato) il quale invece ogni volta che il nostro Sten aveva un qualsiasi incarico in Compagnia o in Battaglione non mancava puntualissimo di portargli il dovuto cazziatone ("Primo contrappello finito alle numerico 11:30", "Cazziatone pulizie corpo di guardia", ecc.).

Notevole l'esempio dato ai suoi uomini in occasione dell'attacco di Plotone: avendo due dei suoi uomini febbricitanti esordiva con la frase: "Ma c... proprio adesso!" ed infatti non appena giunti in località addestrativa finiva imbustato per numerico 3 giorni causa sindrome influenzale; pensavamo di averlo perso ma all'adunata per la partenza si presentava dicendo: "Ho seguito tutto benissimo da qui, mi sono anche accorto che una bomba è rimasta inesplosa".

CAMERATA 1

"Il nido delle aquile"



CAMERATA 1

BASSO BRUSA MASSIMILIANO (B.B.), primo letto a sx.

È il prototipo del bravo ragazzo con fidanzata di cui è innamoratissimo. Grazie alla sua magica panciera non ha mai sofferto il freddo durante le guardie, le marce e le pattuglie (ma a Pollein forse sì); ma nulla poté contro la fredda corrente siberiana che soffiava dalla porta della camerata lasciata immancabilmente aperta dal Carretta. Lanciava ogni tanto il suo grido di battaglia in puro dialetto carnico: "Hii Bee Boo". Il significato di tali suoni è tuttora oscuro.

CARRETTA CARLO (il teldone, baffo per sbaglio), secondo letto a sx.

Non si riesce a capire guardandogli l'armadietto come sia riuscito a farla franca per cinque mesi. Nella bolgia del suo armadio riesce a perdere di tutto dicendo sempre che glielo hanno rubato. In camerata lo ricorderemo perché non chiude mai quella c... di porta; e per il suo italiano con una lievissima inflessione vicentina ("Allievo Ufficiale Carreeetta Carlo!"). Inoltre, è l'unico che riesce a farsi il letto e a ficcarsi dentro in soli trenta secondi.

ONGARO ENRICO (Onghi), terzo letto a sx.

- "Ongaro, che ore sono?"

- "Hai visto che bell'orologio, che fuori è una bella giornata, che ho le vesciche ai piedi, che stupendo cubo che ho fatto, che borse squadrate che ho, come sono organizzato bene, come sono furbo, cosa mi sono comperato per la pattuglia, la super pippo marcata Ragno... che cavolo mi hai chiesto?"

Se non lo avete capito è un po' logorroico come ogni profeta che si rispetti. Infatti la sua frase preferita è: "Io ve lo avevo detto".

Lo ringraziamo per avere messo ordine nei turni di pulizia dopo tre mesi e mezzo di caos.

ROSSI MARCO (Detonation man, milanda), quarto letto a sx.

Brev. n°. 3265321/B: metodo di apertura corridoi sui campi minati. Si fa correre il Rossi sul campo minato, lui detona e le mine brillano per simpatia.

Aldilà della battuta di lui ricordiamo i momenti in cui era inavvicinabile: quando studiava, quando doveva montare di guardia, quando aveva un servizio qualsiasi, quando l'amico Sten lo "volontarizzava". Colto ogni tanto da raptus, cominciava a muovere le mani, grandi come badili e a colpire il povero Grassetto che subiva pazientemente.

GRASSETTO STEFANO (Grass = erba), primo letto a dx.

Di aspetto rotondo è pacioccoso, bello per auto definizione, collezionista di tutto: orologi, coltelli e femmine, meglio se calde e provocanti. Molto religioso tanto da

invocare Nostro Signore nel compimento di ogni suo gesto quotidiano. Tra le pagine bibliche preferite: "Andate e moltiplicatevi"; lui ha applicato molto la prima parte. Memorabili i rosari recitati quando, dopo il primo accertamento, risultò 32° a soli 8 centesimi dal 30°. Non ha mai comperato un rullino ma magicamente compare su tutte le foto della compagnia. Stupefacente.

STIGLIANO VITO NICOLA (Viticchione, Stigli, Vitola), secondo letto a dx.

Primo memorabile capo camerata: pistaiolo a non finire i primi giorni quando anche i peli del culo dovevano essere allineati e coperti. La sua frase preferita: "Sta zitto Ongaro" detta almeno venti volte ad ogni contrappello. È innamorato del suo Motorola, con cui aveva più volte stretti rapporti orali. Aspirante carabiniere, volle dimostrare a tutti che era idoneo per questo glorioso corpo con gags esilaranti molto naturali e spontanee che comunque qui sarebbe troppo lungo ricordare. La sua permanenza alla Smalp è stata caratterizzata da momenti di profonda depressione dopo ogni accertamento, colpito come da una sindrome post mestruale.

ZANINOTTO, terzo letto a dx.



📅 8/10/96 📅 1/11/96

ZANIN VILLIAM, quarto letto a dx.

Cominciò bene la sua carriera Smalp dichiarandosi "laureando" pur avendo fatto solo due esami all'università. Dichiara, inoltre, di essere un mostro in un arte marziale che solo lui conosce e che si sviluppa mangiando Mars. Dal fondo della camerata dove si trova la sua dimora spesso si sente: "Hii..." altro grido in dialetto sud-friulano che significa circa: "Non ho capito un c..., non so di cosa di stava parlando ma può darsi che in qualche modo mi possa interessare anche se probabilmente non lo comprenderò appieno". Magia del dialetto.

CAMERATA 2



CAMERATA 2

MASSIMO MARSONI (il Barone), terzo letto a sx.

Detto anche il Barone per le sue origini nobiliari, e' stato l'allievo che ha creduto dall'inizio alla fine al 165^o corso.

Volonteroso, convinto, ha agito sempre con impegno e metodo e per questo e' sempre riuscito ad essere escluso dai primi trenta del corso.

Ha sempre voluto mettersi in evidenza di fronte agli Ufficiali in particolare al suo Ufficiale di Plotone Sten Mastroianni.

GIORDANO CROTTA (Flash Gordon), quarto letto a sx.

Detto Flash Gordon: l'allievo che si veste e si sveste in trenta secondi (non ci ha mai spiegato qual'è la sua tecnica - ma poi l'abbiamo capita: non si cambia!). Sempre convinto di sapere tutto e di tutto senza mai capire mai un c.

Ultima pedina della camerata ma non meno importante per il suo carattere da dolce adolescente innamorato della sua Giulietta.

La sua mente naviga ogni giorno di ogni settimana di ogni sacrosanto mese in occasione della letterina d'amore della sua fanciulla.

EDDY MAURICE PAGANONI, primo letto a dx.

E' stato assieme all'amico Caliri, l'uomo a non aver mai avuto bisogno del barbiere per cinque lunghi mesi.

Si e' rivelato uno dei pochi allievi di cui ci si poteva fidare completamente.

Onesto, pronto, altruista, serio e nello stesso tempo simpatico.

Ebbene si', all'interno della seconda camerata ha svolto il ruolo di arbitro nei duelli furiosi tra i suoi camerata, in particolare tra il Barone e Furlanetto.

FURLANETTO VINCENZO, secondo letto a dx.

L' allievo delle domande su qualsiasi argomento. Di carattere fondamentalmente buono, ma sin dall' inizio della sua avventura alla Smalp ha manifestato con costanza, il suo grado di "STORDITUDINE" in varie situazioni e ripetutamente in presenza degli

ufficiali. C'e' da aggiungere purtroppo che il "VINFENZO FURVANETTO", cosi' abituato a presentarsi ai suoi superiori e' stato intaccato anche da una malattia morbosa che gli causo' l' assegnazione del suo secondo nome: "VINCENZO IL FURIOSO"; consigli per la guarigione: se lo conosci lo eviti, se non lo conosci non ti uccide.

Si e' dimostrato una roccia in marcia ed un velocista in bicicletta.

VITTORIO CALIARI, terzo letto a dx.

L'uomo piu' lento della sua ombra. Fu definito anche il motore diesel della camerata che per le sue immancabili e noiosissime ruscate rompeva i c. a tutti in particolare al vicino inquilino di letto Rossi Riccardo.

Dotato altresì di straordinaria capacita' a svignarsela piu' volte dall'impegno serale delle pulizie di camerata e bagni; rimase infatti imboscato per cinque mesi allo spaccio truppa.

RICCARDO ROSSI, quarto letto a dx.

Il pistaiolo delle pulizie (quando aveva la responsabilità), o per meglio dire ancora la "figa".

Invano e' stato il discreto allenamento fisico del corso. In ogni occasione ha dichiarato problemi fisici, persino l'ultima settimana, obbligando noiosamente l'ASA a visitarlo.

Il suo motto famoso e' stato: "Mi vendichero' bastardo! Mi hai fatto male, mi vendichero' te lo giuro!".

CAMERATA 3

"La gelida"

Puzza e gelo hanno accompagnato il nostro soggiorno, ma non da meno sono state solidarietà, armonia e perché no fraternanza!



CAMERATA 3

PAT FABRIZIO (il Gufo), primo letto a sx.

Cosa dire di questo poliedrico personaggio: ogni definizione gli va stretta. Il suo soprannome coincide con l'animale foriero di sventure, le sue previsioni nefaste si sono sempre sistematicamente avverate. L'odio che molti portano verso di lui è dovuto al suo gioco preferito: attivare la compagnia chiamando imprevedibili adunate con improbabili capi di abbigliamento, o facendo uscire gli zappatori in corridoio. La sua produzione di rumori molesti in fase di studio non ha commento. Note a tutti, Sten compresi (vedi Sten Pirri nella migliore forma), le sue posture di riposo abusive, conquistatesi ormai l'appellativo di "Pat position" (vedi figura).

Fraasi famose: "perché", "ma vah", "e poi".

Atti o azioni famose: lavaggio biancheria intima con Vim Clorex (disinfettante per WC) con seguente ed invidiabile sviluppo abnorme dell'apparato genitale: lo vedevano deambulare per i corridoi con spaccate alla Juri Chechi.

PEDROLINI ILARIO (il Mulo della Val Malenco), secondo letto a sx.

Il Cap. Vezzoli disse di lui: "minchia ragazzi Pedrolini non lo smuovono nemmeno le cannonate, ride qualche volta?" (ingenuo commento di Cappellozza) "Ride solo con chi gli è simpatico" a questo punto una strana espressione in volto dell'allora Ten. Vezzoli.

Note le sue facce: Faccia a penna, Faccia da Aoace, ecc. che elargiva ad ogni contrappello talmente inclinate all'indietro che gli impedivano di riconoscere l'Ufficiale di servizio; domanda tipica di Ilario: "Ma chi era?".

Difensore ad oltranza degli atteggiamenti del M.llo Migliorini, che gli valse il titolo di nipote putativo dello stesso. Le sue capacità sciistiche lo resero il divo indiscusso del corso sci (accompagnatore, ski-man, attendente del Capitano). Il connubio con la Maria Grazia (ndr, MG), viste le dimensioni di Ilario, fu inevitabile: ha già fatto domanda per mantenerla quale arma individuale al posto della Beretta 92 (stanno studiando un prototipo di fondina).

AVANZI MICHELE, terzo letto a sx.

Detto Eolo, ovvero Dio del Vento, si è meritato questo attributo dopo aver ventilato ogni sito della caserma e non. È noto a molti anche come Big Jim dei poveri, tutti infatti lo ammirano per le sue prestazioni atletiche. Dal primo accertamento indiscusso Kapo Kamerata della Kamerata numero 3 (K rigorosamente fedeli alla sua pronuncia da "bresciano di m." come sostiene Qualcuno...).

N.B. Presso il plotone SACO, vista la simpatia che intercorre tra Michele e alcuni Sottufficiali, il soprannome del nostro amico presso di loro è "il Bullo".

PASQUALE MASSIMO (il Terrone), quarto letto a sx.

Probabilmente è l'unico alpino snow-boardista e surfista che la Smalp abbia mai conosciuto. Amante dello sport (ISEF) riusciva a mettersi in evidenza particolarmente durante le lezioni di educazione fisica (capovolta avanti, 360 gradi, capovolta avanti, 360 gradi), tanto da meritarsi l'attributo di cugino dello Sten Manganello, opss Sten Manavello.

Dopo una prima buona impressione, la sua buona volontà non era più sufficiente a placare il suo istinto. Infatti dopo il primo mese alla Smalp, la sua vera natura affiorò esplodendo. L'ozio castrense si impadronì della sua mente e del suo corpo, il disordine cominciò a regnare nel suo armadietto per poi infettare i siti contermini.

Impadronitisi in breve tempo dell'armadietto del morto riuscì a riempirlo con altrettanta velocità. Capito ora il nomignolo meritatosi?

Era l'unico che gracchiava impartendo gli ordini al plotone: "Crack - tenti, Crick - poso". I suoi motti tra un belin e l'altro sono: "Jamaica no problem" e "Peace".

All'interno della camerata chiamava tutti fratelli.

Se non c'è altro, fine.

PERINI STEFANO (il cilindro), primo letto a dx.

Spettabilissimo docente di chimica all'Università di Losanna. Il professore iniziò tutto con un ritardo di sei ore che non riuscirà mai a recuperare, arrivò infatti alle 18.00 alla Charly Bravo con chioma folta e barba incolta. Il primo commento al suo aspetto da parte dell'autorità costituita (Sten Rabuffi e Ten Vezzoli) fu: "Dove c.. crede di essere arrivato?"

Caratteristiche generali (per ovvi motivi di spazio): disordine cronico (Sten Pianezzola: "Perini è uno scandalo"), rapporto ombelicale con la cioccolata (diventò cilindro) nonché nipote onorario del M.llo Bezza. A tutti i componenti della sua camerata, nonché sua squadra in addestramento, è noto il famosissimo "passo spinta" e la "danza di riscaldamento". Inizialmente fine e delicato, attualmente sboccato, etilista ed estimatore profondo di pornossi (vedi figura).

Esclamazione tipo: "Zio porco!".

BOTTA STEFANO, secondo letto a dx.

Dopo pochi giorni il Duca, "a tutti ebbe da insegnar come vestirsi".

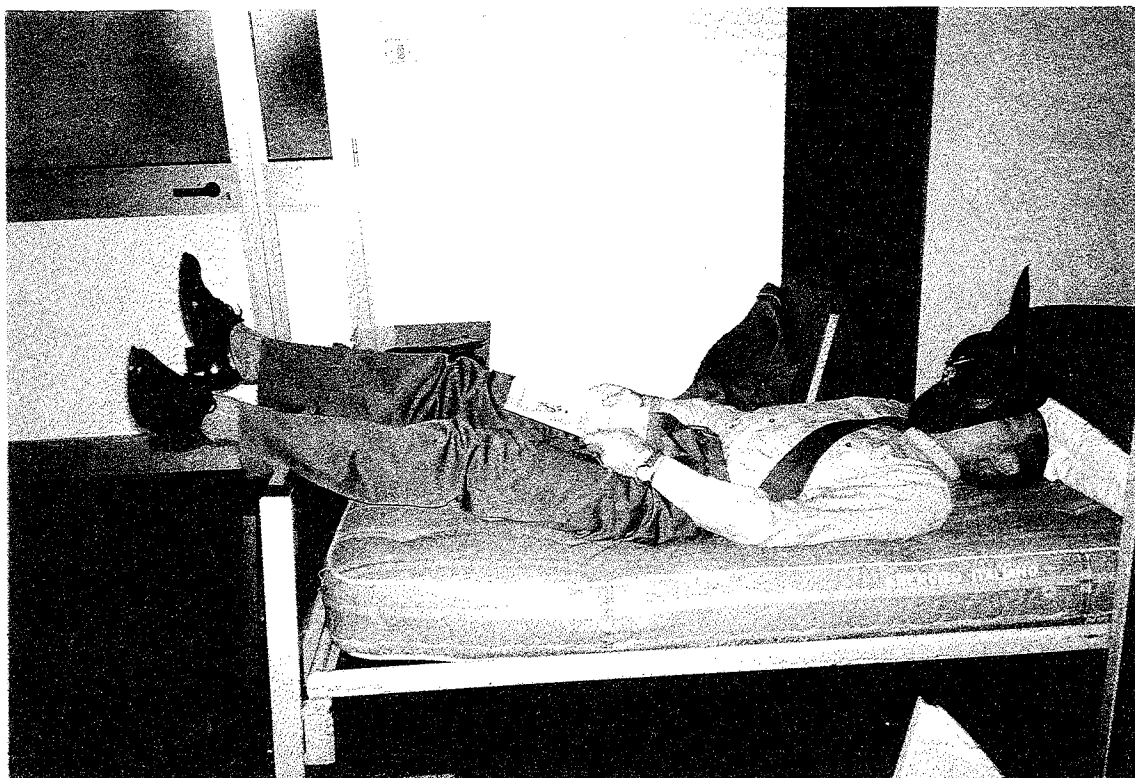
Il primo impatto con la Smalp fu uno svenimento in grembo allo Sten Rabuffi (figura di m.). L'occhio vitreo e la testa appoggiata all'armadio facevano intendere: "ma che c. ci sono venuto a fare qui?"; per 13 giorni l'attività cerebrale ed in parte motoria risultò quasi nulla. Poi "o vivi o crepi" si riebbe dando vita ad una immane rottura di co... a tutta la camerata, il suo sarcasmo e la sua necessità di toscani e caffè doppi, lo eterneranno nel ricordo di tutti noi.

Allievo di giornata nella prima settimana di corso disse alla platea di Ufficiali in riunione: "Comandi, c'è il Maresciallo Tom al telefono"; seguono risate sfottenti di tutti, si trattava dell'Aiutante Tormo.

CAPPELLOZZA NICOLA, terzo letto a dx.

Detto, per ovvi motivi di anagrafe, "il Vecchio", "la Max", "il Nonno", e così via. Già dall'inizio risultò oscuro (e lo è tuttora) il motivo per cui una persona con un minimo di attività cerebrale, avendo già assolto ai suoi doveri di militare (primo aviere a Montevenda), decida di confrontarsi con la Smalp. E quando diciamo la Max intendiamo un ragazzo degli anni 60 secondo in anzianità ed esperienza solo al Ten. Col. Bonato, per le esperienze accumulate nelle varie campagne, durante le lezioni surclassava l'Ufficiale docente con tutta una serie di aneddoti e storie di vita che, se realmente tutte vissute, lo avrebbero collocato minimo nel Paleozoico. Di lui balza alla mente la tipica posizione di saluto: sfidando le leggi della statica era l'unico in grado di assumere un'inclinazione in avanti con scarpa superiore al 30% portando il piede del baricentro (22° vertebra) ben mezzo metro al di fuori della base di appoggio.

Gesta famose: come tutti ben sanno o sapevano dopo il contrappello non si accede ai bani per 30 minuti. Dopo una delle prime notti alla Smalp si aggirava nell'armadio del morto una fantomatica bottiglia di "cedrata".



CAMERATA 4



CAMERATA 4

Storia della camerata 4

La camerata dei record, la vera ed unica. Siamo partiti come la camerata più vuota della compagnia (forza effettiva 5 Allievi Ufficiali); si ricordano riviste camerata e contrappelli con un presente.

Abbiamo sin dall'inizio curato l'uniformità:

1. Abbiamo dovuto chiudere per ferie la camerata per l'ordinaria di capodanno;
2. Abbiamo i cubi e gli armadietti peggiori della compagnia (vedi profilo di Pozzi);
3. Abbiamo il pavimento più uniformemente opaco dell'intero Battaglione AUC (persino il corridoio è più lucido).

Dopo un avvio un po' problematico, viste le caratteristiche antitetiche di Arnò (il Maresciallo) e Dialuce (portatore MG della 4° camerata), il ritorno di Erbisti dalla convalescenza ha portato una ventata di serenità ed una sicurezza per le pulizie delle superfici piane.

Che dire di Pozzi: il mito delle adunate puniti, il piede più fetido della Smalp, il nostro Riccardo Cuor di Leone.

Beppe "tristezza" detiene il record dello sguardo fisso nel vuoto più lungo (leggende narrano sia arrivato a 3 ore).

La nostra camerata è comunque una grande camerata: ci siamo coperti (per le punizioni ed i permessini) ed aiutati sempre.

Concludo con l'elenco dei nostri record:

- Camerata con somma totale dei giorni di punizione più alta di tutta la compagnia (e siamo solo in 5);
- Media giorni punizione più alta della compagnia;
- Forza presente più bassa;
- Media classifica finale più bassa (il capo-camerata è 39°!);
- Camerata con il più alto numero di idonei non nominati (ben 2!);
- Camerata con l'elemento con il voto più basso di tutta la compagnia;
- Prima ed unica camerata ad aver invitato lo Sten Jorrioz a mangiare e bere dopo il contrappello.

ROSSO FEDERICO (aggregato alla camerata 4)

Rosso Federico (il caporale istruttore).

Fin dal primo giorno si è dimostrato il più rompic... della compagnia. Si è presentato nella sua uniforme: pantaloni in pelle a zampa di elefante, occhiali bianchi anni 70 e perenne sigaretta in bocca. Si è subito contraddistinto per l'abilità a Floctrizarsi, a fumare l'ennesima cicca riuscendo a superare persino le perquisizioni corporali del Cap. Vezzoli.

Si ricorda quando, durante l'abituale corsetta mattutina diretti in mensa, dal suo cappello è caduta l'ogiva di un KB, allora materiale proibito; oggi possiede un arsenale.

Rimarrà scolpito nella storia della Smalp il botto della detonazione verificatasi durante la marcia a Chacotteyes, implorando del cibo si vide sfilare tutta la compagnia tra risate e gesti di scherno, si narra che qualcuno gli abbia dato una spugna intrisa nell'aceto, come a Gesù, per aumentare le pene. Dopo questo episodio si auto flagellò nominandosi portatore MG tra bestemmie e porconi vari. Comunque per la camerata 4 (la Max) rimarrà il migliore tra i peggiori (e per noi peggiori questo è un complimento).

CESTER GIUSEPPE (l'uomo ombra), primo letto a sx.

La frase più ricorrente del suo vocabolario è "Di merda". Dopo un inizio brillante si è sempre più "infossato" e rappresenta bene la frase: "Quando si tocca il fondo si può sempre scavare". Ricordiamo soprattutto le ore passate guardando il soffitto fingendo di studiare e la fobia che il tanfo dell'armadietto di Pozzi riuscisse ad inglobarlo. Un episodio che rimarrà scolpito nella mente di tutti è la chiusura della sbarra in carraia sull'automobile del Capitano con relativi santi e madonne del cielo. Ricorrenti erano gli allarmi bagno a trenta secondi dal contrappello con crisi e panico di tutta la camerata. In cinque mesi mai siamo riusciti a fargli alzare al voce.

POZZI MARCO (Er Puzzo), secondo letto a sx.

Tassellato sin dalla prima settimana dal Capitano per uso improprio del telefono di Compagnia si è catapultato in cima al libretto nero dei puniti ma ha perso il baffo, si quello dei puniti (capo puniti di compagnia). Passerà alla storia della Smalp come l'armadietto più fetido ed inoltre ha presentato queste caratteristiche:

-squadatura zaino: orrenda.

-squadatura camicie-accapatoi-asciugamani: somigliano a tutto fuorché ad un cubo.

-indumenti personali-drop: inspiegabile, non si sapeva dove cominciava una giacca e dove finiva una cravatta.

-cubo: "angosciante" così è stato definito dallo Sten Mastroianni.

Il suo armadietto è stato usato come esempio dallo Sten Martocchia per vedere gli effetti di una VALMARA e dallo stesso è stato giudicato il peggiore della compagnia. Infine la sua puzza: ottimo è stato l'addestramento dei suoi compagni di camera (camerati) che dopo venti giorni sapevano tutto sulla difesa NBC. Famosi ormai in tutta la regione gli effluvi emanati dai sui stivaletti da lancio in grado di uccidere a venti metri. Tutta la camerata ringrazia la suocera per crostate e dolci vari.

ARNÒ GIANFRANCO (il Maresciallo), terzo letto a sx.

Rappresenta il degno erede del mitico Crescimanno: maresciallo del 164° corso. Si è contraddistinto subito per la sua capacità di imboscarsi a fumare una sigaretta in tutte le situazioni (anche le più rischiose) e le sue corse (seppur a riposo) allo spaccio a bere il relativo caffè. Un fatto che viene ricordato è la sigaretta fumata nella prima buca della SAST in presenza di Sua Maesta' l'Ispettore di Fanteria e Cavalleria : "era il momento migliore perché l'attenzione era tutta su di lui". Famosa anche la sua assidua presenza dopo colazione nel bagno della cucina a fumare la sacra prima sigaretta del giorno.

DIALUCE MARCO (il Lupo Dia), quarto letto a sx.

Vi chiederete cosa ci fa un marchigiano alla Smalp, boh, se lo chiede anche lui. Giunto con il miraggio di scalare le vette più alte se ne va con questo cruccio. Si ricorda il "Passi al largo" dato, durante un turno di guardia al Ten. Col. Bonato che ritirava tranquillamente gli sci ed il contrappello in cui si presentava sdraiato dormendo a letto (per fortuna era il serg. Figurato). Memorabile la scarica al poligono al puntate con relativi porconi nell'ordine di: Cap. Vezzoli, Sten. Rabuffi e Sten. Pirri e naturalmente sette giorni di punizione. È stato il più rompici... degli allievi comandanti, riprendendo più volte i suoi colleghi in presenza delle più alte autorità. Assillante la frase nel periodo precedente gli accertamenti: "repetemo quaccosa?" che in ogni momento, in ogni situazione. (pure durante la guardia), pronunciava alle spalle.

Riflessione di Marco Dialuce sulla 2° Compagnia

Questo pensiero che voglio esporre non è tanto una critica ma più che altro uno sfogo personale. Rivolto a tutti i detonati, che potranno essere le persone più brave del mondo, le più gentili, magari le più alte o quasi in graduatoria, ma saranno sempre e sempre ricordate come dei detonati. E come dice il S.Ten Jorrioz: "Detonati di m. o minchie paura".

ERBISTI CLAUDIO, primo letto a dx.

È arrivato in ritardo, è andato a farsi operare, è tornato e nonostante tutto ha raggiunto livelli stratosferici nella classifica delle punizioni (la gara con Pozzi è ancora aperta).

È il capo camerata casualmente designato quando lo Sten Jorrioz effettua il contrappello (puntuale la domanda: "Erbisti ma lei è il più alto in grado?). Buono come il pane è uno dei fornitori ufficiali di Pasta frolla prodotta a Roveré molto apprezzata prima e dopo i contrappelli. Ricordiamo al giuramento la "banda" di amici venuti a prelevarlo ed il giro per osterie e bar di Aosta. Fondista di fama ed eccezionale abilità (tanto che nessuno di noi lo ha mai visto sciare), le sue principali qualità sono la calma e la tranquillità. Assiduo frequentatore dello spaccio (ha visto sei volte speed) è una delle persone fondamentali della camerata quattro e della squadra avanzata di sinistra.

CAMERATA 5



CAMERATA 5

"La vera Max"

In quel lontano 8 ottobre 1996, la Dora mormorava calma e placida al passaggio di otto baldi AUC mandati allo sbaraglio.

Soffermati sull'arida sponda, volti i guardi al varcato Piemonte, certi in cor dell'antica virtù (alcolica) han giurato: non sia mai che il Boia di Charvensod ci sdrumi: in otto partiamo e in otto finiremo.

E così fu!

In questo vicino 7 marzo coroniamo il sogno di diventare Ufficiali; Ma le cose che più ci restano nel cuor di questa impresa sono l'amicizia che ci lega, e lo spirito di camerata che si è creato, nel bene e nel male, dopo cinque mesi di convivenza forzata. Ma sapremo ritrovarci un giorno? Lo speriamo tutti.

LUCA FRACASSI (Schizzo), primo letto a sx.

Con i suoi 16 kg di sovrappeso rappresenta il perfetto Ufficiale da ufficio (ma noi speriamo che vada a Pinerolo).

Elemento patogeno maligno della camerata, ripetutamente contaminava i suoi colleghi. Lui stesso, perennemente malato ed acciaccato, riusciva a diagnosticarsi una malattia diversa ogni giorno.

Il suo non era un armadietto, ma una farmacia comunale. Sicuro di se stesso, assillava l'intera compagnia con i suoi famosi quesiti esistenziali: "Ma tu, lo porti il materassino?", "Ma lo gonfi?", "Ma tu vai al Moderno?",

risposta: "No", contro risposta: "Io ci vado lo stesso". Ma sei scemo o mangi sassi?

Molto apprezzato anche dai carraisti che, per il suo frenetico comportamento si passavano in stecca di tirargli pista.

Soprannominato "schizzo" sia per le sue doti di velocista (quattro minuti per il cubo, barba, denti, cagata e pulizia settori), sia per l'elevata produzione notturna (e tu chiamale se vuoi polluzioni...).

Di lui ricordiamo le letture: salmi, vesperi, vangeli, vite di santi e breviari vari. Non disdegnava, però, di buttare fuggacemente un occhio sulle amene letture dei colleghi (Playman, Penthouse, ecc.).

CRISTIANO VANDOLI (Il contadino), secondo letto a sx.

Allevatore di lepri e coltivatore di zucchine si ritrovò in quel di Aosta, lontano dalla sua Momo nativa. Indefesso responsabile delle pulizie, custodiva gelosamente e con eroica fermezza il panno Tutto ed il mangia polvere nel suo comodino.

Quasi sempre sveglia ai contrappelli, cadeva proprio l'ultima settimana. Di lui si ricorda lo strano rapporto con l'orologio: ore 02:55 "Steno (ndr, Vanin) sveglia che sono quasi le sei e dobbiamo andare in cucina", risposta: "Fanculo, sono le 2 e 55!",

"Scusa, ma il 2 sembrava un 5!". Assiduo portatore di MG verrà ricordato per aver fatto cantare ininterrottamente il suo strumento durante tutto il trafilemento. Risultato: cazziatone da parte del Ten Col (ma a noi è piaciuto).

Straordinario il suo rapporto con la morosa: una telefonata al mese, una lettera ogni tre e (forse) una fugace visita durante la licenza di Natale.

Affascinato da Giovanni Cetnico e dal Ten. Fiore, il suo sogno segreto sarebbe sostituire Manavello o Bosticco.

Grande appassionato di Mountain-bike vorrebbe mettersi alla prova sul percorso L'Aquila-Momo; ma se tutto va bene si imbosca alla Testafochi (e Aosta-Momo è tutta in discesa).

Fulgido esempio di certosina operosità e ristrettezza culturale, nonché volontario onnipresente (gira e rigira, lo zucchini se lo becca sempre in c. il contadino).

ANDREA MAINARDI (L'imboscato), terzo letto a sx.

Paurosa la sua naturale abilità a sottrarsi ad ogni dovere, responsabilità, compito, sacrificio in ogni luogo e in ogni tempo, esemplare la sua condotta quando era responsabile della pulizie "Ragazzi continuate voi che io vado a letto".

Numero di contrappelli fatti in piedi: zero (virgola); Nonostante le punizioni ed i servizi lo imponessero. Così si giustifica: "In fondo non sono io che cerco l'imboscamiento, è lui che trova me".

Eterno mammone, ogni settimana riceveva la visita dei parenti, con somma gioia dei colleghi di camerata, che potevano godersi lo spettacolo delle due sorelle gemelle molto carine.

Unico esempio di contraddizione della legge della Smalp, ritrovava l'amore perduto. Quindi quale migliore destinazione poteva chiedere, se non Torino dove poteva imboscarsi in ufficio, a due passi da mamma e morosa?

Il suo imboscamento non sfuggiva solo allo Sten Pirri, che lo beccava addirittura dall'ACL che seguiva mentre tentava anche là di dormire.

Il lupo perde il pelo ma non il vizio quindi anche a quattro giorni dalla fine: "Ma perché andare di fretta, cosa importa se arriviamo con un po' di ritardo?? (marcia topografica)".

FRANCESCO DE LAZZARI (Il modello), quarto letto a sx.

Tranquillo. Affrontava ogni cosa, dagli accertamenti alle esercitazioni più dure, con serenità serafica e calma olimpica.

Praticamente il "Chi se ne frega?" fatto persona.

A cinque minuti dal contrappello, quando la camerata era in subbuglio per le pulizie, lui continuava impassibile a lucidare i suoi stivaletti.

Manteneva costantemente una posizione statuaria: senza timore dell'ingresso degli ufficiali, stava seduto con i gomiti appoggiati alle ginocchia, mani alle tempie, cuffie alle orecchie e sguardo perso in qualche edificante pornosso.

Più volte precettato come portatore RV3 adempiva al suo dovere mormorando: "Cazzo, ancora!".

Per il suo fisico prestante ed il suo sguardo fiero, veniva scelto dal generale in persona quale fotomodello (coniglietto Smalp) per comparire nei futuri depliant e calendari della Smalpitur.

Memorabile la sua prestazione come piantone all'area addestrativa di Pollein in occasione della visita di Sua Eminenza l'Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, rimanendo immobile per quattro ore alla temperatura di -10° C. Dovemmo usare la fiamma ossidrica per poterlo recuperare.

Rimarrà nei nostri cuori per la perfetta squadratura del suo zaino. E come manda lui i bacini, non lo fa nessuno...

ANTONIO LO CULLO (Il Poeta del Sottopalla), primo letto a dx.

Emblema della frustrazione sessuale che un ambiente militare come quello della Smalp può indurre.

Cercava di accoppiarsi con qualsiasi oggetto, uomo (maschio) o animale che gli si parasse davanti, anche se la scarsa attrezzatura era oltre tutto addormentata.

Perennemente in cerca di se stesso, riusciva soltanto a ritrovarsi ogni tanto in una piccola pasticceria da lui tanto elogiata, dove pateticamente cercava di circuire la bella commessa, che puntualmente rispondeva: "Sì!, però hai un bel carattere".

Di lui si ricordano le celebri frasi e le auliche espressioni di seguito riportate: "sfrizulare la nuca", "calmi!!!", "...buco del culo", "tastare il sottopalla", "umettare la frittola", "da piccolo mi hanno tagliato 15 cm", "saga, saga, saga" (rumore elicottero) "ciso penc, come va!, ronf ronf.

Tra le sue gesta eroiche si ricordano le telefonate alle cabine della palazzina AUC durante gli ammaina bandiera (5 giorni di punizione) ed in borghese, dispensare

fruttini di marzapane ai bimbi della pallacanestro dimentico dei suoi colleghi di camerata.

Ma la sua massima espressione la raggiunge ogni qual volta deve comporre una lettera: 5 giorni di sofferta riflessione, due giorni per scrivere la brutta copia, altri 5 giorni per redigere la bella.

Una sola domanda per concludere: "Ma perché ti ha lasciato la tua ex?".

STEFANO VANIN (Nano Sodomita), secondo letto a dx.

Si è auto proclamato generale di Corpo d'Armata con incarichi speciali.

Da questo fatto si può intuire tutto del suo carattere: uomo umile e riservato, mai al centro dell'attenzione; sempre modesto nel riconoscere i propri meriti.

("Se uno sa di essere superiore agli altri, perché non dirlo?"). Molto diplomatico nel rapporto coi colleghi ("Furlanetto, non capisci proprio un c...", "Crotta, si vede dalla classifica quanto sei stupido").

Per niente ruffiano con i superiori (in afflusso mensa: "Comandi Tenente, sa mica se c'è ancora neve ad Etroubles?")

In ogni occasione riusciva a spantegare merda. E quando, esausti, i suoi colleghi di camerata lo mandavano a cagare, riusciva a farsi amico dei tipi più loschi e squallidi dei dintorni (vedi VSP e Buffa) per poter raccontare loro, poveri sprovveduti, le sue magnifiche e gloriose imprese.

Fulgido esempio di ordine e razionalità (il suo armadietto era il terrore dei capicamerata, tanto era incasinato). Nonostante tutto è un bravo ragazzo, sempre disponibile a dare una mano a tutti, si è sempre dato da fare anche per il più scellerato.

Rimarrà nei nostri cuori per le discussioni matrimoniali con la morosa.

RICCARDO LONGONI (Priapo), terzo letto a dx.

Per quanto riguarda il soprannome da lui scelto mancano riscontri ufficiali e prove scientifiche: nemmeno la sua ragazza ha voluto pronunciarsi.

Abile topografo si è rivelato invece uno scarso atleta riuscendo ad arrivare ultimo in tutti i mille metri.

Eroico servente sprezzante del pericolo sacrificò il proprio dito per la buona riuscita dell'attacco di plotone. Di lui si narra la capacità di difendere e giustificare chiunque, ovunque dovunque venga criticato dai suoi colleghi di camerata riuscendo persino a giustificare attività vessatorie ed inutili (è forse masochista?).

Fin dal primo giorno ha allietato le conversazioni della camerata cercando di convincere tutti della pseudo esistenza (per la cronaca è laureato in fisica con 110 e lode) di ghost (gluoni, prioni, rompendoci soltanto i c...).

Emblematica, a tal proposito, resterà la valangata di assurdità imposta per più di un'ora, a contrappello terminato, all'attonito Lo Cullo, costretto spalle al muro, grazie ad un'abile manovra di fissaggio.

Che sia il caso di rilevargli che esiste un tipo di "fisica" ben più interessante? Lasciamo alla sua ragazza l'arduo compito.

LUCA SABOT (Zed), quarto letto a dx.

Friulano. Questo dovrebbe bastare. Sempre disponibile a mettersi in discussione ed ammettere i propri errori (fategli un appunto e vi risponderà: "Oh, no, vaffanculo").

Pistaiolo nel primo mese, grazie alla sua esperienza militare precedente al corso; poi ha avuto un pauroso calo di rendimento, fino a diventare perfetto imboscato.

Max chiedente visita della camerata, si distingueva per la sua possanza fisica nel superare ogni tipo di ostacolo, anche quello più alto (vedi muro della CAGSM a Pollein).

Denominato "squaraus" per le frequenti e continue visite alle turche in preda ad attacchi di diarrea.

Detto anche "parabolone" per le orecchie formato radar parabolico per ricezione satellitare.

La camerata gli è comunque grata per essere stato sostegno morale e prezioso aiuto...

CAMERATA 6



CAMERATA 6

8 Ottobre 1996, ovvero anno zero. E' questo il punto di partenza del racconto delle vicende della camerata 6, II Cp 165° AUC.

Nome di battaglia: "LA SCAZZATA".

Al suo interno figurano personaggi che nel bene o nel male hanno lasciato una traccia indelebile del loro passaggio.

Tra essi si annoverano allievi iper-storditi, altri zelanti e maniacali, altri in costante fibrillazione.

A quest'ultima categoria appartiene senz'altro l'AUC DI MUZIO ALBERTO, ossia la voce del Sud che piange e chiede aiuto o, piu' semplicemente, "collo climi artici" (ultimamente paragonato anche all'avvoltoio di Mai Dire Gol).

Arrivo' passeggiando e, guardandosi attorno, penso' fra se': "Ma dove potro' fumare una sigaretta?". Un urlo dello Sten. Rabuffi subito lo accolse: "Dove cazzo va lei?". Si rese percio' subito conto di aver fatto una cazzata.

Per le prime due settimane non riuscì a stringere gli occhi neanche per dormire, sembrava avere dentro due sbarre, la testa a livello delle scapole, riusciva a proferire fra le adunate ed i contrappelli solo due frasi: "Che vita di merda!",

"Ma tu dici che ce la potremmo fumare una sigaretta?".

Inizio' subito con il suo vicino di letto, l'AUC Rosso, una diatriba tutt'oggi ancora aperta su: numero di sigarette fumate in un giorno, numeri di telefono di ragazze ed infine gioie del sesso.

Scontri che terminavano con l'immane "Io comunque ti piscio in culo!". Tipicamente "terrone" nelle responsabilit..., amico di tutti e di nessuno, e' stato elemento fondamentale per attenuare i contrasti tra l'ancor piu' tipicamente "terrone" nelle responsabilita' AUC Rosso ed il resto della camerata.

Purtroppo una posizione in graduatoria pericolosa, ce lo ha portato via dopo i primi accertamenti. Ridottosi quasi allo stato di vegetale adotto' due strumenti per risalire la china: lo studio fino a livelli di esasperazione (le cronache del tempo riportano che abbia studiato sulle turche dei bagni) e l'offrirsi volontario in ogni dove.

Dal collo sempre piu' corto (con un paio di baffi potrebbe condurre il Costanzo Show tanto non se ne accorgerebbe nessuno) e dall'umorismo sempre piu' fine ("Metti la testa apposto!", "Vuoi bere qualcosa di caldo?"), speriamo che in quel de L'Aquila, l'amato uccello (o polpettina) non gli voli via.

SCHMID STEFANO, primo letto a sx.

🕒 8/10/96 📅 1/11/96

POSSENTI GABRIELE (Fiamma viva che arde), secondo letto a sx.

A 17 giorni dalla fine del corso, rompendo gli indugi, una telefonata salvifica annuncia l'ingresso del capo camerata nella Benemerita.

Egli pero' cade in uno stato di profonda depressione, non riesce a capacitarsi del fatto che la sua domanda, frutto di una mera curiosita', sia andata in porto.

Deve abbandonare il corpo degli Alpini e tutti i suoi colleghi, ma soprattutto i superiori in grado coi quali si e' instaurato un rapporto idilliaco.

Nella calda Roma rimpiangera' le sere gelide trascorse di guardia, i giorni di punizione mai ricevuti.

Tutto cio' e' ormai un ricordo lontano, l'avita nella capitale e' molto dura con tutte quelle levatacce prima che sorga il sole, con la neve da sparare e il fogliame da accatastare, per non parlare delle serate di studio obbligatorio e quelle forme massacranti di contrappello.

Oh povero Gabriele, cantore di gesta eroiche alpine, tu, che deliziavi i camerati e fin anche il corridoio, intonando appena dopo la sveglia brani epici della storia alpina.

Tu, elemento trainante nello studio che con il solo sguardo imponevi il silenzio allorquando anche un solo componente della camerata era intento a studiare i versetti delle sacre sinossi.

A te Gabriele tutta la nostra piu' commossa partecipazione alla sciagura che ti ha colpito.

Di te resta comunque a tutti noi il sincero ricordo di una autentica amicizia.

SACCATO FABRIZIO, terzo letto a sx.

Detto "John Sac" per i modi gentleman e per lo sfoggio abituale di un perfetto bilinguismo. Imperturbabile di fronte alle avversita', anche le piu' dure, non si scompone, non si scoraggia e procede deciso per la sua strada.

Durante i cinque mesi di permanenza alla Smalp ha battuto ogni record di servizio, con all'attivo ben 14 guardie.

Tutto cio' non gli ha comunque impedito di incontrare pressoché ogni week-end la ragazza, appuntamento sacro al quale non ha mai rinunciato, neppure alla vigilia degli accertamenti.

E' un signorotto un po' snob che disdegna sprecare tempo nella lettura delle sinossi addestrative.

Ama i classici anglosassoni, legge il Financial Times e disprezza i modi rudi e trogloditi della vita militare.

Abbandona la camerata la prima settimana di marzo (ndr, l'ultima del corso) con la gioia nel cuore di essere risultato idoneo.

LUCA ORSENIGO (scazzo), quarto letto a sx.

Sin dal primo giorno alla Smalp si e' subito rivelato essere punto di riferimento per gli insulti, talora anche ingiustificati, dal proprio comandante di plotone.

Cio' nonostante non si e' mai arreso ed ha sempre continuato ad essere l'esempio per tutta la camerata sei di fulgida demotivazione nell'adempimento dei propri doveri tanto da guadagnarsi l'appellativo di "scazzo".

Scazzo ha vissuto, come del resto tutti noi del 165^, la svolta della Smalp: l'era Bonato. Divenuti subito apostolo del Profeta, in data 22/10/1996 commento' "la nativita'" con queste parole: "Dio Bonato e' sceso alla Smalp e si e' fatto AUC come noi!".

Sua religione non fu solo l'esempio e la parola "sempre chiara e sincera" del Profeta, bensì anche una certa figura femminile della quale non se ne conosce la carnagione: bionda mora o metallizzata? Boh!

Sappiamo solo che quando l'ha avuta tra le gambe lo ha condotto il strepitose avventure oltre frontiera (suo commento ricorrente: "E' come un orgasmom prolungato!").

Non si puo' quindi dire che sia stato uno stinco di santo, ma di lui abbiamo sempre ammirato la coerenza con cui ha portato avanti la sua missione di alternativita'.

Del resto come non si puo' ricordare che per recuperare il proprio FAL aspettava che tutti avessero recuperato il proprio dal parco armi.

Oppure come non si può ricordare il suo spirito di abnegazione, il suo essere "un uomo una divisa", quando alla pattuglia da combattimento offriva il proprio corpo (e il suo sacco a pelo) a nostra difesa distendendosi sul sentiero che portava al bivacco.

In ultimo non ci rimane che ricordarlo come fine ragioniere del count-down alla fatidica data di fine corso.

Non teme giudizi altrui, sorride dei suoi difetti e si riconosce anche un po' imboscato; diventera' un vero e proprio dispensatore di ironia nei momenti piu' difficili del corso.

DAL BOSCO MARCO (wood), primo letto a dx.

La perfezione fatta a persona. Piu' che un uomo una macchina, non conosce il dolore, la fatica fisica, lo stress, la malattia, con grande solerzia cura tutte le attivita' che svolge e si prodiga con generosita' per i lavori della camerata.

Le pulizie sono un terreno dove si distingue per la precisione e per la formidabile capacita' di scovare e di ripulire anche gli angoli piu' reconditi.

Nelle attivita' didattiche con puntialita' maniacale raccoglie appunti, li rielabora, li integra con le sinossi e li memorizza con scrupolo come se fossero orazioni da recitare la sera.

15^ nella graduatoria finale, e' l'unico componente della camerata a figurare nel primo foglio di merito della graduatoria. Ma dove Marco eccelle a livello di 2^ compagnia e' nella cura maniacale della squadratura dell'armadietto.

Non si tratta di un normale armadio, ma di un paradigma per tutti, e per alcuni di una costante spina nel fianco.

La disposizione dei capi di vestiario e dei dovuti accessori ricorda da vicino la dedizione profusa nella raccolta delle suppellettili dei faraoni defunti nell'antico Egitto.

Gli abiti, non si sa per quale incantesimo non hanno grinze, sembrano inamidati, le tute ginniche sono squadrate con supporti in compensato, per non parlare della lucidatura delle calzature e la cura del cubo.

FABRETTI LEONARDO (il furetto), secondo letto a dx.

E' il classico tipo vivi e lascia vivere, mai una parola di disapprovazione, mai una critica verso gli altri, pondera con scrupolo i giudizi.

Non solo, e' un po' la coscienza morale della camerata, sempre pronto a trovare giustificazioni a comportamenti solo in apparenza ingiusti e prevaricanti.

Tuttavia il vero tratto peculiare della personalita' del Fabretti e' la sua inesaurevole curiosita'.

Macina domande su domande, genera quesiti arditissimi frutto di ingegno ed immaginazione senza confini.

Accumula poi risposte in quantita' industriali, ma dato lo scarso potere di ritenzione riprende inesorabile il circolo vizioso della sequela di domande.

Per lui l'interrogativo e' uno strumento indispensabile per vivere, in camerata tutti hanno conosciuto questa sua propensione.

In certi frangenti il ritmo incalzante delle domande era tale che dovevano essere presi appunti per poter rispondere correttamente ai quesiti.

Ma la cosa piu' stupefacente non e' tanto la mole dei quesiti proposta, ma la qualita' dei medesimi: spesso le domande avevano richieste del tutto al di fuori delle conoscenze della camerata, non era materialmente possibile fornire una risposta esauriente.

Ma questo non lo scoraggiava minimamente, la sua capacita' inventiva era tale da spingerlo a formulare le domande sotto forme alternative, al fine di ottenere lo stesso risultato.

Infine un ultimo ambito dove il furetto ha dato prova di grande abilita' e' nella tecnica del sondaggio.

In forza di un assurdo sillogismo egli esegue in quanto altri fanno e non in quanti egli desidera.

Agisce in ossequio al fatto che nella maggioranza sta la verita'. Tipico sondaggio e' quello prima della partenza per un'esercitazione.

Lo strumento della domanda sistematica su tutto e su tutti unito a quello del sondaggio costituiscono una miscela esplosiva.

Subito dopo la sveglia si sincera personalmente del numero e della tipologia dei capi di vestiario indossati da ciascun componente della camerata.

Non pago costituisce dei posti di controllo in corridoio per verificare a campione la scelta di abbigliamento dei vicini. Alla fine trae delle personalissime conclusioni e si veste.

In cuor suo dubita pero' che la scelta fatta sia giusta, resta il rammarico che forse il campione di persone prescelto non era sufficientemente rappresentativo.

DI MUZIO ALBERTO, terzo letto a dx.

Vedasi introduzione.

ROSSO FEDERICO, quarto letto a dx.

Arrivato alla Smalp con i pantaloni di pelle, capello rasato e pizzo ha sempre creduto di poter fare della Smalp un sol boccone.

Purtroppo il boccone era troppo grosso e cosi' il giorno dopo il pantalone di pelle risulato' appeso, il capello del tutto rasato e il pizzo del tutto scomparsi.

Sicuramente tra i piu' ribelli della Smalp non sapeva pero' resistere al richiamo del padrone (Cap. Vezzoli).

Lo si vedeva quindi con un piumino in mano spolverare accuratamente (come non ha mai fatto in camerata) lo studio del suo amato Capitano.

Sembra che l'unico posto dell'intera Smalp in cui non sia riuscito a fumare sia il comodino perche' non ci entrava.

I suoi attacchi ai compagni di camerata sono iniziati sin dal primo giorno: sono partiti dal suo dirimpestaio per poi proseguire uno dopo l'altro in ordine di letto a tutti gli altri.

Sicuramente il piu' amato della 2^a compagnia, questo ve lo assicuriamo, almeno il 95 % dei suoi colleghi gli ha augurato piu' di una volta di rompersi una gamba.

Conosciuto molto bene dai piu' grandi segaioli della compagnia in quanto fine selezionatore delle migliori pornossi della stecca: si narra che sia stato visto fare delle collette anche a Candelo Massazza.

Pio seguace del caro Don Guido per intima convinzione si ricordano le tuonanti bestemmie con le quali accoglieva le chiamate "Adunata coro Don Guido".

E' partito con l'idea che portare l'MG per monti e mari, con il desiderio di andare a Susa e' finito invece con il portare il solo FAL e guidare l'attacco del plotone fucilieri per sbalzare il meno possibile.

Lunatico, prepotente, presuntuoso, forse tra qualche anno verra' ricordato con simpatia. Solo FORSE!

CAMERATA 7

"La Signora"



CAMERATA 7

LAURA MAURO (neuro), primo letto a sx

Secondo voi come puo' essere accolto uno con un cognome cosi' in un ambiente come la SMALP?

Laura (Dio solo sa come ha fatto a prendere la stelletta) era l'unico della camerata senza la morosa e dunque fin dal primo giorno venne etichettato come la donna della camerata.

I segni di squilibrio dello sten Laura sono stati evidenti sin dall'inizio: ha cominciato ad inanellare una serie di punizioni arrestata soltanto dalla licenza concessaci al giuramento.

Ci ha martellato la testa per cinque mesi con un ritmo ripetitivo da lui inventato, dovete sapere infatti che il personaggio Laura e' un discreto rumorista e questo lo ha reso famoso anche tra gli alpini

(fenomenale e' l'imitazione del suono del cellulare).

Memorabile e' stata anche la crisi che lo ha colto la sera precedente l'inizio dei secondi accertamenti, caratterizzata da un riso-pianto durato qualcosa come 15 minuti e 17 secondi.

Anche se a tutti ha fatto credere di affrontare l'avventura Smalp in completa "SCIOLTEZZA", in realta' tutti ci siamo accorti del suo stato di particolare apprensione specie in corrispondenza degli esami, tanto da guadagnarsi appunto il soprannome di NEURO.

E' doveroso ricordare inoltre il suo rapporto difficile con la "drop": per le prime settimane gli e' calzata a pennello, poi a causa di colazioni troppo abbondanti e ad un consumo industriale di cioccolato, e' iniziata una repentina mutazione ed uno spostamento dell'ago della bilancia di almeno 10 tacche; nei giorni di festa, quando la "drop" va indossata, il terrore scendeva sulla compagnia durante l'Alzabandiera:

il pericolo di una deflagrazione dell'abitino dello stesso era incombente, tutti temevano di essere dentro il raggio schegge e di essere colpiti da un bottone impazzito.

PALENA CELESTINO (H2O), secondo letto a sx.

L'allievo Palena Celestino e' uno dei rappresentanti di punta di quella corrente di allievi contestatori che hanno caratterizzato il 165[^] corso.

Il nostro Celestino, pur condizionato da una personale visione critica della vita, riusciva a piegarsi in breve tempo alle dure regole della Smalp senza spezzarsi, e facendo di necessita' virtu', a barcamenarsi a volte defilandosi, a volte imboscandosi, a volte abbozzando, tra le strettissime maglie regolamentari che la Smalp concede.

Degno del miglior professionista, i ritmi serrati impiegati dal nostro Celestino nello svolgimento dei propri doveri di punito, cosi' come la spossante stanchezza che lo ha spesso colto nel momento di pulire la camerata prima del contrappello.

E' nota a tutta la compagnia la sua abilita' nello squadrare gli zaini, il suo senso particolarmente artistico nel trasformare un corpo simmetrico dai contorni e spigoli ben marcati, come puo' essere solo uno zainetto tattico, in un Blob, dai contorni astratti e dai significati metafisici degni di una scultura contemporanea.

L'allievo Celestino ha raggiunto durante questi cinque mesi alla Smalp un'abilita' eccezionale nello sfruttare ogni minuto libero tra un'operazione e l'altra della giornata per precipitose ritirate nei bagni della caserma, bagni di cui lui e' ormai un profondo conoscitore e a cui ha generosamente devoluto chilometri e chilometri di carta igienica.

La ragione del suo soprannome? E' da fare risalire a una delle piu' famose discussioni della sua carriera di contestatore.

Il nostro faceva giustamente notare durante il debriefing della pattuglia di combattimento che il quarto plotone si era trovato in difficolta' per un problema logistico di fornitura d'acqua.

Da tale affermazione, si innescava un fitto scambio d'opinioni tra il nostro eroe e il Ten. Fiore, che si protraeva fino alla fine coatta e per alzata di mano del debriefing.

TORTI DAVIDE (schizzo, annibale), terzo letto a sx

La Smalp per lui non ha mai avuto segreti: nel marasma e nell'angoscia piu' totale in cui versavano i suoi compagni di camerata nelle prime settimane, Torti Davide mostrava sicurezza e capacita' di organizzazione inusuali.

Con un padre con un passato da allievo della Smalp, il giovane virgulto veniva educato e allenato in una segreta localita' dell'ex Germania Est in modo da essere geneticamente predisposto alla dura vita militare.

La disciplina e l'obbedienza certo non gli mancano anche se in una occasione e' stato messo a dura prova: ci si trovava in quella notte di Natale, a brindare con parenti e amici alla mensa

della caserma, mentre il nostro prode si trovava suo malgrado, per sorte avversa, a lavare pile e pile di piatti. Una sua malaugurata affermazione del tipo: "Perche' c... questi s...i non vanno a mangiare a casa loro invece di rompere

i c...i a noi" veniva raccolta dal comandante della caserma, Col. Palestro, che si trovava in quel mentre a circa 50 cm alle sue spalle. A una richiesta del Colonnello di ripetere il concetto, il nostro a regola d'arte riesprimeva l'idea di fondo in maniera leggermente rivista e corretta, passando da una probabile consegna di rigore ad una paternale pacca sulla spalla.

Il perche' del suo soprannome "Schizzo"? Semplice. Ogni volta ci si deve cambiare d'abito, affardellare lo zaino, nessuno della camerata e' mai riuscito ad eguagliare le sue doti di velocita'.

Altro soprannome ultimamente affibbiatogli e' "Annibale". In occasione di una marcia topografica il nostro sten guidava con sicurezza e ardimento la propria squadra verso Charvensod fino a che non si rendeva conto, sollecitato dai malumori e brusii che gli giungevano dalla squadra, di star percorrendo una direzione diametralmente opposta: ancora pochi km e i nostri prodi avrebbero invaso la Svizzera, con gravi conseguenze sulla distensione internazionale e sulla pace tra i popoli.

FESTINI CUCCO MARCO (polystil), quarto letto a sx

1,88 cm per 109 kg. Con queste credenziali il nostro allievo non poteva neanche volendo, passare inosservato in questo 165^ corso della Smalp.

Rendendosi conto, allora di non potersi imboscare, l'allievo si mise sin da subito a fare la vita di tutti i giorni come se mai fosse giunto alla Smalp.

Malauguratamente il suo modo di vivere rispondeva ampiamente alle rigide regole della Smalp, così che il nostro, pensando di essere a casa, suo malgrado si è trovato capocorso.

Sin dal primo poligono a Cluo Neuf, quando la maggior parte di noi non sapeva neanche impugnare il proprio fucile, il nostro allievo faceva centri su centri, non per volontà di prevalere, ma più che altro per un riflesso condizionato dalla vista di un bersaglio.

Il nostro, infatti, se ne fregava altamente al momento dello sparo di aspettare un ordine preciso del Cap. di fare fuoco. Il risultato di ciò? Semplice! Elogio del Capitano per la sua mira eccezionale accompagnato da una consegna semplice di 7 giorni.

Notevole è la sua forza fisica, MG di 12 kg portato con disinvoltura sulle spalle, come fosse un attrezzo ginnico; celebre è stata la volta in cui si è portato giù per le scale del poligono 4 MG, suscitando l'ammirazione dello Sten Rabuffi che in quell'occasione ha espresso uno dei complimenti più gentili e garbati nei confronti di un allievo; qualcosa del tipo: "Festini, la prossima volta si porti anche un MG nel culo!"

Da quando è stato investito della carica di capo corso, Festini ha anticipato quello che è lo sport preferito dagli Sten: fare pista ai propri sottoposti, e riesce a farlo veramente bene, visto che gli si è affibbiato il soprannome di "Polystil".

Implotonati per andare in alzabandiera o in mensa, ogni tanto dalle ultime file si sente rimbombare l'urlo: "Piano, bestie!"; non solo il nostro ma anche altri due-tre plotoni normalmente rallentano.

GAFFO MICHELE (John), primo letto a dx.

L'allievo Gaffo, autosoprannominatosi John per una sua personale convinzione di assomigliare a John Travolta, è una delle personalità di spicco della camerata 7.

Altruista generoso, ha sempre avuto una buona parola con tutti tanto da passare ai nostri occhi da "rompic." a "salvatore" e viceversa nello spazio di una discussione.

Buon calciatore, è stato preda ad un certo punto di una smodata passione per gli album di figurine, a cui ha devoluto ingenti somme di denaro.

Uomo dalle salde certezze, si è sempre trovato in difficoltà nel rispondere ad una delle domande esistenziali che ogni allievo della Smalp si pone: come affardellare lo zaino.

Alla solita domanda rivolta alla camerata: "Voi cosa mettete dentro?", un "vaffa" generale di solito si alzava perentorio.

Punto debole di quest'uomo è l'insofferenza e la paura del freddo, che spesse volte lo hanno portato a coprirsi con qualcosa come 9 / 10 strati di indumenti al punto di sembrare l'omino della Michelin.

Punto di forza, da usare come arma biologica offensiva, sono i piedi, dei quali in giornate di grazia, come dopo una lunga marcia, si esalano gas mortali che stordiscono tutta la camerata.

Il grande Gaffo, però, da' il meglio di se' nelle libere uscite, allegro e compagno quando si tratta di vino consuma meno di una "Panda", con mezzo litro di quello buono, va avanti più di 12 ore nei suoi show personali di livello dei migliori cabarettisti di fama.

Famoso un suo contrappello serale, ove nel silenzio più generale dovuto alla solennità del momento, ecco una voce pastosa e biascicata, sul Jerry Lewis andante, presentare la forza all'Ufficiale di servizio di turno, Sten Pestellini

(che potra' confermare).

TREVISANI ANTONIO (il nonno), secondo letto a dx

"Il nonno", "la rassegnazione fatta in persona", "mastro Geppetto" sono alcuni dei molti soprannomi affibbiatigli.

L'allievo Trevisani Antonio facilmente si presta ad essere bersaglio di appellativi non troppo lusinghieri per una sua naturale predisposizione a lamentarsi, a sentirsi perseguitato, bersaglio di oscure trame.

Indefesso lavoratore e grande volonta', Trevisani non ha mai digerito il fatto che vi sia una selezione durante lo svolgimento del corso, ogni suo piccolo errore, ogni sua mancanza veniva dallo stesso ingigantita al punto di convincersi di essere ben presto trasferito al Plotone Comando e Servizi in qualita' di conduttore di automezzi.

Famose sono le sue dissertazioni riguardo al suo ingiusto trattamento nei servizi, alla sua scarsa considerazione tra gli Ufficiali, cantilene ripetitive alla nausea biascicate a denti stretti del tipo: "Basta, non ne posso piu', mi sono rotto i collioni" ci hanno allietato piu' volte nelle fredde ore serali d'inverno.

Caratterizzato da una pigmentazione bianco-latte, e' stato piu' volte invitato a recarsi al mare o ad iscriversi ad un solarium dagli Ufficiali, ma il nostro non si e' mai arreso.

Esperto falegname ha creato un tabellone del corso che non avra' eguali per molti anni, dimostrando cosi' di essere un elemento carismatico del 165[^] corso.

PAGANELLI ALESSANDRO (il conte), terzo letto a dx

Che dire dell'emiliano della compagnia ? Beh, sicuramente e' il terrone della camerata. Spesso, svegliandoci al mattino, ci e' capitato di credere che Alberto Tomba ci fosse venuto a trovare, la parlata infatti e' la stessa.

L'ufficiale e' un uomo che deve esprimersi con chiarezza e lucidita'; sicuramente allo sten Paganelli questa norma di comportamento e' ignota visto il modo in cui parla al telefono: difficile collocare le sue telefonate all'interno del normale

colloquiare degli esseri umani; egli infatti si esprime soltanto con OH e BEH, solo pare che solo una volta sia riuscito ad esprimere sette parole di significato compiuto.

Ci ha miseramente rinfacciato per 5 mesi di averci offerto qualche caramella del "Re Sole", i rifornimenti, spediti da suo nonno, arrivavano con frequenza settimanale tramite colonna di TIR scortata dalla Polizia.

Dovete sapere che e' l'unico allievo al mondo dotato di altezza variabile: dipende in modo inversamente proporzionale al freddo. Infatti in corrispondenza di climi particolarmente

rigidi riesce per contrasto di parti a ritirare il collo e ad ingobbirsi fino a raggiungere l'altrzza di metri 1.50 (con collo rimesso in sicura e gobba eliminata l'altezza si stima in metri 1.86).

Dimenticavamo, va ricordata la nascita del soprannome "Il conte". Tutto accadde nel freddo dicembre aostano quando stavamo preparando il picchetto d'onore per ricevere la visita dell'Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria; i ritmi erano

serrati, la gente mangiava e digeriva in un minuto e 15 secondi, ci si cambiava divisa 4 o 5 volte al giorno, alle adunate per le prove del picchetto si arrivava in tempo ZERO "VIRGOLA". In questo clima di marasma e agitazione solo una persona

giungeva alle prove con calma flemmatica e camminata elegante: lui, il nostro "Paganello". Questo purtroppo non passava inosservato al Ten. Fiore che con la pacatezza che lo contraddistingue diceva: "Zio porcone, ma chi c...o e' lei, un conte che si permette di camminare quando tutti gli altri corrono ?"

AUTELLI FABIO (il Mitico), quarto letto a dx.

Cari amici, ci troviamo di fronte ad uno dei 4 o 5 elementi che hanno veramente caratterizzato il 165^o corso AUC.

L'allievo Autelli, ragazzo a modo della Milano bene, e' stato una delle persone che piu' si e' dato da fare con serietà e volonta' per trovare lungo durante la sua villeggiatura alla Smalp.

Ecco alcuni degli episodi piu' salienti della sua carriera presso la scuola.

Memorabile il crash del tabellone della forza sul selciato durante il silenzio solenne precedente all'alzabandiera.

Ricordiamo ancora l'eco di quel botto, il Ten. Fiore girarsi verso il misero e augurargli le migliori cose possibile e l'allievo Autelli, ritto sull'attenti, biasciare a denti stretti come un disco rotto: "Quanto sono stronzo, quanto sono stronzo, ...".

Rilevante anche l'episodio in cui il mitico era PAO biblioteca, uno dei servizi piu' appetibili in assoluto dall'allievo stordito medio.

Il nostro stava compiendo seriamente il proprio compito, cioe' scaldare la sedia, quando l'Ufficiale di Picchetto entrava e, controllando la biblioteca, invitava l'allievo a raddrizzare la gamba di un tavolino di vetro.

Il compito, benché in apparenza semplice, presentava delle insidie a cui il nostro andava inevitabilmente incontro.

Al tentativo di controllare perché c... la gamba non stava dritta, il Mitico sollevava il tavolino di quei 30 cm buoni da permettere alla lastra, per nulla ancorata alle ventose, di scivolare per terra e trasformarsi in tappeto di coriandoli di vetro.

Il Mitico sta attualmente ancora aspettando con ansia il conto del vetraio.

Questi due avvenimenti sono sufficienti per capire il perché del soprannome di "Mitico", ragazzo comunque dal cuore d'oro sempre pronto a farsi in quattro per aiutare gli altri.

E' per questo che la sua camerata lo ricordera' sempre con grande affetto.

CAMERATA 8



CAMERATA 8

La zona del corridoio di destra tra le camerate 8 e 11 e' stata sede di spostamenti notturni post-contrappello: tra le due parti contrapposte avveniva una battaglia a suon di generi alimentari a tiro curvo o filo guidati, che si concludeva in un cameratistico gemellaggio annaffiato da ottimo vino al quale nessuna cera da pavimenti ha saputo resistere.

In Camerata 8 alloggiavano i seguenti loschi figuri:

MORALLI STEFANO (la Max), primo letto a sx.

La descrizione dell'Allievo Ufficiale Moralli Stefano, gia' Caporal Moralli, non puo' essere meglio costituita che dal suo nominativo tattico a livello di Cp: "LA MAX", per i suoi precedenti cinque mesi di naja trascorsi a Vipiteno Sterzing. Capo banfo (durante la scuola tiri mortai si e' tagliato i capelli alla Sten.), imboscato paura (mai una volta volontario), dormiglione (detiene il record di contrappelli a letto), si alzava dalla branda solo per le pince serali di camerata, da 36 fine in poi, con la frase: "Quando la Max va a terra, ...".

CUOGHI CARLO (L'operativo), secondo letto a sx.

I cinque mesi di corso hanno provocato in lui una quasi metamorfosi: nel senso che purtroppo non l'hanno cambiato del tutto. E' passato dal non studiare nulla, o quasi, a secchione paura: l'aquila nera aleggiava troppo vicina alla sua Norvegese. Anche fisicamente e' cambiato parecchio: lo chef Bezza ha cercato, con buoni risultati (+10 kg), di portarlo a sua immagine e somiglianza. E che dire della sua filosofia di vita? Purtroppo e' stata sempre la stessa: voglia di lavorare saltami addosso. Ed e' appunto per questo motivo che la Camerata 8 gli conferisce il nome di battaglia "L'operativo", tramandatogli dal padre.

BELTRANDO VIRGILIO (Sten Burlando), terzo letto a sx

Ulteriore elemento rappresentante della setta degli ingegneri della Camerata 8. Dietro i suoi occhi buoni e dolci si nascondeva un'anima sempre inquieta e capace, presa dall'ansia, di far sclerare la Camerata 8, dimostrando un dispotico istinto pistaiolo. UN ESEMPIO per preparazione e cultura, indispensabili per gestire le operazioni di camerata "dall'alto" dei sui 168 cm. Mitici i suoi componimenti onirici che tutta la camerata apprezzava, la sua lotta contro la coperta da piegare distesa sul pavimento come prima azione della giornata ed il suo "Che cazzo fai!" detto al Cap. Vezzoli (Papa') che lo aveva sorpreso e gentilmente svegliato mentre dormiva beatamente con la testa appoggiata all'armadietto.

COMETTO GILBERTO (Dino), quarto letto a sx.

Brillante ingegnere meccanico del torinese, a suo tempo borsista al Politecnico, di grande ed instancabile volonta' si e' subito distinto per la sua voglia di fare ... CASINO.

Si e' cosi' accattivato la simpatia del suo bel Sten. Pirri, che non avrebbe saputo resistergli se lo avesse visto con le sue mutande leopardate da pornodivo, che invece clamorosamente lo trombo' con l'attitudine militare ai primi accertamenti, facendo perdere al buon Giba l'elevata autostima.

Ma in breve tempo lo spirito di primo della classe faceva si che il nostro GIBA ricominciasse ad essere il primo, e spesso anche l'unico, se confidava nell'intervento dell'operativo Cuoghi, a fare le pulizie della camerata e, ispirato anche dalla musa Carnaja a studiare per arrivare alla fine a scalare la classifica e finire forse vicino alla sua capricciosa donna che lo avrebbe preferito obietto. Obietto si, pero' armato di DDT e simpatia dimostrata soprattutto nel rizzarsi in mutande dal letto durante il contrappello condotto dallo Sten. Plano.

CARGNELLO EMANUELE (Cordialino), primo letto a dx.

L'inquadrato Carghnello (come dicono i tedeschi) iniziava il corso sbattendosi sull'attenti da qualsiasi posizione ed in qualunque modo vestito fosse, all'udire degli squilli dell'Ammainabandiera: per lui tutto era bello, tutto era giusto alla mitica SMALP... fino alla prima punizione. Da li' il tracollo di valori e simboli ed il suo trasformarsi in naja quasi pura, sull'esperto esempio della Max, sempre a lui di fronte. Si distingueva pero' per un'esemplare forza di volonta', che lo portava ad essere secondo del corso (alla seconda tornata di esami) e mitico capo camerata durante tutti i contrappelli, sempre ligio al suo dovere e a rovistare negli armadietti altrui.

Per tutti i contrappelli tranne uno, quando il dio Bacco prese il sopravvento (di qui il suo soprannome) e lo sistemo' felicemente a letto completamente vestito, con giubbotto e sciarpa, facendogli comparire sul volto un beato sorriso Perini-simile.

Era il re degli elmetti al contrario e la sua convinzione e ferrea volonta' facevano si' che in camerata 8 regnasse l'uniformita' al grido : "Viva gli Alpini, Viva la Julia".

DANIEL ALBERTO (Il fuggiasco), secondo letto a dx.

Malgrado l'AUC Daniel sia capace di svolgere solamente attivita' di condotta, delegando alla "sua" Elena (che lo indusse ad uscire benche' fosse a riposo, a portare il cellulare in pattuglia, ad iscriversi a matematica) ogni fase concettuale ed organizzativa, pare che abbia comunque raggiunto la stelletta, che riflettera' la luce del cocente sole dell'estate aostana dal posto di capo macchina ACM durante le uscite addestrative della Prima Compagnia.

MILANESIO MASSIMO (Mila), terzo letto a dx.

Fulgidissimo esempio per qualita' morali e di condotta (Art.26 della legge 1 Febbraio 1989, n° 53, accertate d'ufficio), trasmettitore d'assalto (l'unico tx che prese parte all'attacco di squadra) sottratto prematuramente

all'affetto dei suoi compagni di camerata e a quello delle sue amate turche (che senza privilegio curava amorevolmente), l'AUC (Allievo Ufficiale Carabiniere) Milanese si distingueva per calma, flemma, equilibrio, cultura e padronanza delle lingue tra tutti gli allievi della II Cp.

NOLI ALESSANDRO (Sciuscia nebia), quarto letto a dx.

All'AUC Noli Alessandro, visto:

- i ben 30 (numerico tre zero) metri di sbalzo in cinque mesi di corso, dopo i quali ha sentito l'altruistica necessita' di dare il cambio al piantone durante il primo Pollein;
- il comportamento esemplare in centro trasmissioni durante le due pattuglie;
- lo sprezzo della propria vita e l'attaccamento al dovere, che lo indussero a non proteggersi con la maschera durante gli attacchi NBC per garantire la continuita' dei collegamenti radio in difesa a tempo indeterminato;

la commissione consultiva della Camerata conferisce il titolo di "IMBOSCATONE PAURA".

E che altro dire del Conte Sciuscia Nebia: forse la vista non troppo acuta, forse l'udito non troppo fine (la sua filosofia era: "non vedo, non sento"), ma, sicuramente, un grande cuore che lo ha portato ad essere uno degli elementi di maggior legame e unione della camerata 8 (anche se prematuramente colpito dalla severa legge della Smalp) con le sue tipiche espressioni: "che cosce", quando sclerava per il suo spoglio album, "figa", sempre "eh", quando diceva qualcosa.



CAMERATA 9

"Le minchiazze paura ritornano"



CAMERATA 9

SERVENTE MARCO (Servens, il perseguitato), primo letto a sx.

Il terzo plotone del 167° corso è dedicato alla memoria dell'Allievo Ufficiale Servente Marco con la seguente motivazione: nonostante la disattivazione di caposaldo delle ore 04.30, rimaneva fermo a difesa del settore di tiro assegnatogli, in puntamento fino alle ore 07.30. Fulgidissimo esempio di eroismo spronava il suo "collega" di postazione al grido: "avanti, avanti sempre, per la gloria del terzo plotone!".

Trois Villes (AO), 12-14/02/1997, Pattuglia da combattimento.

P.S. Il vento fa riecheggiare ancora tra le montagne le sue bestemmie.

MIORI MICHELE (Il morto), secondo letto a sx.



🕒 8/10/96 † 1/11/96

Aveva un metabolismo veramente sorprendente: riusciva a portare la temperatura corporea a 37.5° la mattina precedente ad ogni esercitazione esterna. Amante dell'ambiente montano (soprattutto di quello invernale), ben sopportava il freddo, la fatica, l'MG e il treppiede. La sua leggendaria resistenza indusse lo sten Mastroianni a designarlo portatore RV3 due mesi dopo la sua "morte".

OLIVIERI GIOVANNI (pummarò, pumma, napuli, terrone, ecc.), terzo letto a sx.

Il suddetto "figghio e' bocchine" (così amabilmente amava presentarsi) ha avuto il deprecabile merito di profanare l'ultimo santuario nordico: la Smalp. Bisogna dire che non è entrato in punta di piedi. Neanche il peggior napoletano sarebbe stato in grado di fare peggio, sbaragliando la concorrenza dei venditori di accendini, schede telefoniche, sci, annientando e schiacciando sul posto l'altro ben più titolato napoletano.

Come vendeva il fumo, vendeva anche l'arrosto.

Sotto sotto nascondeva il suo oro di Napoli: un grande cuore spinto sino al sacrificio senza esagerare però, poiché aveva una grande dote: riuscire sempre a scansare i turni di portatore radio, MG, i turni di pulizia in quanto lo aveva già fatto la volta precedente. Il nostro chionzo, inoltre, possedeva un vocabolario di detti napoletani da far invidia al Signor Zingarelli ed una padronanza della lingua italiana da accademico della crusca.

Sosteneva, e non a caso, la reintroduzione di arcaismi quali alzabbandiera ed altre oscenità grammaticali simili.

Di lui si ricorderanno senz'altro le pastiere, il suo cellulare, i suoi occhiali da sci e quell'aria mediterranea che ci sollevava e ci rincuorava dopo tanto freddo e sudore con il suo benaugurante "chiavate a' mammata".

VERONELLI PAOLO, quarto letto a sx.

🕒 8/10/96 † 1/11/96

VASCELLARI NICOLA (ridens), primo letto a dx.

E' il Bar per eccellenza. Signorile negli atteggiamenti, tratta tutte le cose con il dovuto distacco quasi ne avesse schifo. Risponde a tutti con una tipica smorfia allungando il collo come se fosse una tartaruga e pronunciando la fatidica frase: "Beh, sono c... tuoi".

Il suo appellativo, però, non è dovuto a questa caratteristica trascurabile, ma alla ben più grave malattia di ridere sempre nei momenti più inopportuni, possibilmente vicino al comandante ed in occasioni solenni.

Portatore instancabile dell'MG, nonostante la sua esile costituzione fisica, non perdeva "mai" l'autocontrollo ogni volta che questa si inceppava.

ZANETTI ANDREA (Fred), secondo letto a dx.

Ragazzo aperto, comprensivo, loquace. Sempre pronto ad offrire una parola di conforto all'amico Zunino. Granitico nelle sue discussioni, il suo retaggio paleolitico non gli faceva distinguere la camerata dalla caverna ed una clava dal FAL. Della sua pazienza e della sua pacatezza ne sono testimoni la serratura dell'armadietto e lo zaino alpino. Amante dell'ora di ginnastica, aveva instaurato dopo una capriola mal riuscita uno splendido rapporto con il M.llo Migliorini.

LARESE CAPO ANDREA (Napo Orso Capo), terzo letto a dx.

Sapevate che i popoli nordici bevevano l'idromele? No! Neanche noi prima di conoscere Larese (Napo Orso) Capo, eppure la Smalp è anche questo. Non tutti hanno avuto la fortuna di convivere con un autentico vichingo al cui confronto il più duro alpino svanirebbe. Purtroppo abituato da lungo tempo ad indossare l'elmetto bicornio, mal sopportava il delicato Bantam alpino di cui aveva completamente alterato forma e consistenza. Fu subito notato dal Profeta (ndr, Cap. Vezzoli) per il suo imponente aspetto marziale, il quale prontamente gli consigliò di arruolarsi in qualche altro esercito più cattivo anzichè i blandi alpini ormai consumati da vecchie e cattive abitudini. Infatti il nostro virgulto cercò di introdurre una ventata di nuove idee ispirate alle valchirie: salute con la sinistra, ordini sul riposo, pulizie personali e barba due secondi prima dell'arrivo dell'Uds nella camera per il solito contrappello. Anche il nostro guerriero, però, aveva un debole: ma questo rimarrà un segreto della nostra camerata.

A tutt'oggi, comunque, non sappiamo ancora cosa fosse l'idromele. Se per caso vedete in giro un orso dalle fattezze femminili con un cappello alpino fermatelo ed interrogatelo, sarà senz'altro lui: Larese (Napo Orso) Capo Andrea.

ZUNINO FABIO (zuminchia), quarto letto a dx.

Fece domanda di venire alla Smalp convinto si trattasse del Sindacato Mondiale Avvocati per la Lotta alla Prepotenza e, infatti, sin dal primo giorno iniziò con entusiasmo il suo attivismo all'interno del sindacato. Si impegnò, per esempio, a combattere la prepotenza nella SAST, insegnando cosa l'istruttore poteva e cosa non poteva pretendere dagli allievi; sconfisse la prepotenza dell'ufficiale di servizio che voleva fare la rivista domenicale, riuscendo a toglierla; e in tante altre occasioni diede prova della sua preparazione.

Non voleva convincersi che, come continuavano a ripetergli i suoi amici di camerata, si trattasse di Scuola Militare Alpina. Si ostinava a credere che tutto quell'addestramento servisse a mettere alla prova le capacità di sindacalista degli allievi per poi decidere chi avrebbe potuto accedere al Sindacato Mondiale.

A nulla sono valse le continue litigate con Zanetti e nemmeno gli infiniti cazziatoni degli ufficiali.

Sta aspettando la tanto attesa stella da sindacalista convinto di essere meritatamente ed indiscutibilmente il primo in graduatoria.

CAMERATA 10

"L'erudita"



CAMERATA 10

Conquistava giorno dopo giorno, Pollein dopo Pollein, combattimento dopo combattimento, l'obiettivo inizialmente prefisso: sfatare il mito dell'inferiorità dei Fux Bar rispetto ai fucilieri. Un esempio per tutti: la trionfale pattuglia di Trois Villes, Caporetto dei fucilieri.

Da subito, inoltre, si segnalava come l'unica camerata che oltre ad intrattenersi sulle solite tematiche della vita castrense (donne, sesso, sesso e donne, ecc.) approfittando del notevole spessore culturale dei suoi componenti, con conoscenze che spaziavano dal campo umanistico - teologico a quello scientifico - economico, riempiva le serate di animati dibattiti che pur nascendo come pacifici scambi di idee, degeneravano nel breve volgere di pochi attimi in aspri scontri e sonori vaff... Gli equilibri si ristabilivano puntualmente davanti ad una tavola imbandita e ad una non ben definita quantità di vino.

COMENSOLI CARLO (Carletto), primo letto a sx.

Persona lucida, affabile ed equilibrata (!?!?) con doti di amanuense per alimentare la fittissima corrispondenza che intrattiene con tutto il resto degli abitanti del suo paese (nemmeno 304 anime).

Ma tutto cambia all'arrivo del suo primo padulo (in gran ritardo rispetto al resto della compagnia): sette giorni per scarsa cura dell'arma (terribile!).

Le conseguenze sono:

- 1) Crisi confusionale: "Non ce la faccio, sto detonando, anzi sono detonato!"
- 2) Pum! Pum! Pum! "E dai Carletto piantala di pigliare a pugni il muro e l'armadietto."
- 3) "Ambroset, non mi rompere i c..., ma sti cazzo di friulani!"
- 4) "Ma porco zio! porco! zio porco! porco zio! zio porco e zio bastardo... Carlini, ho deciso, stasera ci pigliamo una sbronza!"
- 5) La sua serata tipo diventa:
 - ore 18:00 (TIM): "Ciao Giovi, ti amo!"
 - ore 18:01 (TIM): "Ciao Giovi, sto uscendo"
 - ore 18:02 (TIM): "Ciao Giovi, sono uscito, ti amo sempre tanto"
 - ore 18:03 (TIM): "Giovi, amore mio, sono in macchina"
 - ore 23:00 Sotto l'ultimo letto a sinistra si sentono strani rumori e vocine; è lui: "Ciao Giovi buonanotte!".

Fino all'ultimo, insieme a lui ci siamo chiesti se il suo futuro sarebbe stato la stella o la carraia. Come ufficiale non sappiamo (si vedrà!) ma come moviere in carraia avrebbe avuto un futuro!

VIVIANI ENRICO (il Santo), secondo letto a sx.

Fisico da TenTen (ndr, il personaggio dei fumetti) e animo da fuciliere assaltatore votato all'estremo sacrificio.

Già artigliere, mal sopportando l'ozio castrense che da quattro mesi lo logorava, intuì che la Smalp avrebbe esaudito il suo indomito bisogno d'azione e fatica.

Mai lo colse lo scazzo che inficiava la vita di caserma, sempre pronto, sempre "volenteroso" e disposto per spirito di camerata a ricevere anche i paduli altrui.

I suoi colleghi di camerata non dimenticheranno:

- 1) La suoneria del suo Casio che puntualmente anticipava il trauma del risveglio, suscitando le ire e gli impropri del vicino Comensoli.
 - 2) Il suo russare inesorabile e costante.
 - 3) Il suo modo educato e cantilenante di presentare la forza al contrappello.
- Metterà firma? Lui dice di no. Noi diciamo di si.

BONANDRINI PAOLO (Bonandra), terzo letto a sx.

Esordio scintillante: Aula Lunelli al benvenuti del Ten. Col. Bonny il Bonandra interviene: "Mi sembra che 6 ore di sonno siano troppo poche per recuperare. Io sinceramente ero abituato a dormire di piu!".

Sdegno sul viso del Vez, palpabile atmosfera di tensione. Non curante della rappresaglia della sbirraglia nemica il Bonandra si rilancia con rinnovato ardore sul Ten. Col. Bonny: "Ma è vero che anche noi AUC faremo solo 14 mesi?"...

Degna di nota inoltre è la sua faccia da schiaffi!... chi ha dimenticato le sue battute (tipo: chi è la moglie di Napoleone? La Napoleonesa... squallido!) e le sue uscite da fanciullo ribelle (discesa da Chacotteyes, dopo qualche ora di marcia a stomaco vuoto, il Bonandra "molto opportunamente" si rivolge al più provato della fila, il Sten. Pestellini, e dice "Ho fame!"; risposta: uno sguardo agghiacciante e allucinato per tanta delicatezza. Comunque, il vuoto nella sua pancia è proverbiale e non a caso il suo armadietto è il magazzino del Gros Cidac di Aosta: ... e innumerevoli leccornie spuntano da ogni antro.

Gli indicibili abbinamenti sgomentavano l'intera camerata (e: biscotti, maionese tonnata e nutella).

DALMASSO DAVIDE, quarto letto a sx.

Detto il Conte per l'eleganza e la regalità che caratterizzano ogni suo gesto, dalla giravolta 360° alla dormitina sulla sedia, non mostra mai un contegno meno che impeccabile se non per imprecare ogni qualvolta le vibrazioni del suo telefonino interrompevano grandi abbuffate nei ristoranti aostani.

Vittima di un amore quasi morboso per i suoi piedi, dedicava alla cura degli stessi gran parte del suo tempo.

Ghiotto di farmaci, l'abbiamo visto spesso trafficare con polveri e preparare strane pozioni per curare non si sa quali mali, vista la forma fisica che lo ha accompagnato nei cinque mesi del corso.

Forma fisica e linea che non ha perso nonostante le grandi scorte di prelibatezze che gelosamente custodiva nell'armadietto.

Punti oscuri della sua personalità:

- perché dopo la prestigiosa performance al salto in alto nel primo accertamento (1,70), nell'ultimo non ha superato 1,30?
- come ha anticipato tutti gli altri collezionisti nella ricerca della figurina da due giorni di licenza?
- dove si reca nella prima mezz'ora di libera uscita?

AMBROSET DANIELE (Eta Beta), primo letto a dx.

Sin dalle prime ore di corso cominciarono a manifestarsi le più svariate esigenze: un giravite, una pinza, una sega elettrica e quant'altro la frenetica attività richiedesse. Nessun problema! L'allievo Ambroset aveva previsto tutto e si era provvisto di ogni cosa; bastava chiedere e dal suo cassetto spuntavano fuori utensili d'ogni sorta.

Ma veniamo a lui: efficiente ed instancabile volontario in ogni occasione con conoscenze che investono tutti o quasi i settori dello scibile umano. Qualunque curiosità, qualunque dubbio dai metodi di conservazione del prosciutto crudo al funzionamento dei più sofisticati sistemi elettronici, veniva dal nostro puntualmente dissipato.

A riprova di questa sua proverbiale efficienza citiamo per tutti il caso del microfono del PAO Telefoni funzionante esclusivamente nelle 24 ore in cui egli ha ricoperto l'incarico.

Sui volti di alcuni allievi è rimasta stampata l'espressione di terrore e sgomento che hanno assunto per averlo scorto, nel buio della soffitta, con una torcia sul cranio rimpinzarsi furtivamente di salami nostrani.

RIZZO FILIPPO (Pippone), secondo letto a dx.

Stanco dello sterile interrogarsi e ragionare sull'esistenza di Dio e degli angeli, decide di intraprendere la vita militare. Non dimentico, però, dei suoi trascorsi religiosi, riesce a ricavare uno spazio per coltivare la sua vecchia passione assumendosi con gioia l'incarico della lettura della Preghiera dell'Alpino in tutte le cerimonie ufficiali. L'amore e la passione per i libri non lo abbandonano neanche in caserma, dove impiega tutte le sue energie per assimilare sinossi ed appunti. Tanto studio non è stato vano, gli ha consentito, infatti, non solo di diventare capo camerata e attendere in piedi il contrappello fino all'ultimo giorno, ma anche di essere il prescelto per rimanere ad Aosta in 2° Compagnia.

Entrato subito nel ruolo non ha esitato a redarguire severamente il CC della 1° Cp. che gli negava un bis, riservandosi di punirlo non appena gli fosse stata conferita l'autorità necessaria.

ANDREA CARLINI, terzo letto a dx.

Detto "Il marchese del Grillo" data la sua conoscenza approfondita e vissuta di ovidiane scritture ("Ars Amandi").

Temperamento tipico del lupo abruzzese: silenzioso, pacato ma con l'occhio sempre vigile (a che cosa? Vedi sopra!).

Di tanto in tanto, forse per il letargo invernale cadeva in crisi di panico acuto: durante il primo servizio da capo posto e nei successivi giorni a Menouve riusciva a meritarsi insieme alle ire degli Sten tutti una ventina di giorni di punizione. Da questo momento inizia la sua sempre assidua e significativa presenza allo spaccio truppa, fino a raggiungere una sera di guardia la consumazione di ben otto caffettini doppi e svariate sigarette.

Dubbi sul suo futuro a noi sembra che ne abbia tanti: una sera ha detto che avrebbe accettato anche un posto da stoccatore di merluzzi in Norvegia (e non è detto che ciò non accada!).

Per i suoi prossimi dieci mesi una certezza c'è: sarà un brillante comandante di plotone fucilieri, esperto nell'arte dell'imboscata, duro nel reprimere l'altrui ozio castrenze e altrettanto duro con chi ostacolerà il suo. A noi Fux Bar rimarranno le sue massime di vita, di fianchi o giù di lì...

GRECO MAURIZIO (il nonno), quarto letto a dx.

Il soprannome gli è stato affibbiato per la sua capacità di addormentarsi nei piccoli ritagli di tempo assumendo le pose tipiche della persona anziana.

Fuori dalle pause oniriche si diletta nel canto, mettendo le sue innegabili doti canore soprattutto al servizio della canzone napoletana che ama particolarmente.

Quando non canta parla raramente ed ascolta buona musica servendosi di due voluminosi auricolari che mal s'intonano col viso e l'espressione seria e pensosa che lo caratterizza.

Studiante di veterinaria, grande conoscitore delle abitudini sessuali delle varie razze animali, spesso ha procurato dolori addominali all'intera camerata mimando con mirabile destrezza la copula del coniglio domestico.

Nella mente di ognuno di noi rimarrà sempre vivo il ricordo dell'eroica azione condotta in solitaria contro soverchianti forze nemiche durante la pattuglia da combattimento. In quell'occasione il nonno, ultimo baluardo a difesa del capo saldo, esaurite le munizioni nell'aspro combattimento, resisteva ancora scagliando con immutato ardore contro il nemico insulti, rami, pietre e quant'altro la natura gli metteva a disposizione, mettendo così definitivamente in fuga il nemico confuso e contuso.



CAMERATA 11

"La fetida stantia"



CAMERATA 11**CENZATO STEFANO (Effi-Cenz.), primo letto a sx.**

Uomo da sposare. Preciso come un orologio svizzero. Raggiungeva il suo apice con la matrice lunare Boggiatto-Cenzato. Personaggio da scoprire poco alla volta. Dategli un biscotto e lo farete l'uomo più felice della terra. Peggio di un cane da tartufo scovava ed eliminava qualsiasi residuo di dolce dagli armadietti dei compagni (chiedere a Mondino). Riusciva a farsi i c. suoi per ore e poi uscire con commenti originali e preziosi sulle giornate e settimane trascorse. Diligentissimo durante le pulizie serali. Non mancava di rispondere nel sonno al Sten Jorrioz sullo stato delle pulizie della stanza, mentre questi interrogava lo storditissimo capo camerata Crespi. Capace di incantarsi come un bambino davanti ad una televisione. Polivalente negli sport. Anima dei festini post contrappello, pur essendosi fatto vincere dal sonno per numerico 3 volte. Personaggio dalla stranissima parlata merita un grossissimo Bossolao!

CRRESPI ANDRREA (Delirrio Trremens), secondo letto a sx.

Bocca semiaperta e sguardo vagante fanno parte delle sue posizioni formali dell'attenti, eppure è il nostro comandante di plotone.

Trascinatore della camerata dopo le serate passate da Papà Marcel (si inventava una discoteca con DJ - Tristezza alla consolle e Pagani sul cubo) finché non si spegneva sul letto.

Soprattutto riusciva a salvare l'onore del 5° plotone inserendosi nei primi dieci della classifica finale ed a condurre in salvo il resto della barca alla deriva (alla fine tutti Sten).

Si professa ateo e materialista in una camerata di credenti, ma nonostante ciò viene eletto santo protettore del 5° plotone.

Amante dei piaceri della vita (si fa vanto delle sue doti di resistenza con le donne 3h, bevitore, cuoco e buongustaio, unico fumatore).

Questa condotta di vita sfrenata l'ha portato sull'orlo di un baratro.

Forse colto dalla paura, non smette un secondo di tremare, nemmeno dietro comando di un superiore (STen Pestellini - il quale convinto di essere Gesù pensava di guarire il malato con il solo uso della parola).

Teoricamente ottimo conoscitore delle armi, in pratica incontrava una impossibilità tecnica nel colpire con la beretta una sagoma posta a tre metri di distanza.

Ma " eRRRRRisto!!!! " dove saranno finiti i suoi colpi ????????

Possiede doti di pistaiolo tanto che una volta è riuscito a coinvolgere Tristezza nelle pulizie di camerata.

Sempre disponibile anche se a volte ad una domanda rispondeva con circa 10 min. di ritardo, si presenta con il grande pregio dell'obiettività.

Può sembrare a guardarlo ma vi garantiamo NON È UNO STORDITO !!!

MONDINO SERGIO (Flocotr), terzo letto a sx.

In compagnia è amico di tutti, in carraia è il terrore dell'alp. Fontan. Energico e scattante, fatto per la vita all'aperto: è durante le uscite esterne che dà il meglio di sé. Odia lo studio: il metodo più rapido per farlo incazzare è farsi trovare sul comodino con un libro aperto. Curiosissimo sulla vita sentimentale di ogni persona. Provava a tessere o mantenere legami affettivi con le donne delle sue "meravigliose terre" in ogni modo, ma con scarsissimi risultati. Da principio le lettere, poi Gesù Bambino gli ha portato il telefonino, ma tessera piena o tessera vuota ancora non si intravede per lui la possibilità di poter accarezzare i capelli di una vivace fanciulla. In realtà forse il mondo intero non contiene una ragazza che lo merita. Spontaneo interessato alle persone, sempre con la voglia di fare scherzi è capitato proprio a noi. Lo lasciamo contento: infatti un culattone gli ha predetto in un bar che da Marzo sarebbe iniziato il "suo" anno. Non ama il suo soprannome.

PAGANI PIETRO (Pietro Gamba di Legno), quarto letto a sx.

Detto anche uomo nudo (ha fatto un attenti con le mutande al ginocchio, uomo cubo (esistono prove inconfutabili) e chierichetto. Non è difficile vederlo con le dita nel naso (e non solo durante lo studio). Capace di incazzarsi come una iena per una giornata intera e ritornare tranquillo come un angioletto il giorno successivo. Generoso, offriva la sua ragazza per tenere compagnia alla camerata 11 durante le lunghe serate da Papà Marcel (record di presenze). Se c'è uno spigolo in agguato è suo: esce dalla porta e lo senti imprecare! Un vero alpino: voleva la Marina e l'hanno mandato alla Smalp. Sul finale, con spirito eroico, rifiuta i corpi logistici (sarà un'orgoglio per l'Orazio).

Chissà se il ciula l'avrà capito che se si fa male non deve strafare!?

PIVATO PAOLO, primo letto a dx.

Impossibile identificarlo con qualsiasi soprannome. Il più simpatico della 2° compagnia. Da principio si fa notare per la forma e le dimensioni del suo naso. Soltanto successivamente emerge quella prerogativa che nessuno potrà mai dimenticare: la sua voce squillante ("Comandi! Allievo Ufficiale Pivato Paolo").

Non basterebbe un intero numero unico per raccontare le gesta di questo piccolo eroe. Ciononostante si cercherà in questa sede di rievocare gli episodi che al momento sembrano i più emblematici.

Si trattenne dall'andare di corpo per i primi 7 giorni di Smalp.

Fu capace di chiedere di "avere un rapporto" con l'allora Ten Vezzoli.

Condusse una guerra fredda Netaniau - Arafat "nelle vesti di Arafat" con l'allora Sten Pirri arrivando ad annusarlo fino al pizzetto, avendo riscontrato in quest'ultimo un inconfondibile puzzo di fritto.

Entra a far parte della mitologia quando, scartato dal picchetto d'onore con l'inseparabile coppia Repetto ("i gemelli del gol" o "Cip e Ciop" si erge a uomo simbolo del Battaglione AUC assumendo le sembianze di una tromba (omettiamo la descrizione della melodia).

Capace di andare incontro alla gente. Spontaneo. Ottimista. Sicuramente fin troppo testardo. Piccolo e brutto (secondo il Cap. Santo). Di lui meglio potrà raccontare la

tradizione orale e a questa si rimanda: chiunque in compagnia, è in grado di aggiungere un piccolo tassello al mosaico raffigurante questo esilarante personaggio.

MARTELLO DANIELE (Tristezza), secondo letto a dx.

Da Milano con dolore giunse alla Smalp il nostro Tristezza. Dopo la gioiosa scoperta di quella che sarebbe stata la sua vita militare si aggiunse il fatto di trovarsi il più anziano della camerata.

Da allora tutte le sere la sua malinconica cantilena echeggiava tra le mura della austera caserma; quando, grazie agli innumerevoli tentativi, riuscì finalmente a pronunciarla correttamente, ormai avendone tutti quanti le scatole piene si decise di cambiare il capo camerata.

Nonostante le assidue visite dei genitori e dell'amata Stefania, sul suo volto mai compariva il sorriso; soltanto dopo lunghi pomeriggi di passione in qualche stanza di albergo il suo testone rotondo diventava ridente come il sole.

Nonostante la sua vis polemica che lo portava a discutere gli ordini dei superiori fino a dargli del tu, concludeva il suo corso AUC con soli 6 gg di punizione; questo grazie ai suoi calcoli matematici sul come sottrarsi da ogni responsabilità di qualsiasi genere.

Dopo cinque mesi di permanenza ad Aosta per fargli solamente intuire dove possa trovarsi la lavanderia bisognerebbe dargli le coordinate UTM.

In realtà genuino. Spirito contemplativo e amante dei paesaggi. In marcia usciva uno dei suoi lati positivi: fisico potente e animo tenace.

Provetto calciatore portava alla vittoria più volte il corridoio di destra. Nonostante la sfiducia nei propri mezzi e le continue autogufate, appena scoperto di diventare sicuramente STen, il labbruccio imbronciato si trasformava in un perenne sorriso, anche quando scompariva all'orizzonte il suo tranquillo incarico logistico a Rivoli.

ERBA ALBERTO (Forrest Gump), terzo letto a dx.

Penso sia opinione diffusa in tutta la Compagnia che Alberto Erba è davvero un grande, ma solo noi della camerata 11 conosciamo la sua seconda identità: l'Erba Gump.

Questo curioso personaggio trova il suo habitat naturale in un mondo a parte, parallelo al nostro in cui talvolta si rifugia inconsapevole del fatto che il suo corpo rimane in forza alla Smalp e che le sue azioni si sviluppano nel nostro mondo.

Dopo approfonditi studi e ricerche siamo giunti alla conclusione che Erba può trasformarsi in Gump in qualsiasi momento, senza la necessità di una Adatta causa Esterna. Ed ecco allora lasciare Erba in corpo di Guardia ligio di compiere il suo servizio e ritrovare Gump poco dopo allo Spaccio con la baionetta al cintura; salutare Erba che esce dalla camera e scovare Gump che ritorna dalla Cappellina sbalzando per la caserma alla ricerca di appigli tattici che gli evitino di farsi sgamare senza norvegese; farsi condurre marciando implotonati da un Alberto calato nei panni del bravo Allievo Comandante e dopo un attimo obbedire ad un Gump che ordina: "Avanti una figa!"; ammirare Alberto nella scrupolosa pulizia dell'arma e poi vedere Gump che, correndo in armeria scoreggia in faccia allo Sten Cortinovis, ecc. ecc.

Tutti conoscono la sua poderosa voce capace di sorreggere da solo la canzone del quinto plotone stonati, ma pochi ne hanno apprezzato l'utilizzo per i canti da osteria presso Papà Marcel; molti si sono resi conto di quanto sia massiccio il suo fisico ma

solo noi abbiamo visto come le sue possenti mani si possono trasformare in quelle di un prestigiatore per far sparire gli sbuffi da sotto il naso dello Sten Jorrioz e farli magicamente sbucare non si sa bene dove. Sempre a lui si deve il metodo per "stimare le distanze tra il proprio naso ed Alberto": basta valutare il tempo intercorrente tra l'arrivo del suono e quello della vampata fetida del peto che è in grado di produrre ogni numerico 14 minuti.

E' stata una gioia vedere il suo faccione ogni mattina, aspettando che ci comunicasse l'esito della nottata e che aggiornasse la sua personalissima classifica.

Tutte queste cose più mille altre fanno parte della figura di Alberto Erba: un amico sincero e disponibile con tutti, spontaneo e sempre sereno, anche quando ha realizzato la cazzata commessa nello scegliere la destinazione. Stai tranquillo, Alberto, tra alpini o VSP la tua presenza sarà sempre un esempio.

MILAN ANTONIO (Combat), quarto letto a dx.

All'inizio prometteva alla grande, ma dopo i primi accertamenti sembra che soltanto una relazione amorosa segreta con il sten Rabuffi lo abbia salvato dal baratro. Aveva promesso anche una lucidatrice di sua costruzione, ma l'unico modo in cui è riuscito a rendersi utile in camerata è come spaccista: con le Fiesta nel periodo in cui ancora bisognava riempire i buchi di fame e soprattutto sul finale con i suoi favolosi thè caldi. Un vero combat: quando tutti marcavano visita per le vesciche ai piedi, lui proseguiva con tenacia fino alla meta con fiacche sopra culo dovute al treppiede MG. Coi primi freddi deve essere andato in letargo. Di lui si ricorda un lungo periodo di stordimento paura. Raggiungeva il suo apice durante le adunate mensa: viene spedito in camerata una prima volta per recuperare i guanti in lana, ma soprattutto è capace di scendere una seconda volta con la sola VO indossata sotto l'SCBT. La sua persona si ritrova nello sguardo da ebete e incredulo suscitato dalla affermazione che 18 è il doppio di 9. In primavera viene riportato alla vita dallo Sten Matteucci che si prende in cura "l'imboscatissimo sottopicchetto" per una giornata intera. Da allora il mammifero ritorna quello di un tempo, capisce che le pagine dei libri vanno lette da sinistra verso destra (o chissà cos'altro abbia capito) e sul finale riesce a compiere uno dei più alti sbalzi in classifica che alla Smalp si ricordano per gli ultimi accertamenti: da 71° a 37°. Affettuoso, un po' ingenuo, nato per il ruolo di comandante di squadra (scoperto in questo dal sopracitato amore) recupera in questa veste le sue doti di pastorello alla "Peter". I restanti componenti, però, non ne potevano più di essere ingozzati coi suoi prodotti energetici durante la corsa di ritorno dal Menouve.

CAMERATA 12



CAMERATA 12**BINDA ROBERTO, primo letto a sx.**

🕒 8/10/96 📅 1/11/96

GORRET MASSIMILIANO (Il Principino), secondo letto a sx.

Si distingue per il suo fare principesco, per le sue azioni sempre al limite della legalità e per essere l'allievo più rumoroso durante i contrappelli. È rinomato, infatti, per la sua attività notturna, sempre presente, sempre costante e sempre ininterrotta.

N.B. Aspirazione: "Da grande voglio fare il Carabinieri" (cioè quando riuscirà a superare il metro e settanta).

Abilissimo nello sfruttare i suoi modi gentili ed aristocratici e la sua deformazione professionale in materia giuridica per eludere le dure leggi ed i ferrei controlli di Smalpatraz.

Allorquando gli veniva fatto notare di essere completamente disuniforme dal resto della camerata, di rientrare troppo tardi trascurando la camerata, di andare sempre a teatro, la sua risposta serafica era: "e perché mai non dovei?".

Nonostante l'impegno addestrativo profuso dai compagni di camerata, non ha mai imparato a dire parolacce o a petare. I suoi istruttori hanno definitivamente perso ogni speranza quando, svegliato a colpi di norvegese sui co. dal sonno più profondo, proferiva, udite udite: "Perdinci!".

QUARETTA DANIELE (Quarets), terzo letto a sx.

È il tipico cacciatore, silenzioso, a volte introverso, ma sempre pronto ed attento. È dotato, però di grande humor e di grande spirito d'adattamento. I suoi occhi sono sempre puntati sulla preda, qualsiasi essa sia e non sbaglia mai la mira (eccetto nei test di armi e tiro). Anche lui che sembra fatto tutto d'un pezzo ha un problema: l'incontinenza notturna. Le sue puntate ai bagni sono sempre state vegliate dalla vedetta Skizzo.

Compaesano dello Sten. Ferrari, non ha mancato di apprezzare le qualità della di lui fidanzata: in Corpo di Guardia così si pronunciò in seguito all'arrivo di una fanciulla in fiore: "Signor tenente, c'è una bella fighettina che ha bisogno di un passi". Risposta del tenente: "Quareta, non faccia apprezzamenti sulla mia morosa".

REPETTO FRANCESCO (Genova), quarto letto a sx.

Il ritardatario della compagnia (è arrivato due giorni dopo). In caserma conosce tutto e tutti perché ha avuto modo di partecipare a praticamente tutte le adunate puniti (è recordman in tale attività). Durante il corso, insieme al suo gemello Pivato, ha stretto una grande amicizia con il Ten. Fiore, con il quale ha avuto un frequente scambio epistolare (foglio di punizione).

Conoscendolo ci si può ricredere sui genovesi: "Non sono assolutamente taccagni o scrocconi!!"

Suo tempo di attivazione: numerico 20 - 30 minuti dopo la sveglia; in questi minuti non è in grado di connettere e non ha l'uso della parola.

Suo tempo di disattivazione: numerico 0 msec.

BOGGIATTO CLAUDIO (Super Boggiats), primo letto a dx.

Per lui gli appellativi sono infiniti: Super Boggiats, Skizzo, Guardia 72, l'uomo che non dorme mai, ... È nato per fare la vedetta e vegliare sui sonni altrui, controlla i movimenti notturni di tutta la compagnia ed è l'unico uomo nella storia della Smalp che può vantarsi di fare quotidianamente la barba con gli NCC.

DE MARIA MARCO (Floctr), secondo letto a dx.

La marmotta della camerata 12.

Giunto dopo un mese di dura esperienza nella Buffa ha preso per mano i suoi compagni insegnando dall'inizio l'arte del mascheramento e della sottrazione all'osservazione da parte dei superiori. Vicino di letto di Boggiatto, ne costituisce il giusto complemento dormendo tutto quello che Skizzo non dorme. Onorando le norme per la vita militare "al segnale della sveglia tutti devono alzarsi senza indugio" il nostro, con la vitalità di chi emerge dal coma profondo ogni mattina saluta il nuovo giorno dicendo: "minchia che sonno, stasera mi imbusto".

Memorabili sono state le sue prestazioni formali nel saluto all'arma. In mezzo ad uno schieramento millimetricamente perfetto si notava qualcosa che non quadrava: era il braccio del nostro eroe che dopo una serie di ricoveri, del tipo ferraglia da rottamare, restava inesorabilmente bloccato a metà corsa.

STELLA ALESSANDRO (Cicio Baeon), terzo letto a dx.

Nipote degenerare di nonno Pirri, sotto la pressione costante degli ufficiali, ha ingaggiato una dura lotta contro la bilancia: ha vinto la bilancia.

Nell'atmosfera di tensione creata dagli accertamenti, si è contraddistinto per la sua calma e razionalità nell'impegnare il tempo a disposizione per risolvere cruciverba e scrivere lettere alla morosa.

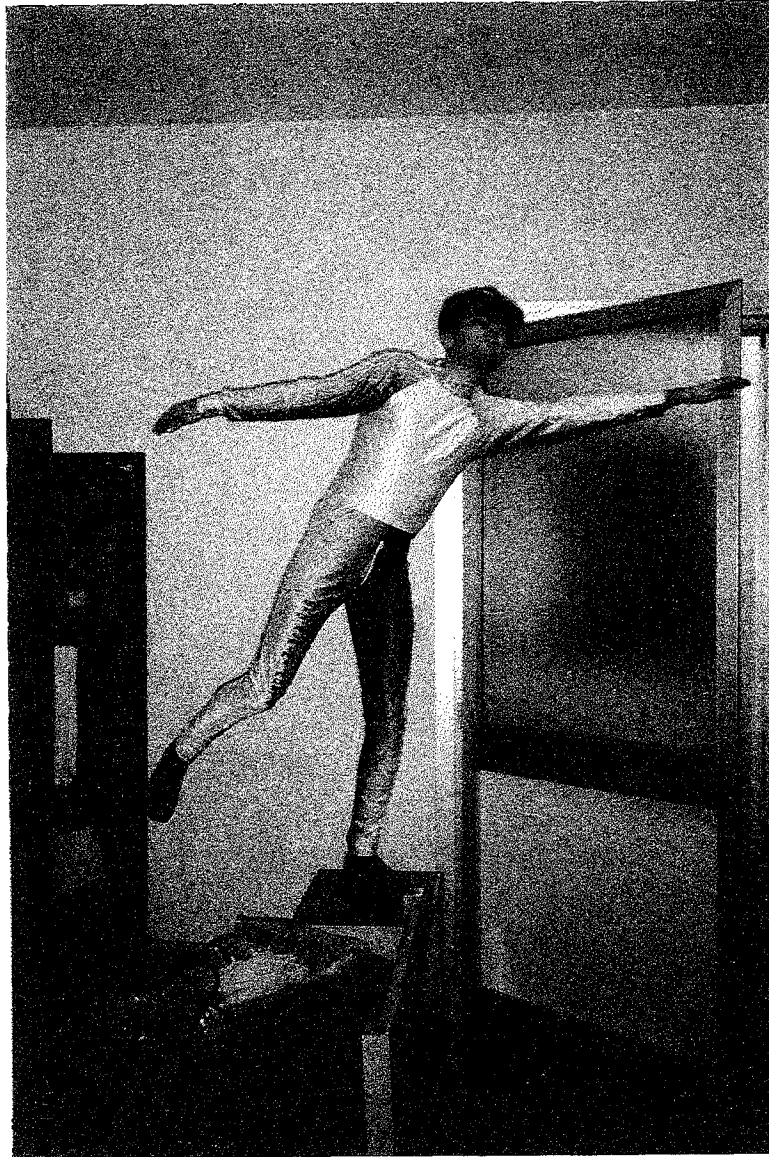
Si è guadagnato sul campo la fama di "uomo di ferro": non ha mai marcato visita quando tutti lo facevano e lui sapeva ben farglielo notare. Salvo poi un'inaspettata débacle finale che lo costringeva a passare l'ultima settimana inchiodato al letto a consumare le pornossi.

ALLEGRI FABIO (la Lepre), quarto letto a dx.

È sicuramente il più veloce, il combat della camerata. La sua attitudine ad impartire ordini, però, lo ha portato spesso a non passare dalla fase organizzativa a quella di condotta (imboscation).

E' sempre stato il primo ad aprire la serie delle cristonate quotidiane quando la puntuale sveglia di Gorret gli sottraeva quei vitali cinque minuti di sonno che mancavano al dolce buon giorno dato dal piantone. Gli è sempre stata particolarmente

a cuore l'uniformità della camerata e l'ha scrupolosamente diretta: "allora ragazzi, se per voi va bene io ho fatto così, voi adeguatevi".
Da ricordare la sua pisciata nella landa desolata ricoperta di neve del Menouve, che gli è costata 7 giorni.



IL PROGRAMMA SETTIMANALE DETTAGLIATO

DEL

165° CORSO ALLIEVI UFFICIALI DI COMPLEMENTO

165° AUC

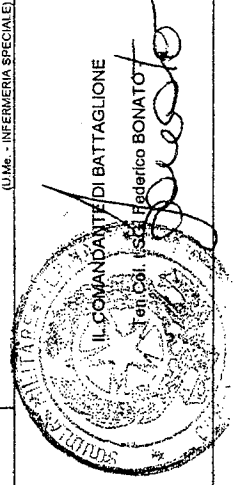
SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC

		165° corso AUC					00ª settimana		
		1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
M A R 08	REPARTO								
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR MORTAISTI C/C								
M E R 09	REPARTO								
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR MORTAISTI C/C								
G I O 10	REPARTO								
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR MORTAISTI C/C								
V E N 11	REPARTO								
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR MORTAISTI C/C								
S A B 12	REPARTO								
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR MORTAISTI C/C								
		<p>AFFLUSSO DEL PERSONALE E PRIMA SISTEMAZIONE PRESSO LA 2ª COMPAGNIA AUC</p> <p>A DISPOSIZIONE DEL CTE DI GP. PER OPERAZIONI DI INIZIO CORSO ADDESTRAMENTO FORMALE: ATTENTI E RIPOSO, SALUTO INDIVIDUALE DA FERMO ED IN MOVIMENTO DI FIANCO, DI FRONTE E DIETRO FRONT; PRESENTAZIONE AD UN SUPERIORE, ALLINEAMENTO E COPERTURA, SALUTO DI REPARTO</p> <p>(CTE CP - CTE PL - S.U. ADDETTI AL MAG. MATERIALE E ARMERIA - C.C.B.)</p> <p>A DISPOSIZIONE DEL CTE DI CP. PER OPERAZIONI DI INIZIO CORSO ADDESTRAMENTO FORMALE: ATTENTI E RIPOSO, SALUTO INDIVIDUALE DA FERMO ED IN MOVIMENTO DI FIANCO, DI FRONTE E DIETRO FRONT; PRESENTAZIONE AD UN SUPERIORE, ALLINEAMENTO E COPERTURA, SALUTO DI REPARTO</p> <p>(CTE CP - CTE PL - S.U. ADDETTI AL MAG. MATERIALE E ARMERIA - C.C.B.)</p> <p>EDUCAZIONE FISICA</p> <p>GOVERNO DEL PERSONALE</p> <p>LE VACCINAZIONI</p> <p>PRESENTAZIONE DEL CORSO</p> <p>(M.O. MIGLIORINI - C.C.B.)</p> <p>ADDESTRAMENTO FORMALE: ATTENTI E RIPOSO, SALUTO INDIVIDUALE DA FERMO ED IN MOVIMENTO DI FIANCO, DI FRONTE E DIETRO FRONT; PRESENTAZIONE AD UN SUPERIORE, ALLINEAMENTO E COPERTURA, SALUTO DI REPARTO</p> <p>(CTE CP - CTE PL - C.C.B.)</p> <p>LE VACCINAZIONI</p> <p>(TEN. COL. LO PRESTI - COL. LUNELLI)</p> <p>VACCINAZIONE. 1ª ANTITETANICA</p> <p>(U.M. - INF. FARMERIA SPECIALE)</p> <p>IL COMANDANTE DEL BATTAGLIONE Ten. Col. S. BONATO</p>							

**SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC**

Programma addestrativo del battaglione AUC per la settimana dal 14.10 al 19.10.1986

		165° corso AUC				01ª settimana			
	REPARTO	1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
L U N 14	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	DIRITTO E REGOLAMENTI	ARMI E TIRO	A.T.C.	TOPOGRAFIA	EDUCAZIONE FISICA	VACCINAZIONE		
	PL BAR	LE FF.AA. E LA COSTITUZIONE: LO STATO E LE SUE FUNZIONI; LE FF.AA. NELLA SOCIETA'; RAPPORTO TRA ISTITUZIONI MILITARI E REALTA' DEL PAESE	LA POSIZIONE DI TIRO, LA RESPIRAZIONE, IL PUNTAMENTO, LO SCATTO ED IL CONTROLLO DELL'ARMA ALL'ATTO DELLO SPAIO	GENERALITA' SULLA PROTEZIONE, DEFILAMENTO OCULTAMENTO, MASCHERAMENTI	DEFINIZIONE E SCOPO DELLA TOPOGRAFIA (DISTANZA REALE, NATURALE E GRAFICA)	PRESENTAZIONE DEL CORSO	1ª ANTIFITICA E TIME TEST ADDESTRAMENTO FORMALE		
	PL MORTAISTI	(TEN. VEZZOLI - AULA LUNELLI)	(STEN. MASTROIANNI - AULA LUNELLI)	(STEN. VEZZOLI - AULA LUNELLI)	(STEN. PIRRI - AULA LUNELLI)	(M.O. MIGLIORINI - C.C.B.)	(U.M.B. - INFIMERIA SPECIALE)		
	PL C/C								
M A R 15	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI BATTAGLIONE PER LA CELEBRAZIONE DEL 92° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELLA SCUOLA MILITARE ALPINA E 124° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL CORPO DEGLI ALPINI							
	PL BAR								
	PL MORTAISTI								
	PL C/C								
M E R 16	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	GOVERNO DEL PERSONALE	ADDESTRAMENTO FORMALE	ARMI E TIRO	ARMI E TIRO	ARMI E TIRO	ARMI E TIRO	ARMI E TIRO	VACCINAZIONE
	PL BAR	FUNZIONI DEL CARPELLANO MILITARE	ATTENTI E RIPOSO, SALUTO INDIVIDUALE DA FERMO E IN MOVIMENTO, PRESENTAZIONE AD UN SUPERIORE	FAL BM 59: CARATTERISTICHE GENERALI, PARTI COSTITUTIVE, FUNZIONAMENTO SICUREZZE, MANUTENZIONE, SCOMPOSIZIONE E RICOMPOSIZIONE	FAL BM 59: CARATTERISTICHE GENERALI, PARTI COSTITUTIVE, FUNZIONAMENTO SICUREZZE, MANUTENZIONE, SCOMPOSIZIONE E RICOMPOSIZIONE	FAL BM 59: CARATTERISTICHE GENERALI, PARTI COSTITUTIVE, FUNZIONAMENTO SICUREZZE, MANUTENZIONE, SCOMPOSIZIONE E RICOMPOSIZIONE	FAL BM 59: CARATTERISTICHE GENERALI, PARTI COSTITUTIVE, FUNZIONAMENTO SICUREZZE, MANUTENZIONE, SCOMPOSIZIONE E RICOMPOSIZIONE	ESERCIZI DI PUNTAMENTO IN BIANCO	2ª ANTIFITICA
	PL MORTAISTI	(DON GUIDO - AULA LUNELLI)	(CTI PL. - C.C.B.) ARMI E TIRO	(CTI PL. - C.C.B.) ARMI E TIRO	(S. TEN. MASTROIANNI - AULA 33) ADDESTRAMENTO FORMALE	(S. TEN. MASTROIANNI - AULA 33) ADDESTRAMENTO FORMALE	(S. TEN. MASTROIANNI - AULA 33) ADDESTRAMENTO FORMALE	(S. TEN. MASTROIANNI - AULA 33) ADDESTRAMENTO FORMALE	
	PL C/C								(U.I.S. - AULA 33)
G I O 17	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	ADDESTRAMENTO AL TIRO: FUCILE FAL BM 59 - LEZIONI 1ª E 2ª ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO: SCOMPOSIZIONE E RICOMPOSIZIONE DELLE ARMI IN DOTAZIONE ALLA TRUPPE ALPINE							
	PL BAR								
	PL MORTAISTI								
	PL C/C								
V E N 18	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	O.T.L.	EDUCAZIONE FISICA	(CTI PL. - C.C.B.) ARMI E TIRO	(CTI PL. - C.C.B.) ARMI E TIRO	(CTI PL. - C.C.B.) ARMI E TIRO	(CTI PL. - C.C.B.) ARMI E TIRO	(CTI PL. - C.C.B.) ARMI E TIRO	PULIZIA ARMI
	PL BAR	STRUTTURA ORDINATIVA DELL'ESERCITO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	MOVIMENTI DI FRANCO, DI FRONTE E DIETRO FRONT DA FERMO E IN MOVIMENTO	MOVIMENTI DI FRANCO, DI FRONTE E DIETRO FRONT DA FERMO E IN MOVIMENTO	MOVIMENTI DI FRANCO, DI FRONTE E DIETRO FRONT DA FERMO E IN MOVIMENTO	MOVIMENTI DI FRANCO, DI FRONTE E DIETRO FRONT DA FERMO E IN MOVIMENTO	MOVIMENTI DI FRANCO, DI FRONTE E DIETRO FRONT DA FERMO E IN MOVIMENTO	3ª ANTIFITICA E ANTIMENINGOCOCCICA ADDESTRAMENTO FORMALE
	PL MORTAISTI	(TEN. VEZZOLI - AULA LUNELLI)	(M.O. MIGLIORINI - C.C.B.)	(M.O. MIGLIORINI - C.C.B.)	(M.O. MIGLIORINI - C.C.B.)	(M.O. MIGLIORINI - C.C.B.)	(M.O. MIGLIORINI - C.C.B.)	(M.O. MIGLIORINI - C.C.B.)	
	PL C/C								(U.I.S. - AULA 33)
S A B 19	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	A DISPOSIZIONE DELL' U.d.S. PER RIORDINO MATERIALI E INFRASTRUTTURE							
	PL BAR								
	PL MORTAISTI								
	PL C/C								



**SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC**

Programma addestrativo del battaglione AUC per la settimana dal 21.10 al 26.10.1996

		165° corso AUC				02ª settimana			
REPARTO		1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
L U N 21	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	TRASMISSIONI	ARMI E TIRO	MITRAGLIATRICE BIVALENTE MG 42/59: ESERCIZI DI PUNTAMENTO IN BIANCO (CTI PL. - C.C.B.)	ARMI E TIRO	MITRAGLIATRICE BIVALENTE MG 42/59: CARATTERISTICHE GENERALI, PARTI COSTITUTIVE, FUNZIONAMENTO, SICUREZZE, MANZIONAMENTO, SCOMPOSIZIONE E RICOMPOSIZIONE (S.TEN. MASTROJANNI - AULA 33)	N.B.C.	N.B.C.	ADDESTRAMENTO FORMALE
	PL. BAR	DEFINIZIONI E SCOPO DELLA MATERIA NORME DI PROCEDURA	MITRAGLIATRICE BIVALENTE MG 42/59: MANZIONAMENTO SCOMPOSIZIONE E RICOMPOSIZIONE. (S.TEN. MASTROJANNI - AULA 33)	MITRAGLIATRICE BIVALENTE MG 42/59: CARATTERISTICHE GENERALI, PARTI COSTITUTIVE, FUNZIONAMENTO, SICUREZZE, MANZIONAMENTO, SCOMPOSIZIONE E RICOMPOSIZIONE. (S.TEN. MASTROJANNI - AULA 33)	MITRAGLIATRICE BIVALENTE MG 42/59: ESERCIZI DI PUNTAMENTO IN BIANCO (CTI PL. - C.C.B.)	INTRODUZIONE N.B.C. CARATTERISTICHE DELLE ARMI N.B.C. (TEN. COL. BAZZANA - AULA LUNELLI)			
	PL. MORTAISTI	IL MASSERAMENTO INDIVIDUALE TAGLIO DI MASCHERAMENTO	TOPOGRAFIA	TOPOGRAFIA	DIRITTO E REGOLAMENTI				
M A R 22	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	IL MASSERAMENTO INDIVIDUALE TAGLIO DI MASCHERAMENTO	TIPICI DI CARTE TOPOGRAFICHE IL RETICOLATO CILINDRICO	SALUTO DA PARTE DEL GENERALE COMANDANTE AGLI AUC DEL 165° CORSO (GEN. D. L. FONTANA - AULA LUNELLI)	DOVERI DI CASCIN MILITARE LIMITAZIONI E DIVIETI	ARMI E SPECIALITÀ DEL ESERCITO: SIMBOLOGIA			Movimenti con le armi. INASTARE E LEVARE LA BAMBONETTA SALUTO ALL'ANIMA E PRESENTA: "ARM"
	PL. BAR								
	PL. MORTAISTI								
M E R 23	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR								
	PL. MORTAISTI								
G I O 24	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR								
	PL. MORTAISTI								
V E N 25	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR								
	PL. MORTAISTI								
S A B 26	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI BATTAGLIONE	A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI COMPAGNIA PER RIORDINO MATERIALI E INFRASTRUTTURE						
	PL. BAR								
	PL. MORTAISTI								

A.I.C.: I MOVIMENTI NEL COMBATTIMENTO - I MOVIMENTI DI GIORNO E DI NOTTE LO SFRUTTAMENTO DEL TERRENO DI GIORNO E DI NOTTE: ADDESTRAMENTO ALLA S.A.S. ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO: ARMI E TIRO - FUCILE FAL. BM 59 - PROVE DI PUNTAMENTO IN BIANCO

(CTE CP - CTI PL - LOCALITÀ: POLLEIN)

(U.I.S. - AULA 33)

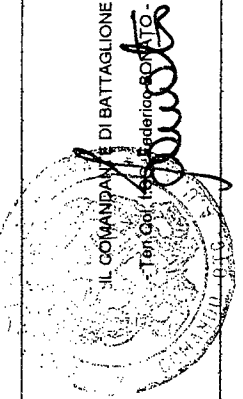
ADDESTRAMENTO AL TIRO: FUCILE FAL. BM 59 - LEZIONI 3ª, 4ª(N) E 6ª ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO: ADDESTRAMENTO FORMALE CON LE ARMI

(CTE CP - CTI PL - LOCALITÀ: CLOU NEUF)

ADDESTRAMENTO AL TIRO: MITRAGLIATRICE BIVALENTE MG 42/59 - LEZIONI 1ª, 2ª E 3ª ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO: SCOMPOSIZIONE E RICOMPOSIZIONE DELLE ARMI IN DOTAZIONE ALLA TRUPPE ALPINE

(CTE CP - CTI PL - LOCALITÀ: CLOU NEUF)

(U.I.S. - AULA 33)



**SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC**

Programma addestrativo del battaglione AUC per la settimana dal 28.10 al 02.11.1996

165° corso AUC

03ª settimana

	1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
L U N 28	REPARTO PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. MORTAISTI PL. CIC							
M A R 29	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. MORTAISTI PL. CIC							
M E R 30	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. MORTAISTI PL. CIC							
G I O 31	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. MORTAISTI PL. CIC							
V E N 01	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. MORTAISTI PL. CIC							
S A B 02	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. MORTAISTI PL. CIC							

ADDESTRAMENTO AL TIRO FUCILE - SC 70/90 - LEZIONI 1ª E 2ª
ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO: RICOMPOSIZIONE E RICOMPOSIZIONE DELLE ARMI IN DOTAZIONE ALLA TRUPPE ALPINE

(CTE CP - CTI PL - LOCALITA': CLOU NEUF)

A.I.C.: I MOVIMENTI NEL COMBATTIMENTO - I MOVIMENTI DI GIORNO E DI NOTTE
LO SPRETTAMENTO ALTERNATIVO: MOVIMENTO MODERATO ALLA S. ST.
ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO: PROVE DI LANCIO DELLA BOMBA A MANO
ESERCIZI DI PUNTAMENTO IN BIANCO CON

(CTE CP - CTI PL - LOCALITA': POLLEIN O.T.L.)

ARMI E TIRO

L.C.B.

ARMI E TIRO

(U.d.S. - ALLA 33)

ELEMENTI FONDAMENTALI DI LAVORO DA FUOCO INDIVIDUALE
IL CICLO FUNZIONALE CONSEGNI DI FINANZIAMENTO,
MANZIONAMENTO

IS. TEN. MASTROIANI - ALLA LURELLI

(TEN. VEZZOLI -
ALLA LURELLI)

(TEN. COL. BAZZANA -
ALLA LURELLI)

ESERCIZI DI PUNTAMENTO IN BIANCO IN VISTA
DEL POLIGONO DEL GIORNO SUCCESSIVO

(CTI PL - CASESERA T. BATTISTI)

A DISPOSIZIONE DEL
COMANDANTE
DI BATTAGLIONE

ADDESTRAMENTO AL TIRO: MITRAGLIATRICE BIVALENTE MG 42/59 - LEZIONI 4ª/5ª E 5ª
FUCILE SC 70/90 - LEZIONE 1ª
ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO: ADDESTRAMENTO FORMALE CON LE ARMI

(CTE CP - CTI PL - LOCALITA': CLOU NEUF)

SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' ADDESTRATIVA IN OCCASIONE DELLA FESTIVITA' DI OGNISSANTI

EDUCAZIONE FISICA

ESERCIZI DI PIRATELISMO

(S.TEN. MANUELLO - M.C. NICOLINI - C.C.B.)

VISITE MEDICHE PERIODICHE

(U.M.S. - INFERMERIA SPECIALE)

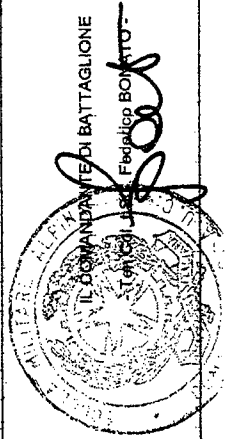
EDUCAZIONE FISICA

ESERCIZI DI PIRATELISMO

(S.TEN. MANUELLO - M.C. NICOLINI - C.C.B.)

VISITE MEDICHE PERIODICHE

(U.M.S. - INFERMERIA SPECIALE)



**SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC**

Programma addestrativo del battaglione AUC per la settimana dal 04.11 al 09.11.1996

165° corso AUC

04ª settimana

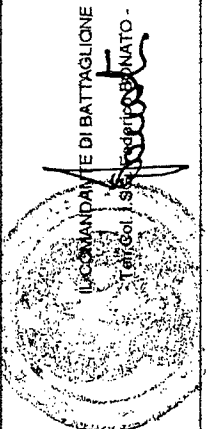
	1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
L U N 04	REPARTO PL. FUCILIERI ESPLORETTORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. MORTAISTI PL. C/C	ARMI E TIRO LA BOMBA A MANO SRGM 84 E 85 CARATTERISTICHE PRINCIPALI, INNEVIGLI, COLLEGIO, TATTICI, PARTI COSTITUTIVE, CONSEGUENZE, FUNZIONAMENTO, SICUREZZE	TOPOGRAFIA LE SCRITTE MARGINALI (S.TEN. PIRRI - AULA LUNELLI)	N.B.C. LA MASCHERA ANTI NBC DESCRIZIONE E FUNZIONAMENTO (TEN. COL. BAZZANA - AULA LUNELLI)				ADDESTRAMENTO FORMALE IN VISTA DEL GIURAMENTO ATTENTI E RIPOSO CON LE ARMI. PRESENTATI-ARM
M A R 05	PL. FUCILIERI ESPLORETTORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. MORTAISTI PL. C/C	(S.TEN. MASTROIANNI - AULA LUNELLI)	ADDESTRAMENTO AL TIRO - BOMBA A MANO OD 82 - LEZIONE 1ª E 2ª - BOMBA A MANO. SRGM Mod. 35 - LEZIONE 3ª (CTE SP. - CTI PL. - LOCALITA': BUTRIER)					PULIZIA ARMI (U.I.S. - AULA 33)
M E R 06	PL. FUCILIERI ESPLORETTORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. MORTAISTI PL. C/C		ADDESTRAMENTO OPERATIVO: LA SQUADRA FUCILIERI NEL MOVIMENTO IN LONTANANZA DAL NEMICO. E NELL'AVVICINAMENTO ALLA BASE DI PARTENZA (CTE SP. - CTI PL. - LOCALITA': POLLEINI)					PULIZIA ARMI (U.I.S. - AULA 33)
G I O 07	PL. FUCILIERI ESPLORETTORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. MORTAISTI PL. C/C		ADDESTRAMENTO OPERATIVO: LA SQUADRA FUCILIERI NELLA SOSTA ALLA BASE DI PARTENZA, NELL'ATTACCO E NEL CONSOLIDAMENTO ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO: ESERCIZI PRATICI PER LA STIMA DELLE DISTANZE (CTE SP. - CTI PL. - LOCALITA': POLLEINI)					PROVE DI AMALGAMA IN VISTA DEL GIURAMENTO (CASERMA "C. BATTISTI")
V E N 08	PL. FUCILIERI ESPLORETTORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. MORTAISTI PL. C/C	ARMI E SPECIALITA' DELL'ESERCITO - SIMBOLOGIA (TEN. VEZZOLI - AULA LUNELLI)	A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI BATTAGLIONE	ELEMENTI FONDAMENTALI DI UN'ARMA DA FUOCO INDIVIDUALE IL CICLO FUNZIONAMENTO MUNIZIONAMENTO L.C.B.	LA DIFESA DALL'OSSERVAZIONE (TEN. COL. BAZZANA - AULA LUNELLI)			PROVE DI AMALGAMA IN VISTA DEL GIURAMENTO (CASERMA "C. BATTISTI")
S A B 09	PL. FUCILIERI ESPLORETTORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. MORTAISTI PL. C/C		GIURAMENTO (S.TEN. MASTROIANNI - AULA LUNELLI)					IL COMANDANTE DI BATTAGLIONE Ten. Col. M. Sc. Federico BASTATO

SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC

Programma addestrativo del battaglione AUC per la settimana dal 11.11 al 16.11.1996.

165° corso AUC

05ª settimana

		1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO		
L U N	REPARTO										
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI										
	PL BAR PL MORTAIAI PL C.C.										
M A R	REPARTO										
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI										
	PL BAR PL MORTAIAI PL C.C.										
M E R	REPARTO										
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI										
	PL BAR PL MORTAIAI PL C.C.										
G I O	REPARTO										
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI										
	PL BAR PL MORTAIAI PL C.C.										
V E N	REPARTO										
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI										
	PL BAR PL MORTAIAI PL C.C.										
S A B	REPARTO										
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI										
	PL BAR PL MORTAIAI PL C.C.										
		TIPOGRAFIA ELENCO CIBAR			DIRITTO E RISOLVIMENTI TRASMISSIONI	TELE. OP. - C.TI PL. - LOCALITÀ; BUTTIERI L.C.B.	L'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI			ADDESTRAMENTO OPERATIVO	
		SEGNİ CONVENZIONALI (S.TEN. PIRRI - AULIA LUNELLI)			ORGANIZZAZIONE DELLA CASERMA - VITA DI CASERMA (TEN. VEZZOLI - AULIA LUNELLI)	CAP. SENITO - AULIA LUNELLI)	(TEN. COL. BAZZANA - AULIA LUNELLI)			(C.TI PL. - AULIA LUNELLI)	
		O.T.I.			EDUCAZIONE FISICA ESERCIZI DI PREALTLETISMO (S.TEN. MANAVELLO - M.O. MAGLIORINI - CASERMA C. BATTISTO) ADDESTRAMENTO OPERATIVO LA SO. F.U.C. NELL'AVVICINAMENTO, NELL'OCCUPAZIONE DELLA B.P. E NELL'ATTACCO	LA SO. F.U.C. NELL'AVVICINAMENTO, NELL'OCCUPAZIONE DELLA B.P. E NELL'ATTACCO EDUCAZIONE FISICA ESERCIZI DI PREALTLETISMO			A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI BATTAGLIONE	2° VACCINAZIONE ANTIFETTERICA	
		LA BATTAGLIA OFFENSIVA E DIFENSIVA (TEN. VEZZOLI - AULIA LUNELLI)			MATERIALI ED ORGANICO DEL PLOTTONE MORTAI (S.TEN. PIRRI - AULIA SO)	(S.TEN. MANAVELLO - M.O. MAGLIORINI - CASERMA C. BATTISTO)					
		A DISPOSIZIONE DELL' UFFICIALE DI SERVIZIO PER RIORDINO MATERIALI E INFRASTRUTTURE (S.TEN. MANAVELLO - M.O. MAGLIORINI - CASERMA C. BATTISTO)			VISTE MEDICHE PERIODICHE						
 U.M. - CASERMA C. BATTISTO											
U.M. - INFERMERIA SPECIALE											

**SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC**

209

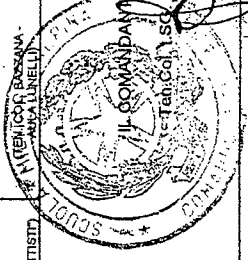
Programma addestrativo del battaglione AUC per la settimana dal 18.11 al 23.11.1996		165° corso AUC				06ª settimana			
	REPARTO	1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
L U N 18	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	TRASFERIMENTO MEDIANTE AUTOTRASPORTO DA AOSTA AD ETROUBLES PRIMA SISTEMAZIONE E ALLESTIMENTO DEL POLIGONO	ADDESTRAMENTO OPERATIVO: LA SQUADRA FUCLIERI IN ATTACCO ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO: INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO DELLA ZONA DELL'ESERCITAZIONE	ADDESTRAMENTO AL TIRO: FUCILE SC 70/90 - LEZIONI 6ª, 7ª e 1ª					
	PL BAR								
	PL MORTAISTI								
	PL C/C								
M A R 19	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL BAR								
	PL MORTAISTI								
	PL C/C								
M E R 20	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	ESERCITAZIONE: LA SQUADRA FUCLIERI IN ATTACCO A FUOCO TRASFERIMENTO MEDIANTE AUTOTRASPORTO DA ETROUBLES AD AOSTA							
	PL BAR								
	PL MORTAISTI								
	PL C/C								
G I O 21	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	STRUTTURA ORDINATIVA E PRINCIPALI ARMI E MEZZI IN DOTAZIONE ALL'UNITA' DI SPECIFICO INTERESSE	LA MASCHERA ANTI-IBC: MANUTENZIONE E VERIFICA	GLI OSTACOLI	AZIMUT E COORDINATE POLARI	IL MESSAGGIO, PRECEDENZA SEGRETIZZA AUTENTICAZIONE	DEBRIEFING SULL'ESERCITAZIONE SVOLTA NEI GIORNI PRECEDENTI	A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI BATTAGLIONE	
	PL BAR								
	PL MORTAISTI								
	PL C/C								
V E N 22	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	STRUTTURA ORDINATIVA E PRINCIPALI ARMI E MEZZI IN DOTAZIONE ALL'UNITA' DI SPECIFICO INTERESSE	LA MASCHERA ANTI-IBC: MANUTENZIONE E VERIFICA	GLI OSTACOLI	AZIMUT E COORDINATE POLARI	IL MESSAGGIO, PRECEDENZA SEGRETIZZA AUTENTICAZIONE	DEBRIEFING SULL'ESERCITAZIONE SVOLTA NEI GIORNI PRECEDENTI	A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI BATTAGLIONE	
	PL BAR								
	PL MORTAISTI								
	PL C/C								
S A B 23	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	STRUTTURA ORDINATIVA E PRINCIPALI ARMI E MEZZI IN DOTAZIONE ALL'UNITA' DI SPECIFICO INTERESSE	LA MASCHERA ANTI-IBC: MANUTENZIONE E VERIFICA	GLI OSTACOLI	AZIMUT E COORDINATE POLARI	IL MESSAGGIO, PRECEDENZA SEGRETIZZA AUTENTICAZIONE	DEBRIEFING SULL'ESERCITAZIONE SVOLTA NEI GIORNI PRECEDENTI	A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI BATTAGLIONE	
	PL BAR								
	PL MORTAISTI								
	PL C/C								

(CITE CP - CTTI PL - LOCALITA': MENOJVE)

(CITE CP - CTTI PL - LOCALITA': MENOJVE)

(CITE CP - CTTI PL - LOCALITA': MENOJVE)

(CITE CP - CTTI PL - LOCALITA': MENOJVE)



IL COMANDANTE DI BATTAGLIONE
Ten. Col. Sc. Federico BONATO

A DISPOSIZIONE PER RIORDINO MATERIALI E INFRASTRUTTURE

(U.d.S. - CASERMA "C. BATTISTI")

**SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC**

Programma addestrativo del battaglione AUC per la settimana dal 25.11 al 30.11.1998

165° corso AUC

07ª settimana

	1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
LUN 25	REPARTO							
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI							
	PL. BAR PL. MORTAISTI PL. CC							
MAR 26	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI							
	PL. BAR PL. MORTAISTI PL. CC							
MER 27	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	LA VARIAZIONE MAGNETICA	CLASSIFICAZIONE DEI MEZZI DELLE TRASMISSIONI	ADDESTRAMENTO ALLA MARCIA - PROGRAMMAZIONE. RICONOSCIMENTO, DOCUMENTAZIONE, SICUREZZA	GLI INCENDIVI	ACCERTAMENTO 1ª FASE	ACCERTAMENTO 1ª FASE	ACCERTAMENTO 1ª FASE
	PL. BAR PL. MORTAISTI PL. CC	(STEN. PIRRI - AULA LUNELLI) DIRITTO E REGOLAMENTI	(CAP. SANTO - AULA LUNELLI) O.T.L.	(TEN. VEZZOLI - AULA LUNELLI) ARMI E TIRO TOPOGRAFIA	(TEN. COL. BAZZANA - AULA LUNELLI) TRANSMISSIONI		L.G.B.	R.B.C.
		DEFINIZIONE E FUNZIONE DELLA RAPPRESENTANZA MILITARE; GLI ORGANI DELLA RAPPRESENTANZA	LE OPERAZIONI MILITARI L'ATTIVITA' INFORMATIVA L'ESPLORAZIONE E LA SICUREZZA	ACCERTAMENTO 1ª FASE	ACCERTAMENTO 1ª FASE	A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI BATTAGLIONE	ACCERTAMENTO 1ª FASE	ACCERTAMENTO 1ª FASE
GIO 28	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI							
	PL. BAR PL. MORTAISTI PL. CC							
VEN 29	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI							
	PL. BAR PL. MORTAISTI PL. CC							
SAB 30	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI							
	PL. BAR PL. MORTAISTI PL. CC							

(S.TEN. MIGLIORINI - M.O. MIGLIORINI - CASERMA "C. BATTISTI")

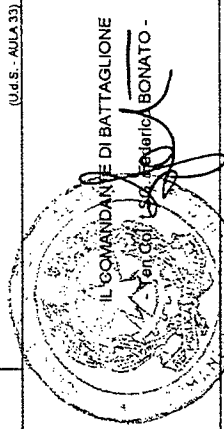
ADDESTRAMENTO ALLA MARCIA ITINERARIO: AOSTA - CHACOTTEYES (a 1713 m). AOSTA

(S.TE.CP. - C.TI. PL. - LOCALITA': CHACOTTEYES (LR 8589) L.G.B.)

PULIZIA STRAORDINARIA DELLE ARMI INDIVIDUALI E DI REPARTO

CERIMONIA DI CHIUSURA DEL 164° CORSO AUC

(U.d.S. - AULA 33)



IL COMANDANTE DI BATTAGLIONE
Ten. Col. *[Signature]*
Mortaiotti BONATO -

VISITE MEDICHE PERIODICHE
(U.M. - INFIRMERIA SPECIALE)
EDUCAZIONE FISICA

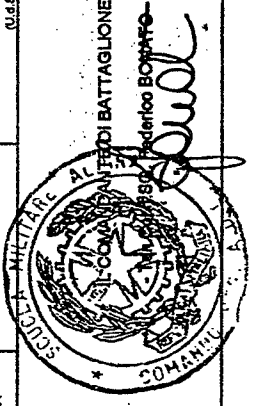
ESERCIZI DI PREATLETISMO

(S.TEN. MANAVELLO - M.O. MIGLIORINI - CASERMA "C. BATTISTI")

**SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC**

Programma addestrativo del battaglione AUC per la settimana dal 02.12 al 07.11.1998

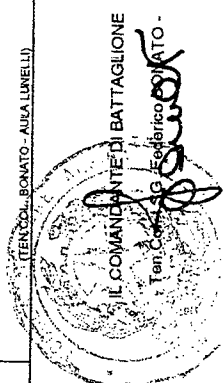
	1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
L U N 02	REPARTO	O.T.L.		A.I.C.	TOPOGRAFIA	TRASMISSIONI		
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	IL COMPLESSO MANOVRE NEL COMBATTIMENTO DIFENSIVO GLI ATTI TATTICI ELEMENTARI DEL COMBATTIMENTO DIFENSIVO		GENERALITÀ SULLA OSSERVAZIONE AEREA E SULLA NOMINCLATURA DEL TERRENO	LA RAPPRESENTAZIONE ALTIMETRICA IN COSTANZA E INTERVALLO	CLASSIFICAZIONE DEI MEZZI DELLE TRASMISSIONI	PISTOLA BERETTA Mod. 34 E MOD. 92 ESERCIZI DI PUNTAMENTO IN BIRCO	
	PL BARRI PL MORTAIETTI PL CC	(TEN. VEZZOLI - AULA LUNELLI)		(STEN. JORRICOZ - AULA LUNELLI)	(STEN. PIRRI - AULA LUNELLI)	(CAP. SANTO - AULA LUNELLI)	(GTI PL. - CASERMA "O. BATTISTI")	
M A R 03	REPARTO	TECNICHE DIDATTICHE		DIRITTO E REGOLAMENTO	L.C.B.		ARMI E TIRO	PULIZIA ARMI
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	IL METODO DIDATTICO: IL SISTEMA DI INSEGNAMENTO, L'APPRENDIMENTO E GLI ELEMENTI CHE LO INFLUENZIANO		LA MANCANZA DISCIPLINARE GENERALITÀ SULLE FUNZIONI E SULLE RICOPIE	L'ESPLOSIONE MOLEARE GENERALITÀ	LE MINIE GENERALITÀ	IVISORI NOTTURNI IMPIEGHI TATTICI E FUNZIONAMENTO	GENERALITÀ SULLA SCELTA DI UN ITINERARIO CARATTERISTICHE, SCELTA E RICONOSCIMENTO DI UN ITINERARIO
	PL BARRI PL MORTAIETTI PL CC	(TEN. COL. BONATO - AULA LUNELLI)		(TEN. VEZZOLI - AULA LUNELLI)	(TEN. COL. BAZZANA - AULA LUNELLI)	(TEN. COL. BAZZANA - AULA LUNELLI)	(STEN. MASTROGIANNI - AULA LUNELLI)	(STEN. JORRICOZ - AULA LUNELLI)
M E R 04	REPARTO	TECNICHE DIDATTICHE		DIRITTO E REGOLAMENTO	L.C.B.		ARMI E TIRO	PULIZIA ARMI
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	IL METODO DIDATTICO: IL SISTEMA DI INSEGNAMENTO, L'APPRENDIMENTO E GLI ELEMENTI CHE LO INFLUENZIANO		LA MANCANZA DISCIPLINARE GENERALITÀ SULLE FUNZIONI E SULLE RICOPIE	L'ESPLOSIONE MOLEARE GENERALITÀ	LE MINIE GENERALITÀ	IVISORI NOTTURNI IMPIEGHI TATTICI E FUNZIONAMENTO	GENERALITÀ SULLA SCELTA DI UN ITINERARIO CARATTERISTICHE, SCELTA E RICONOSCIMENTO DI UN ITINERARIO
	PL BARRI PL MORTAIETTI PL CC	(TEN. COL. BONATO - AULA LUNELLI)		(TEN. VEZZOLI - AULA LUNELLI)	(TEN. COL. BAZZANA - AULA LUNELLI)	(TEN. COL. BAZZANA - AULA LUNELLI)	(STEN. MASTROGIANNI - AULA LUNELLI)	(STEN. JORRICOZ - AULA LUNELLI)
G I O 05	REPARTO	TECNICHE DIDATTICHE		DIRITTO E REGOLAMENTO	L.C.B.		ARMI E TIRO	PULIZIA ARMI
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	IL COMPLESSO MANOVRE NEL COMBATTIMENTO DIFENSIVO		I CICLI ADDESTRATIVI	LE MINIE GENERALITÀ	LE MINIE GENERALITÀ	IVISORI NOTTURNI IMPIEGHI TATTICI E FUNZIONAMENTO	GENERALITÀ SULLA SCELTA DI UN ITINERARIO CARATTERISTICHE, SCELTA E RICONOSCIMENTO DI UN ITINERARIO
	PL BARRI PL MORTAIETTI PL CC	(TEN. VEZZOLI - AULA LUNELLI)		(TEN. COL. BETTINI - AULA LUNELLI)	(TEN. COL. BAZZANA - AULA LUNELLI)	(TEN. COL. BAZZANA - AULA LUNELLI)	(STEN. MASTROGIANNI - AULA LUNELLI)	(STEN. JORRICOZ - AULA LUNELLI)
V E N 06	REPARTO	TECNICHE DIDATTICHE		DIRITTO E REGOLAMENTO	L.C.B.		ARMI E TIRO	PULIZIA ARMI
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	IL COMPLESSO MANOVRE NEL COMBATTIMENTO DIFENSIVO		I CICLI ADDESTRATIVI	LE MINIE GENERALITÀ	LE MINIE GENERALITÀ	IVISORI NOTTURNI IMPIEGHI TATTICI E FUNZIONAMENTO	GENERALITÀ SULLA SCELTA DI UN ITINERARIO CARATTERISTICHE, SCELTA E RICONOSCIMENTO DI UN ITINERARIO
	PL BARRI PL MORTAIETTI PL CC	(TEN. VEZZOLI - AULA LUNELLI)		(TEN. COL. BETTINI - AULA LUNELLI)	(TEN. COL. BAZZANA - AULA LUNELLI)	(TEN. COL. BAZZANA - AULA LUNELLI)	(STEN. MASTROGIANNI - AULA LUNELLI)	(STEN. JORRICOZ - AULA LUNELLI)
S A B 07	REPARTO	TECNICHE DIDATTICHE		DIRITTO E REGOLAMENTO	L.C.B.		ARMI E TIRO	PULIZIA ARMI
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	IL COMPLESSO MANOVRE NEL COMBATTIMENTO DIFENSIVO		I CICLI ADDESTRATIVI	LE MINIE GENERALITÀ	LE MINIE GENERALITÀ	IVISORI NOTTURNI IMPIEGHI TATTICI E FUNZIONAMENTO	GENERALITÀ SULLA SCELTA DI UN ITINERARIO CARATTERISTICHE, SCELTA E RICONOSCIMENTO DI UN ITINERARIO
	PL BARRI PL MORTAIETTI PL CC	(TEN. VEZZOLI - AULA LUNELLI)		(TEN. COL. BETTINI - AULA LUNELLI)	(TEN. COL. BAZZANA - AULA LUNELLI)	(TEN. COL. BAZZANA - AULA LUNELLI)	(STEN. MASTROGIANNI - AULA LUNELLI)	(STEN. JORRICOZ - AULA LUNELLI)



**SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC**

Programma addestrativo del battaglione AUC per la settimana dal 09.12 al 14.12.1966

		165° corso AUC				09ª settimana						
	REPARTO	1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO			
L U N 09	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	A.I.C.	EDUCAZIONE FISICA	ARMI E TIRO	ARMI E TIRO	PISTOLA BERETTA MOD. 92 CAL. 9 PARABELLUM: CARATTERISTICHE GENERALI, PARTI COSTITUTIVE, CONGEGNI, FUNZIONAMENTO, SICUREZZE (S.TEN. MANAVELLO - M.O. MIGLIORINI - CASERMA "C. BATTISTI")	ARMI E TIRO	PISTOLA BERETTA MOD. 92 CAL. 9 PARABELLUM: CARATTERISTICHE GENERALI, PARTI COSTITUTIVE, CONGEGNI, FUNZIONAMENTO, SICUREZZE (S.TEN. MASTROIANNI - AULA 33)	GENERALITÀ SULLA SICUREZZA IN MONTAGNA (TEN. VEZZOLI - AULA LUNELLI)	ADDESTRAMENTO OPERATIVO	GENERALITÀ SUL PILOTONE FUCILIERI RINFORZATO NELLA DIFESA A TEMPO INDETERMINATO	
	PL BAR	LA COMPILAZIONE DEL GRAFICO DELLE DISTANZE PARTE TEORICA	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ARMI E TIRO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	(TEN. VEZZOLI - AULA LUNELLI)			
	PL C/C											
	PL MORTAISTI											
M A R 10	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	VISITA GUIDATA ALLO STABILIMENTO FIAT TRASFERIMENTO MEDIANTE AUTOTRASPORTO DA AOSTA A TORINO										
	PL BAR	(CTE CP. - C.TI PL. - LOCALITÀ: TORINO)										
	PL C/C	ADDESTRAMENTO OPERATIVO: IL SISTEMA D'ARMA MILAN E IL SIMULATORE DX 143 (CTE PL. - LOCALITÀ: POLLEIN)										
	PL MORTAISTI	ADDESTRAMENTO OPERATIVO: COSTRUZIONE DI UN COMANDO DI PILOTONE (CTE PL. - LOCALITÀ: POLLEIN)										
M E R 11	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	ADDESTRAMENTO OPERATIVO: IL PILOTONE FUCILIERI RINFORZATO NELLA DIFESA DI POSIZIONI ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO: TECNICHE DI RICERCA DEL PERSONALE TRAVOLTO DA VALANGA TRASFERIMENTO MEDIANTE AUTOTRASPORTO DA AOSTA A TROIS VILLES										
	PL BAR	(CTE CP. - C.TI PL. - LOCALITÀ: TROIS VILLES)										
	PL C/C											
	PL MORTAISTI											
G I O 12	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	ADDESTRAMENTO OPERATIVO: IL PILOTONE FUCILIERI RINFORZATO NELLA DIFESA DI POSIZIONI ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO: TECNICHE DI RICERCA DEL PERSONALE TRAVOLTO DA VALANGA TRASFERIMENTO MEDIANTE AUTOTRASPORTO DA TROIS VILLES AD AOSTA										
	PL BAR	(CTE CP. - C.TI PL. - LOCALITÀ: TROIS VILLES)										
	PL C/C											
	PL MORTAISTI											
V E N 13	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	TRANSMISSIONI	IL COMPLESSO MINORE NEI COMBATTIMENTI IN AMBIENTI PARTICOLARI	LA RIVELAZIONE NUCLEARE	A DISPOSIZIONE DEL COMANDO (CTE PL. - LOCALITÀ: TROIS VILLES)	GOVERNO DEL PERSONALE	GOVERNO DEL PERSONALE	GOVERNO DEL PERSONALE	GOVERNO DEL PERSONALE	GOVERNO DEL PERSONALE	GOVERNO DEL PERSONALE	GOVERNO DEL PERSONALE
	PL BAR	III TELEFONO EEB E IL CENTRALINO 88 22PT	IL COMPLESSO MINORE NEI COMBATTIMENTI IN AMBIENTI PARTICOLARI	LA RIVELAZIONE NUCLEARE	A DISPOSIZIONE DEL COMANDO (CTE PL. - LOCALITÀ: TROIS VILLES)	LA RIVELAZIONE NUCLEARE	A DISPOSIZIONE DEL COMANDO (CTE PL. - LOCALITÀ: TROIS VILLES)	LA RIVELAZIONE NUCLEARE	A DISPOSIZIONE DEL COMANDO (CTE PL. - LOCALITÀ: TROIS VILLES)	LA RIVELAZIONE NUCLEARE	A DISPOSIZIONE DEL COMANDO (CTE PL. - LOCALITÀ: TROIS VILLES)	A DISPOSIZIONE DEL COMANDO (CTE PL. - LOCALITÀ: TROIS VILLES)
	PL C/C											
	PL MORTAISTI											
S A B 14	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO
	PL BAR	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO
	PL C/C											
	PL MORTAISTI											

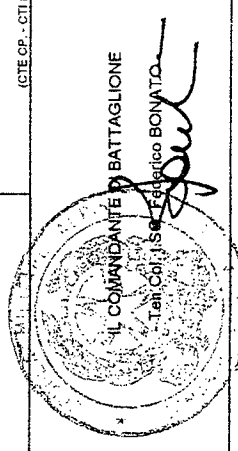


**SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC**

Programma addestrativo del battaglione AUC per la settimana dal 16.12 al 21.12.1996

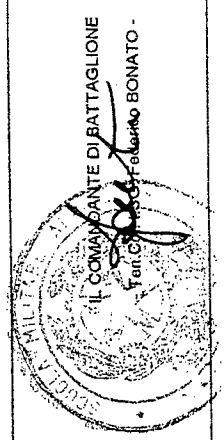
165° corso AUC

10ª settimana

	1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO	
L U N 16	REPARTO PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	COMBATTIMENTO IN AMBIENTI PARTICOLARI - I CENTRI ABITATI ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO: IL PERCORSO N.B.C. SEMPLIFICATO							PULIZIA ARMI
	PL. BAR	(CTE CP. - CTI PL. - LOCALITA': SI. MARCEL)							(CTI PL. - AULA 33)
	PL. C/C PL. MORTAISTI	UTILIZZO DELL'AULA PER ADDESTRAMENTO SIMULATO DEL TIRO CON IL MORTAIO ADDESTRAMENTO FORMALE IN VISTA DEL PICCHETTO ARMATO							
M A R 17	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	COMBATTIMENTO IN AMBIENTI PARTICOLARI - I CENTRI ABITATI ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO: IL PERCORSO N.B.C. SEMPLIFICATO							PULIZIA ARMI
	PL. BAR	(CTE CP. - CTI PL. - LOCALITA': SI. MARCEL)							(CTI PL. - AULA 33)
	PL. C/C PL. MORTAISTI	UTILIZZO DELL'AULA PER ADDESTRAMENTO SIMULATO DEL TIRO CON IL MORTAIO ADDESTRAMENTO FORMALE IN VISTA DEL PICCHETTO ARMATO							
M E R 18	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI COMPAGNIA IN OCCASIONE DELLA VISITA DEL GENERALE ISPETTORE ALLA SMALP COMBATTIMENTO IN AMBIENTI PARTICOLARI - I CENTRI ABITATI IL PERCORSO N.B.C. SEMPLIFICATO							
	PL. BAR	(CTE CP. - CTI PL. - LOCALITA': SI. MARCEL - POLLEIN)							
	PL. C/C PL. MORTAISTI	A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI COMPAGNIA IN OCCASIONE DELLA VISITA DEL GENERALE ISPETTORE ALLA SMALP ADDESTRAMENTO SIMULATO DEL TIRO CON IL MORTAIO A DISPOSIZIONE PER IL PICCHETTO ARMATO IN ONORE DEL GENERALE ISPETTORE							
G I O 19	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	ADDESTRAMENTO OPERATIVO							
	PL. BAR	GENERALITÀ SULLE PATTUGLIE, FORMAZIONI, INDOLE ATTIVITÀ DEL PATTUGLIAMENTO, ORGANIZZAZIONE DELL'AZIONE DI PATTUGLIA							
	PL. C/C PL. MORTAISTI	ESERCITAZIONE CONTINUATIVA DI PATTUGLIA ESPLORANTE INFLUENZA MEDIANTE AUTOTRASPORTO							
V E N 20	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	ESERCITAZIONE CONTINUATIVA DI PATTUGLIA ESPLORANTE ESFILTRAZIONE MEDIANTE AUTOTRASPORTO							
	PL. BAR	(CTE CP. - CTI PL. - LOCALITA': M. TORRETTE)							ADDESTRAMENTO OPERATIVO
	PL. C/C PL. MORTAISTI	DEBRIEFING SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEI GIORNI PRECEDENTI LA PATTUGLIA ESPLORANTE							
S A B 21	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	EDUCAZIONE FISICA							
	PL. BAR	ESERCIZI DI PREATLETISMO (S.TEN. MANAVELLO - M.O. MIGLIORINI - CASERMA 'C. BATTISTI')							 <p align="center">IL COMANDANTE DI BATTAGLIONE - Teodoro Bonato -</p>
	PL. C/C PL. MORTAISTI	VISITE MEDICHE PERIODICHE (U.Me. - INFIMERIA SPECIALE) EDUCAZIONE FISICA ESERCIZI DI PREATLETISMO (S.TEN. MANAVELLO - M.O. MIGLIORINI - CASERMA 'C. BATTISTI')							

**SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC**

		165° corso AUC				11ª settimana			
		1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
L U N 23	REPARTO	SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' ADDESTRATIVA IN OCCASIONE DELLE FESTIVITA' NATALIZIE E DI FINE ANNO							
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR								
	PL. CIC								
M A R 24	PL. MORTAISTI	SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' ADDESTRATIVA IN OCCASIONE DELLE FESTIVITA' NATALIZIE E DI FINE ANNO							
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR								
	PL. CIC								
M E R 25	PL. MORTAISTI	FESTIVITA' DEL SANTO NATALE							
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR								
	PL. CIC								
G I O 26	PL. MORTAISTI	FESTIVITA' DI S. STEFANO							
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR								
	PL. CIC								
V E N 27	PL. MORTAISTI	SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' ADDESTRATIVA IN OCCASIONE DELLE FESTIVITA' NATALIZIE E DI FINE ANNO							
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR								
	PL. CIC								
S A B 28	PL. MORTAISTI	SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' ADDESTRATIVA IN OCCASIONE DELLE FESTIVITA' NATALIZIE E DI FINE ANNO							
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR								
	PL. CIC								



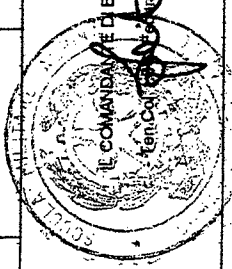
SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC

Programma addestrativo del battaglione AUC per la settimana dal 20.01 al 25.01.1997

165° corso AUC

14 settimana

	1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
L U N 20	REPARTO PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR	ADDESTRAMENTO OPERATIVO	TECNICHE DIDATTICHE	GOVERNO DEL PERSONALE			ADDESTRAMENTO OPERATIVO	
	PL. BAR	IL PLOTONE FUCILIERI NEL COMBATTIMENTO NEI CENTRI ABITATI (CTE CP. - AULA LUNELLI)	I PROGRAMMI ADDESTRATIVI LITERI FORMATIVI DEI GRADUATI DI TRUPPA E DEI VFP (CAP. SANTO - AULA LUNELLI)	AZIONE DI COMANDO: FUNZIONI, STRUMENTI E CONTROLLI	GENERALITÀ: SA. PLOTONE FUCILIERI NEL COMBATTIMENTO (CTE PL. - AULA LUNELLI)	GENERALITÀ: SUL PLOTONE CAP. PLOTONE COMANDO ED EQUIPAGGIAMENTO (CTE PL. - AULA LUNELLI)	ADDESTRAMENTO OPERATIVO	8° PERIODO
	PL. C/C							
	PL. MORTAISTI							
M A R 21	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR	IL PLOTONE FUCILIERI NEL COMBATTIMENTO NEI CENTRI ABITATI (CTE CP. - AULA LUNELLI)	I PROGRAMMI ADDESTRATIVI LITERI FORMATIVI DEI GRADUATI DI TRUPPA E DEI VFP (CAP. SANTO - AULA LUNELLI)	AZIONE DI COMANDO: FUNZIONI, STRUMENTI E CONTROLLI	GENERALITÀ: SA. PLOTONE FUCILIERI NEL COMBATTIMENTO (CTE PL. - AULA LUNELLI)	GENERALITÀ: SUL PLOTONE CAP. PLOTONE COMANDO ED EQUIPAGGIAMENTO (CTE PL. - AULA LUNELLI)	ADDESTRAMENTO OPERATIVO	8° PERIODO
	PL. C/C							
	PL. MORTAISTI							
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR							
M E R 22	PL. C/C	IL COMBATTIMENTO IN AMBIENTI PARTICOLARI - I CENTRI ABITATI AUTOTRASPORTO DA AOSTA A SI. MARCEL PERNOITTAMENTO IN LOCALITÀ ADDESTRATIVA (CTE CP. - CTE PL. - LOCALITÀ: SI. MARCEL)	I PROGRAMMI ADDESTRATIVI LITERI FORMATIVI DEI GRADUATI DI TRUPPA E DEI VFP (CAP. SANTO - AULA LUNELLI)	AZIONE DI COMANDO: FUNZIONI, STRUMENTI E CONTROLLI	GENERALITÀ: SA. PLOTONE FUCILIERI NEL COMBATTIMENTO (CTE PL. - AULA LUNELLI)	GENERALITÀ: SUL PLOTONE CAP. PLOTONE COMANDO ED EQUIPAGGIAMENTO (CTE PL. - AULA LUNELLI)	ADDESTRAMENTO OPERATIVO	8° PERIODO
	PL. MORTAISTI							
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR							
	PL. C/C							
G I O 23	PL. MORTAISTI	IL COMBATTIMENTO IN AMBIENTI PARTICOLARI - I CENTRI ABITATI AUTOTRASPORTO DA SI. MARCEL AD AOSTA (CTE CP. - CTE PL. - LOCALITÀ: SI. MARCEL)	I PROGRAMMI ADDESTRATIVI LITERI FORMATIVI DEI GRADUATI DI TRUPPA E DEI VFP (CAP. SANTO - AULA LUNELLI)	AZIONE DI COMANDO: FUNZIONI, STRUMENTI E CONTROLLI	GENERALITÀ: SA. PLOTONE FUCILIERI NEL COMBATTIMENTO (CTE PL. - AULA LUNELLI)	GENERALITÀ: SUL PLOTONE CAP. PLOTONE COMANDO ED EQUIPAGGIAMENTO (CTE PL. - AULA LUNELLI)	ADDESTRAMENTO OPERATIVO	8° PERIODO
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR							
	PL. C/C							
	PL. MORTAISTI							
V E N 24	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR	ADDESTRAMENTO OPERATIVO - IL PLOTONE FUCILIERI NELL'ATTACCO ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO CONTROCARRI - IL SIMULATORE DX143 E IL SISTEMA D'ARMA MILAN (CTE CP. - CTE PL. - LOCALITÀ: POLLEIN)	I PROGRAMMI ADDESTRATIVI LITERI FORMATIVI DEI GRADUATI DI TRUPPA E DEI VFP (CAP. SANTO - AULA LUNELLI)	AZIONE DI COMANDO: FUNZIONI, STRUMENTI E CONTROLLI	GENERALITÀ: SA. PLOTONE FUCILIERI NEL COMBATTIMENTO (CTE PL. - AULA LUNELLI)	GENERALITÀ: SUL PLOTONE CAP. PLOTONE COMANDO ED EQUIPAGGIAMENTO (CTE PL. - AULA LUNELLI)	ADDESTRAMENTO OPERATIVO	8° PERIODO
	PL. C/C							
	PL. MORTAISTI							
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR							
S A B 25	PL. MORTAISTI	ADDESTRAMENTO OPERATIVO - IL PLOTONE FUCILIERI NELL'ATTACCO ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO CONTROCARRI - IL SIMULATORE DX143 E IL SISTEMA D'ARMA MILAN (CTE CP. - CTE PL. - LOCALITÀ: POLLEIN)	I PROGRAMMI ADDESTRATIVI LITERI FORMATIVI DEI GRADUATI DI TRUPPA E DEI VFP (CAP. SANTO - AULA LUNELLI)	AZIONE DI COMANDO: FUNZIONI, STRUMENTI E CONTROLLI	GENERALITÀ: SA. PLOTONE FUCILIERI NEL COMBATTIMENTO (CTE PL. - AULA LUNELLI)	GENERALITÀ: SUL PLOTONE CAP. PLOTONE COMANDO ED EQUIPAGGIAMENTO (CTE PL. - AULA LUNELLI)	ADDESTRAMENTO OPERATIVO	8° PERIODO
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR							
	PL. C/C							
	PL. MORTAISTI							



**SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC**

Programma addestrativo del battaglione AUC per la settimana dal 13.01 al 18.01.1997.

165° corso AUC

15 settimana

	1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
L U N 13	REPARTO							
	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI							
	PL BAR							
	PL C/C							
M A R 14	PL MORTAISTI							
	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI							
	PL BAR							
	PL C/C							
M E R 15	PL MORTAISTI							
	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI							
	PL BAR							
	PL C/C							
G I O 16	PL MORTAISTI							
	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI							
	PL BAR							
	PL C/C							
V E N 17	PL MORTAISTI							
	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI							
	PL BAR							
	PL C/C							
S A B 18	PL MORTAISTI							
	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI							
	PL BAR							
	PL C/C							

ADDESTRAMENTO SCIISTICO
ESERCIZI DEL 1° LIVELLO TECNICO: - SCIVOLATE A SOI PARALLELI

(CTE CP - CTT PL - LOCALITA': P/LA)

ADDESTRAMENTO SCIISTICO
ESERCIZI DEL 1° LIVELLO TECNICO: -CAMBI DI DIREZIONE A SPAZZANEVE

(CTE CP - CTT PL - LOCALITA': P/LA)

ADDESTRAMENTO SCIISTICO
ESERCIZI DEL 1° LIVELLO TECNICO: -CAMBI DI DIREZIONE A SPAZZANEVE

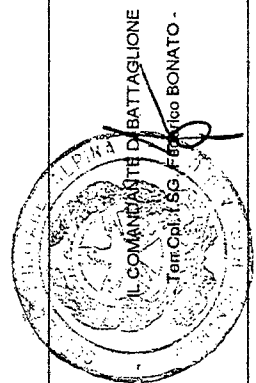
(CTE CP - CTT PL - LOCALITA': P/LA)

ADDESTRAMENTO SCIISTICO
ESERCIZI DEL 1° LIVELLO: -SERIE DI CAMBI DI DIREZIONE A SPAZZANEVE
-SEQUENZA DI CURVE A SPAZZANEVE

(CTE CP - CTT PL - LOCALITA': P/LA)

ADDESTRAMENTO SCIISTICO
ESERCIZI DEL 1° LIVELLO: -SERIE DI CAMBI DI DIREZIONE A SPAZZANEVE
-SEQUENZA DI CURVE A SPAZZANEVE

(CTE CP - CTT PL - LOCALITA': P/LA)



EDUCAZIONE FISICA
ESERCIZI DI PREATLETISMO
(S.TEN. MANAVELLO - M.O. MIGLIORINI - C.C.B.)
A DISPOSIZIONE DELL'UFFICIALE DI SERVIZIO PER RIORDINO MATERIALI E INFRASTRUTTURE
(U.d.S. - CASERMA "C.BATTISTI")
EDUCAZIONE FISICA
ESERCIZI DI PREATLETISMO
(S.TEN. MANAVELLO - M.O. MIGLIORINI - C.C.B.)
(U.d.S. - CASERMA "C.BATTISTI")

**SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC**

Programma amministrativo del battaglione AUC per la settimana dal 27.01 al 01.02.1997

		165° corso AUC				16ª settimana			
		1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
		N.B.C.	L.C.B.	TOPOGRAFIA	L.C.B.	Q.T.L.	ARMI E TIRO	ADDESTRAMENTO OPERATIVO	
L U N 27	REPARTO								
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	LA GUERRA BIOLOGICA	I CAMPI MINATI: NOMENCLATURA	L'ORIENTAMENTO DI GIORNO E DI NOTTE	CAMPIMINATI: ROSA	LA ZONA DEI SERVIZI DI GRUPPO TATTICO	IL PANZERFAUST 3	CONTROLLO DEL TERRITORIO: I POSTI DI BLOCCO	
	PL. BAR	(CAP. SANTO - AULA LUNELLI)	(CAP. CERAGNO - AULA LUNELLI)	(CAP. CERAGNO - AULA LUNELLI)	(CAP. SANTO - AULA LUNELLI)	(CAP. VEZZOLI - AULA LUNELLI)	(CAP. STIZZOLI - AULA LUNELLI)	(CAP. VEZZOLI - AULA LUNELLI)	
	PL. C/C								
M A R 28	PL. MORTAISTI	ADDESTRAMENTO OPERATIVO: IL CONTROLLO DEL TERRITORIO - I POSTI DI BLOCCO ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO: IL PLOTONE FUCILIERI NELL'ATTACCO							
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR	ADDESTRAMENTO OPERATIVO ESERCIZI DI PUNTAMENTO IN BIANCO CON SIMULATORE DX 143 (CITE PL. - LOCALITA': POLLEIN)							
	PL. C/C	ADDESTRAMENTO OPERATIVO ESERCIZI DI PUNTAMENTO IN BIANCO CON MORTAIO DA 120 mm (CITE PL. - LOCALITA': POLLEIN)							
M E R 29	PL. MORTAISTI	ADDESTRAMENTO OPERATIVO: IL CONTROLLO DEL TERRITORIO - I POSTI DI BLOCCO ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO: IL PLOTONE FUCILIERI NELL'ATTACCO							
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR	ADDESTRAMENTO OPERATIVO ESERCIZI DI PUNTAMENTO IN BIANCO CON SIMULATORE DX 143 (CITE PL. - LOCALITA': POLLEIN)							
	PL. C/C	ADDESTRAMENTO OPERATIVO ESERCIZI DI PUNTAMENTO IN BIANCO CON MORTAIO DA 120 mm (CITE PL. - LOCALITA': POLLEIN)							
G I O 30	PL. MORTAISTI	DIRITTO E REGOLAMENTI							
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	TOPOGRAFIA		GENERALITA' SUI SERVIZI DI CASERMA		AZIONE DI COMANDO: FUNZIONI, STRUMENTI E CONTROLLI		A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI BATTAGLIONE	
	PL. BAR	LA PROTEZIONE N.B.C. MATERIALI IN DOTAZIONE INDIVIDUALE	IL BINACOLO: DESCRIZIONE E IMPIEGO	GENERALITA' SUI SERVIZI DI CASERMA		AZIONE DI COMANDO: FUNZIONI, STRUMENTI E CONTROLLI		SICUREZZA DELLE ARMI, DEI MEZZI E DELLE INSTALLAZIONI MILITARI: MISURE DI SICUREZZA PER LE ARMERIE: IL CONTROLLO AGLI INGRESSI DELLE CASERME	
	PL. C/C	(CAP. CERAGNO - AULA LUNELLI)	(CAP. CERAGNO - AULA LUNELLI)	(CAP. VEZZOLI - AULA LUNELLI)		(TEL. COL. BONATO - AULA LUNELLI)		(CAP. VEZZOLI - AULA LUNELLI)	
V E N 31	PL. MORTAISTI	DIRITTO E REGOLAMENTI							
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	TOPOGRAFIA: ATTIVITA' PRATICA DI ORIENTAMENTO SU PERCORSO A STAZIONI							
	PL. BAR	A DISPOSIZIONE DELL'UFFICIALE DI SERVIZIO PER RIORDINO MATERIALI E INFRASTRUTTURE							
	PL. C/C	A DISPOSIZIONE PER RIORDINO MATERIALI E INFRASTRUTTURE							
S A B 01	PL. MORTAISTI	TOPOGRAFIA: ATTIVITA' PRATICA DI ORIENTAMENTO SU PERCORSO A STAZIONI							
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	TOPOGRAFIA		GENERALITA' SUI SERVIZI DI CASERMA		AZIONE DI COMANDO: FUNZIONI, STRUMENTI E CONTROLLI		A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI BATTAGLIONE	
	PL. BAR	LA PROTEZIONE N.B.C. MATERIALI IN DOTAZIONE INDIVIDUALE	IL BINACOLO: DESCRIZIONE E IMPIEGO	GENERALITA' SUI SERVIZI DI CASERMA		AZIONE DI COMANDO: FUNZIONI, STRUMENTI E CONTROLLI		SICUREZZA DELLE ARMI, DEI MEZZI E DELLE INSTALLAZIONI MILITARI: MISURE DI SICUREZZA PER LE ARMERIE: IL CONTROLLO AGLI INGRESSI DELLE CASERME	
	PL. C/C	(CAP. CERAGNO - AULA LUNELLI)	(CAP. CERAGNO - AULA LUNELLI)	(CAP. VEZZOLI - AULA LUNELLI)		(TEL. COL. BONATO - AULA LUNELLI)		(CAP. VEZZOLI - AULA LUNELLI)	

IL COMANDANTE DI BATTAGLIONE
Ten. Col. *[Signature]* (CO. BONATO)

SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC

Programma addestrativo del battaglione AUC per la settimana dal 03.02 al 08.02.1997

17ª settimana

165° corso AUC

	1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
L U N 03	REPARTO	EDUCAZIONE FISICA	DIRITTO E REGOLAMENTI	GOVERNO DEL PERSONALE	O.T.L.	ADDESTRAMENTO OPERATIVO	ADDESTRAMENTO OPERATIVO	8° PERIODO
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	ESERCIZI DI PREATLETISMO	IL COMANDANTE DELLA GUARDIA: GENERALITÀ, COMPITI E RESPONSABILITÀ	IL COMANDANTE DI COMPAGNIA VISIONE E COMMENTO DEL VIDEOFILMATO	LA COOPERAZIONE ARMA BASE - ARTIGLIERIA	LA COOPERAZIONE ARMA BASE - ARTIGLIERIA	LA COOPERAZIONE ARMA BASE - ARTIGLIERIA	LA COOPERAZIONE ARMA BASE - ARTIGLIERIA
	PL BAR	(S.TEN. MANAVELLO - M.O. MIGLIORINI - C.C.B.) ADDESTRAMENTO OPERATIVO	(CAP. VEZZOLI - AULA LUNELLI)	(TEN. COL. BONATO - AULA LUNELLI)	(CAP. VEZZOLI - AULA LUNELLI)	(CAP. VEZZOLI - AULA LUNELLI)	(CAP. VEZZOLI - AULA LUNELLI)	(CAP. VEZZOLI - AULA LUNELLI)
	PL CIC	IL PLOTONE FUCILIERI NEL MOVIMENTO IN ORDINANZA DAL PRIMO E IL COMPORTEMENTO DURANTE UN AZIONE	(CTI PL. - AULA MAGNANI)					
M A R 04	PL MORTAISTI						ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI							
	PL BAR							
	PL CIC							
M E R 05	PL MORTAISTI	TECNICHE DIDATTICHE	N.B.C.	L.C.B.	TOPOGRAFIA			
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	IL PIANO DI LEZIONE NELL'ADDESTRAMENTO MILITARE	LA PROTEZIONE N.B.C.	I CAMPI MINATI: REGISTRAZIONE	L'APPARATI RADIO RH4.178	METODI PER LA DETERMINAZIONE DEL PUNTO DI STAZIONE		
	PL BAR							
	PL CIC							
G I O 06	PL MORTAISTI	(S.TEN. PESTELLINI - AULA LUNELLI)	(CAP. CERAGNO - AULA LUNELLI)	(CAP. SANTO - AULA LUNELLI)	(CAP. SANTO - AULA LUNELLI)	(S.TEN. MARTOCCHIA - AULA LUNELLI)		
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI							
	PL BAR							
	PL CIC							
V E N 07	PL MORTAISTI							
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO		
	PL BAR	(U.Ma. - INFERMERIA SPECIALE) EDUCAZIONE FISICA	(S.TEN. MANAVELLO - M.O. MIGLIORINI - C.C.B.)					
	PL CIC							
S A B 08	PL MORTAISTI	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO	ESERCIZI DI PREATLETISMO		
	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI							
	PL BAR							
	PL CIC							

IL COMANDANTE DI BATTAGLIONE
Ten. Col. I. Sc. Federico BONATO

A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI COMPAGNIA PER IL CONTROLLO DELLE UNIFORMI E DELL'ORGANIZZAZIONE PER IL GIURAMENTO SOLENNE

A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI BATTAGLIONE PER LE PROVE DEL GIURAMENTO SOLENNE CHE SI TERRA ALLA CASERMA "TESTAFOCHI" NELLA GIORNATA DI DOMENICA

A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI BATTAGLIONE PER LE PROVE DEL GIURAMENTO SOLENNE CHE SI TERRA ALLA CASERMA "TESTAFOCHI" NELLA GIORNATA DI DOMENICA

A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI BATTAGLIONE PER LE PROVE DEL GIURAMENTO SOLENNE CHE SI TERRA ALLA CASERMA "TESTAFOCHI" NELLA GIORNATA DI DOMENICA

A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI BATTAGLIONE PER LE PROVE DEL GIURAMENTO SOLENNE CHE SI TERRA ALLA CASERMA "TESTAFOCHI" NELLA GIORNATA DI DOMENICA

**SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC**

Programma addestrativo del battaglione AUC per la settimana dal 10.02 al 15.02.1997

		165° corso AUC			18ª settimana				
	REPARTO	1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
L U N 10	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	EDUCAZIONE FISICA	ESERCIZI DI PREATLETISMO (S.TEN. MANAVELLO - M.O. MIGLIORINI - CASERMA "C.BATTISTI")	L.C.B. IL SUPERAMENTO DEL CAMPO MINATO	GOVERNO DEL PERSONALE PRATICA DELL'AZIONE DI COMANDO	TRASMISSIONI NOZIONI DI GUERRA ELETTRONICA	ADDESTRAMENTO OPERATIVO	GENERALITA' SULLE PATTUGLIE DA COMBATTIMENTO (CTE CP. - CTI PL. - AULA LUNELLI)	
	PL. BAR		ADDESTRAMENTO OPERATIVO					EDUCAZIONE FISICA	
	PL. C/C		GENERALITA' SULLE PATTUGLIE DA COMBATTIMENTO (CTE CP. - CTI PL. - AULA LUNELLI)					ESERCIZI DI PREATLETISMO (S.TEN. MANAVELLO - M.O. MIGLIORINI - CASERMA "C.BATTISTI")	
M A R 11	PL. MORTAISTI								
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR								
M E R 12	PL. C/C								
	PL. MORTAISTI								
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
G I O 13	PL. BAR								
	PL. C/C								
	PL. MORTAISTI								
V E N 14	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR								
	PL. C/C								
S A B 15	PL. MORTAISTI								
	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL. BAR								

ESERCITAZIONE CONTINUATIVA DI PATTUGLIA DI COMBATTIMENTO
ESFILTRAZIONE - LOCALITA': TORRE DI INUS - TROIS VILLES
TRASFERIMENTO MEDIANTE AUTOTRASPORTO DA AOSTA A TYYY

(CTE CP. - CTI PL. - LOCALITA': TORRE DI INUS (LR 7887) - TROIS VILLES (LR 7889))

ESERCITAZIONE CONTINUATIVA DI PATTUGLIA DI COMBATTIMENTO
LOCALITA': TORRE DI INUS - TROIS VILLES

(CTE CP. - CTI PL. - LOCALITA': TORRE DI INUS (LR 7887) - TROIS VILLES (LR 7889))

ESERCITAZIONE CONTINUATIVA DI PATTUGLIA DI COMBATTIMENTO
ESFILTRAZIONE - LOCALITA': TORRE DI INUS - TROIS VILLES
TRASFERIMENTO MEDIANTE AUTOTRASPORTO DA TROIS VILLES AD AOSTA

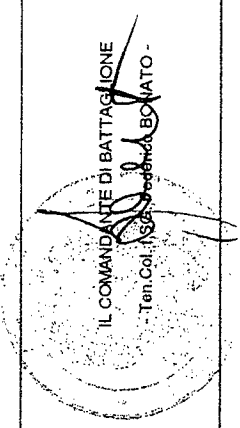
(CTE CP. - CTI PL. - LOCALITA': TORRE DI INUS (LR 7887) - TROIS VILLES (LR 7889))

ACCERTAMENTI DI EDUCAZIONE FISICA (9ª FASE)

(S.TEN. MANAVELLO - M.O. MIGLIORINI - CASERMA "C.BATTISTI")

A DISPOSIZIONE PER RIORNINO MATERIALE INFRASTRUTTURE
ED EVENTUALI RECUPERI DEGLI ACCERTAMENTI DI EDUCAZIONE FISICA

(U.S. - CASERMA "C.BATTISTI")



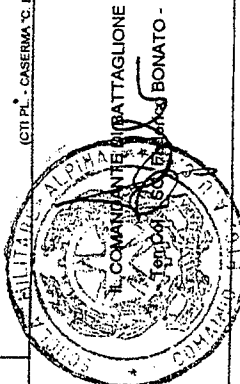
PULIZIA ARMI
(CTI PL. - AULA 33)

A DISPOSIZIONE DEL
COMANDANTE
DI BATTAGLIONE

**SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC**

Programma addestrativo del battaglione AUC per la settimana dal 17.02 al 22.02.1997

		165° corso AUC					19ª settimana		
REPARTO		1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
L U N 17	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	TOPOGRAFIA	ADDESTRAMENTO OPERATIVO	TECNICHE DIDATTICHE	GOVERNO DEL PERSONALE	DIRITTO E REGOLAMENTI	ADDESTRAMENTO OPERATIVO	ADDESTRAMENTO OPERATIVO	
	PL BAR	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	PREPARAZIONE E SVILUPPO DI UNA LEZIONE	LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI	L'UFFICIALE DI PICCHETTO: GENERALITÀ, COMPITI E RESPONSABILITÀ	IL PLOTONE FUCILIERI NELL'AVVICINAMENTO E NELLA OCCUPAZIONE DELLA BASE DI PARTENZA		
	PL MORTAISTI	N.B.C.	L.C.B.	DIRITTO E REGOLAMENTI	(CAP. SANTO - AULA LUNELLI) L.C.B.	(CAP. VEZZOLI - AULA LUNELLI) O.T.L.	(CTI PL - AULA LUNELLI) ADDESTRAMENTO OPERATIVO IL FUOCO DELLE LANTIA MORTA (CTE PL - AULA GOI) ARMI E TIRO		
M A R 18	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	LA BONIFICA CIR	II. SUPERAMENTO DEL CAMPO MINATO	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	LA COOPERAZIONE ARMA MORTAIALE LE RICHIESTE DI INTERVENTO	MISSILE FIOGLIATO CC A GRANDE GITTATA TOW: CARATTERISTICHE TECNICHE, PRINCIPI DI FUNZIONAMENTO	
	PL BAR	(STEN, GORROZ - AULA LUNELLI)							
	PL MORTAISTI					(CAP. VEZZOLI - AULA LUNELLI)			
M E R 19	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	ADDESTRAMENTO OPERATIVO: IL PLOTONE FUCILIERI NELL'ATTACCO ADDESTRAMENTO ALTERNATIVO: N.B.C. - PROVA DI FIDACIA DELLA MASCHERA ANTI N.B.C.							
	PL BAR	O.T.L.							
	PL MORTAISTI	ADDESTRAMENTO OPERATIVO: ESERCIZI DI PIANTAMENTO CON SIMULATORE M70 (CTE PL - LOCALITÀ: POLLEIN)							
G I O 20	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	ADDESTRAMENTO OPERATIVO: ESERCIZI DI PIANTAMENTO IN BIANCO CON MORTAIO DA 120mm - I DOCUMENTI DELL'UFFICIALE OSSERVATORE							
	PL BAR	GOVERNO DEL PERSONALE							
	PL MORTAISTI	TECNICHE DIDATTICHE							
V E N 21	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)
	PL BAR	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)
	PL MORTAISTI	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)	ACCERTAMENTO (3ª FASE)
S A B 22	PL FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	A DISPOSIZIONE PER RIORDINO MATERIALI E INFRASTRUTTURE							
	PL BAR	VISITE MEDICHE PERIODICHE							
	PL MORTAISTI	A DISPOSIZIONE PER RIORDINO MATERIALI E INFRASTRUTTURE							

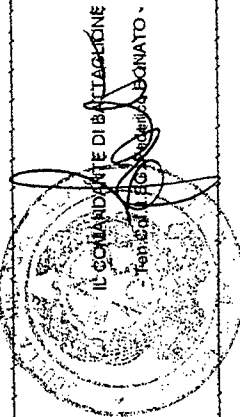


**SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC**

Programma operativo del battaglione AUC per la settimana dal 24.02 al 01.03.1997

165° corso AUC 20° settimana

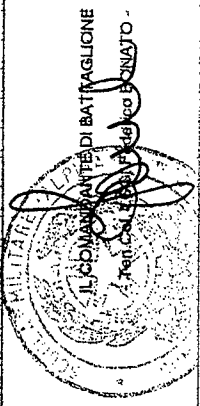
	1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
L U N 24	REPARTO PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. CIC PL. MORTAIATI	TRASFERIMENTO MEDIANTE AUTOTRASPORTO DA AGOSTA ALVAIA ADDESTRATIVA DI CANDELO MASSAZZA E PRIMA BREVIAMOZIONE RICOGNIZIONE DEL POLIGONO E INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO; IDENTIFICAZIONE DEI PUNTI DI RIFERIMENTO SITE PP. - CITI PL. - LOCALITA: CANDELO MASSAZZA TRASFERIMENTO MEDIANTE AUTOTRASPORTO DA AGOSTA A MONTE ROMANO (SITE PL. - LOCALITA: MONTE ROMANO)						
M A R 25	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. CIC PL. MORTAIATI	ADDESTRAMENTO OPERATIVO: 4. PLOTONE FUCILIERI IN ATTACCO (SITE PP. - CITI PL. - LOCALITA: CANDELO MASSAZZA) RICOGNIZIONE POLIGONO; INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E SCHIERAMENTO DEI MURVI (SITE PL. - LOCALITA: MONTE ROMANO)						
M E R 26	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. CIC PL. MORTAIATI	ESERCITAZIONE: IL PLOTONE FUCILIERI IN ATTACCO IN BIANCO (SITE PP. - CITI PL. - LOCALITA: CANDELO MASSAZZA) ADDESTRAMENTO OPERATIVO; ESERCIZI DI PUNTAMENTO IN BIANCO CON MORTAI DA 120 mm (SITE PL. - LOCALITA: MONTE ROMANO)						
G I O 27	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. CIC PL. MORTAIATI	ESERCITAZIONE: IL PLOTONE FUCILIERI IN ATTACCO A FUOCO (SITE PP. - CITI PL. - LOCALITA: CANDELO MASSAZZA) ADDESTRAMENTO OPERATIVO; ESERCIZI DI PUNTAMENTO IN BIANCO CON MORTAI DA 120 mm (SITE PL. - LOCALITA: MONTE ROMANO)						
V E N 28	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. CIC PL. MORTAIATI	TRASFERIMENTO MEDIANTE AUTOTRASPORTO DA CANDELO MASSAZZA AD AGOSTA PL. CIC - CASERMA S. BATTISTO ADDESTRAMENTO OPERATIVO; ESERCIZI DI PUNTAMENTO IN BIANCO CON MORTAI DA 120 mm (SITE PL. - LOCALITA: MONTE ROMANO)						
S A B 01	PL. FUCILIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI PL. BAR PL. CIC PL. MORTAIATI	A DISPOSIZIONE DELL'U.S. PER RIORDINO MATERIALI E INFRASTRUTTURE A DISPOSIZIONE DELL'U.S. PER RIORDINO MATERIALI E INFRASTRUTTURE (02.08.1987 - SCUOLA TIRO MORTAI 120mm) (SITE PL. - LOCALITA: MONTE ROMANO)						



**SCUOLA MILITARE ALPINA
BATTAGLIONE AUC**

Programma addestrativo del battaglione AUC per la settimana del 03.03 al 08.03.1997

		185° corso AUC					21ª settimana		
		1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO	4° PERIODO	5° PERIODO	6° PERIODO	7° PERIODO	8° PERIODO
L U N '03	REPARTO								
	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI								
	PL BAR PL C/C PL IMORTAISTI								
M A R '04	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	TOPOGRAFIA, ADESTRAMENTO ALL'USO DEL BRUCOLO E DELLA PLISSOLA GONIOMETRICA, L'ORIENTAMENTO DELLA CARTA TOPOGRAFICA E LA DETERMINAZIONE DEL PUNTO DI STAZIONE (COTI PL - LOCALITÀ: DIVISIONI DI ROSSITÀ) TRASFERIMENTO MEDIANTE AUTOTRASPORTO DA MONTE ROMANO AD AOSTA (CITE PL - LOCALITÀ: MONTE ROMANO) DIRITTO E REGOLAMENTI							
	PL BAR PL C/C PL IMORTAISTI								
	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	DIRITTO E REGOLAMENTI IL FOGLIO DI VIAGGIO LE COMPETENZE L'INDENNITÀ DI MISSIONE E DI MARCIA (COTE CP - COTI PL - CASERMA "C. BATTISTI") ADESTRAMENTO FORNALE							
M E R '05	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	NORME PER L'EFFETTUAZIONE DELLE SCORTE ANIMATE (CAP. VEZZOLI - AULA LUNELLI) (S. TEN. INNANZI - AULA LUNELLI) A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI COMPAGNIA PER RICONSEGNA MATERIALI DI REPARTO E RIORDINO INFRASTRUTTURE (COTE CP - COTI PL - CASERMA "C. BATTISTI") ADESTRAMENTO FORNALE							
	PL BAR PL C/C PL IMORTAISTI								
	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	GLI ORDINIPERMANENTI DEL 4° CORPO D'ARMATA (CAP. VEZZOLI - AULA LUNELLI) ADESTRAMENTO FORNALE SCUOLA COMANDO: ORDINE CHIUSO DI PLOTONE (COTI PL - CASERMA "C. BATTISTI")							
G I O '06	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI COMPAGNIA PER RICONSEGNA MATERIALI DI REPARTO E RIORDINO INFRASTRUTTURE (COTE CP - COTI PL - CASERMA "C. BATTISTI")							
	PL BAR PL C/C PL IMORTAISTI								
	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI COMPAGNIA PER RICONSEGNA MATERIALI DI REPARTO E RIORDINO INFRASTRUTTURE (COTE CP - COTI PL - CASERMA "C. BATTISTI")							
V E N '07	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI COMPAGNIA PER RICONSEGNA MATERIALI DI REPARTO E RIORDINO INFRASTRUTTURE (COTE CP - COTI PL - CASERMA "C. BATTISTI")							
	PL BAR PL C/C PL IMORTAISTI								
	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	A DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI BATTAGLIONE PER LE PROVE DELLA CERIMONIA DI FINE CORSO (COTE CP - COTI PL - CASERMA "C. BATTISTI")							
S A B '08	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	CERIMONIA DI FINE CORSO LICENZA DI FINE CORSO							
	PL BAR PL C/C PL IMORTAISTI								
	PL FUCLIERI ESPLORATORI TRASMETTITORI	PULIZIA STRAORARIA DELLE ARMI INDIVIDUALI E DI REPARTO (COTI PL - AULA 33) ADESTRAMENTO FORNALE E COLLA SCARSAIA, ATTERITI RIPOSO, PRESENTAZIONE E MOVIMENTI DI PULIZIONE (COTE CP - COTI PL - CASERMA "C. BATTISTI")							



MA/SPECIALITA	COGNOME E NOME	DIS/L	DIS/R	ENTE DI DESTINAZIONE	CITTA
ALP.	ALLEGRI FABIO	TO	TO	2 RGT. ALPINI	BORGIO S. DALMAZZO (CN)
ALP.	AMBROSET DANIELE	UD	UD	16 RGT. "BELLUNO"	BELLUNO
ALP.	ARMO GIANFRANCO	TO	TO	2 RGT. ALPINI	BOVES
ALP.	AUTELLI FABIO	MI	MI	5 RGT. ALPINI	VIPITENO (BZ)
ALP.	AVANZI MICHELE	BS	BS	6 RGT. ALPINI	S. CANDIDO (BZ)
ALP.	BASSO BRUSA MASSIMILIANO	UD	UD	14 RGT. ALPINI	VENZONE (UD)
ALP.	BELTRANDO VIRGILIO	TO	TO	2 RGT. ALPINI	BORGIO S. DALMAZZO (CN)
ALP.	BOGGIATTO CLAUDIO	TO	TO	14 RGT. ALPINI	VENZONE (UD)
ALP.	BONANDRINI PAOLO	BS	BS	REP. COO. 4 C. A. ALP.	BOLZANO
ALP.	BOTTA STEFANO DAVID	GE	GE	3 RGT. ALPINI	PINEROLO (TO)
ALP.	CAPPALLOZZA NICOLA	PD	PD	7 RGT. ALPINI	FELTRE (BL)
ALP.	CARGNELLO EMANUELE	UD	UD	14 RGT. ALPINI	VENZONE (UD)
ALP.	CARLINI ANDREA	CH	CH	9 RGT. ALPINI	L'AQUILA
ALP.	CARENITA CARLO	VR	VR	7 RGT. ALPINI	FELTRE (BL)
ALP.	CENZATO STEFANO	VR	VR	7 RGT. ALPINI	FELTRE (BL)
ALP.	COMENSOLI CARLO	BS	BS	BIG. ALP. EDOLO	MERANO (BZ)
ALP.	COMETTO GILBERTO	TO	TO	3 RGT. ALPINI	PINEROLO (TO)
ALP.	CRESPI ANDREA	CO	CO	5 RGT. ALPINI	VIPITENO (BZ)
ALP.	CROTTA GIORGANO	CO	CO	5 RGT. ALPINI	VIPITENO (BZ)
ALP.	CUOGHI CARLO	UD	UD	14 RGT. ALPINI	VENZONE (UD)
ALP.	DAL BOSCO MARCO	PD	PD	6 RGT. ALPINI	DOBBIACO
ALP.	DALMASSO DAVIDE	TO	TO	BIG. ALP. MONDOVI	CUNEO
ALP.	DANIEL ALBERTO	TO	TO	SCUOLALPIMILES	AOSTA
ALP.	DE LAZZARI FRANCESCO	PD	PD	BIG. L. TRIDENTINA	BRESSANONE-ELVAS (BZ)
ALP.	DE MARIA MARCO	TO	TO	11 RGT. ALPINI	BRUNICO (BZ)
ALP.	DI MUZIO ALBERTO	TE	CH	9 RGT. ALPINI	L'AQUILA
ALP.	DIALUCE MARCO	AN	AN	5 RGT. ALPINI	VIPITENO (BZ)
ALP.	ERBA ALBERTO	GO	CO	3 RGT. ALPINI	PINEROLO (TO)
ALP.	FABRETTI LEONARDO	PD	PD	5 RGT. ALPINI	VIPITENO (BZ)
ALP.	FESTINI CUCCO MARCO	PD	PD	6 RGT. ALPINI	DOBBIACO
ALP.	FRACASSI LUCA	BS	BS	REP. SANITA' AVTBL	TORINO
ALP.	FURLANETTO VINCENZO	PD	PD	11 RGT. ALPINI	BRUNICO (BZ)
ALP.	GAFFO MICHELE	PD	PD	7 RGT. ALPINI	FELTRE (BL)
ALP.	GARRETTI MASSIMILIANO	TO	TO	BIG. ALP. MONDOVI	CUNEO
ALP.	GRASSETTO STEFANO	PD	PD	24 RGT. L. ALP.	MERANO (BZ)
ALP.	GRECO MAURIZIO	TO	TO	BIG. ALP. MONDOVI	CUNEO
ALP.	LARISE CAPO ANDREA	PD	PD	4 RGT. AVES	BOLZANO
ALP.	LAURA MAURO	TO	TO	9 RGT. ALPINI	L'AQUILA
ALP.	LO GULLO ANTONIO	PD	PD	BIG. L. JULIA	SPILIMBERGO-VACILE (PN)
ALP.	LONGONI RICCARDO	MI	MI	SCUOLALPIMILES	AOSTA
ALP.	MAINARDI ANDRER	TO	TO	REP. COO SPT. TAURINEN	TORINO
ALP.	MARSONI MASSIMO	UD	UD	9 RGT. ALPINI	L'AQUILA
ALP.	MARTELLO DANIELE	MI	MI	2 RGT. ALPINI	BORGIO S. DALMAZZO (CN)
ALP.	MILAN ANTONIO	VR	VR	6 RGT. ALPINI	DOBBIACO
ALP.	MORDINO SERGIO	TO	TO	3 RGT. ALPINI	PINEROLO (TO)
ALP.	MORALI STEFANO	CO	CO	8 RGT. ALPINI	TARVISIO (UD)
ALP.	NOLI ALESSANDRO	MI	MI	9 RGT. ALPINI	L'AQUILA
ALP.	OLIVIERI GIOVANNI	NA	NA	BIG. ALP. EDOLO	MERANO (BZ)
ALP.	ONGARO ENRICO	PD	PD	8 RGT. ALPINI	DOBBIACO
ALP.	ORSENIGO LUCA	CO	CO	REP. COO SPT. TRIDENTI	VARNA (BZ)

DATATO 07.03.97 DELLA D.G.U.E. 2 DIV.

INDIRIZZATO AL COMANDO SCUOLA MIL. ALPINA

11100 AOSTA

ARMA/SPECIALITA' COGNOME E NOME

DIS/L DIS/R ENTE DI DESTINAZIONE CITA'

F. ALP.	PAGANELLI ALESSANDRO.	BO	BO	11 RGT. ALPINI	BRUNICO (BZ)
F. ALP.	PAGANI PIETRO	CO	CO	6 RGT. ALPINI	S. CARIPPO (BZ)
F. ALP.	PAGANONI EDDY MAURICE	BS	BS	11 RGT. ALPINI	BRUNICO (BZ)
F. ALP.	PALENA CELESTINO	TO	TO	9 RGT. ALPINI	L'AQUILA
F. ALP.	PASQUALE MASSIMO	GE	GE	2 RGT. ALPINI	BOVES
F. ALP.	PAT FABRIZIO	PD	PD	2 RGT. ALPINI	BOVES
F. ALP.	PEDROLINI ILARIO	CO	CO	SCUOLALPIMILES	AOSTA
F. ALP.	PIVATO PAOLO	PD	PD	3 RGT. ALPINI	BINEROLE (TO)
F. ALP.	POZZI MARCO	TO	TO	3 RGT. ALPINI	BLZIO
F. ALP.	QUARETTA DANIELE	TO	TO	9 RGT. ALPINI	PINERDLO (TO)
F. ALP.	REPETTO FRANCESCO	GE	GE	9 RGT. ALPINI	TARVISIO (UD)
F. ALP.	RIZZO FILIPPO	TO	TO	SCUOLALPIMILES	AOSTA
F. ALP.	ROSSI MARCO	MI	MI	SCUOLALPIMILES	AOSTA
F. ALP.	ROSSI RICCARDO	CO	CO	BTG. L. TAURINENSE	RIVOLI (TO)
F. ALP.	ROSSO FEDERICO	PD	PD	9 RGT. ALPINI	L'AQUILA
F. ALP.	SABOT LUCA	UD	UD	REP. COO SPT. JULIA	UDINE
F. ALP.	SERVENTE MARCO	GE	GE	SCUOLALPIMILES	AOSTA
F. ALP.	STELLA ALESSANDRO	PD	PD	BTG. L. JULIA	SPILIMBERGO-VACILE (PR)
F. ALP.	STIGLIANO VITO NICOLA	PD	PD	8 RGT. ALPINI	TARVISIO (UD)
F. ALP.	TORTI DAVIDE MARIA	MI	MI	SCUOLALPIMILES	AOSTA
F. ALP.	TREVISANI ANTONIO	VR	VR	14 RGT. ALPINI	VENZONE (UD)
F. ALP.	VANDOLI CRISTIANO	TO	TO	SCUOLALPIMILES	AOSTA
F. ALP.	VANIN STEFANO	PD	PD	7 RGT. ALPINI	FELTRE (BL)
F. ALP.	VASCELLARI NICOLA	PD	PD	16 RGT. "BELLUNO"	BELLUNO
F. ALP.	VIVIANI ENRICO	PD	PD	16 RGT. "BELLUNO"	BELLUNO
F. ALP.	ZANETTI ANDREA	VR	VR	BTG. ALP. EOOLO	MERANO (BZ)
F. ALP.	ZANIN WILLIAM	UD	UD	8 RGT. ALPINI	TARVISIO (UD)
F. ALP.	ZUNINO FABIO	GE	GE	BTG. ALP. MONDOVI	CUNEO

SCUOLA TIRI MORTAI

La scuola tiri mortai del 165simo corso si e' svolta a Monte Romano, amena localita' nel cuore del Lazio.

Per l'occasione noi mortaisti siamo stati ospitati presso la "Scuola di Fanteria " di Cesano, dove gli AUC delle altre specialita' della Fanteria seguono il corso.

Cesano e' una cittadina costituita unicamente da una strada con da un lato la caserma e dall'altro negozi militari, bar e pizzerie. Veramente un bel posto per mettere su famiglia.

Al nostro arrivo noi, abituati alla piccola Cesare Battisti, siamo stati impressionati dalla vastita' della caserma che ha un perimetro di circa 7 km con all'interno campi da calcio, calcetto, pallacanestro, piscina e la palestra di Ardimento. Basti pensare che l'UdP si muove in AR.

Noi siamo stati ospitati, nemmeno a farlo apposta, presso la II Cp. Visto il colore della sciarpa di Compagnia (nera), vista la bandiera vicino all'ufficio del Comandante (nero), visto il motto scritto sul muro dell'androne delle scale ("Belli come la vita, neri come la morte"), ci e' subito sorto un dubbio sull'ambientino in cui eravamo capitati.

Tali perplessita' iniziali sono state preso fugate perche' abbiamo conosciuto ragazzi simpatici (come noi), svegli (come noi), ... pronti a banfare le loro gesta (come noi).

A dir la verita' non dovevamo banfare piu' di tanto, perche' godiamo gia' di ottima reputazione.

La' lo svacco di fine corso era palpabile: nessuno correva (nemmeno i Bersaglieri), afflussi mensa caotici, gente che fumava o che telefonava durante il contrappello).

Il Sabato siamo andati a visitare Roma in SCBT, visto che ci era stato vietato di portare abiti civili. Si puo' immaginare lo stupore dei Romani al nostro passaggio. Ci hanno fermato i vigili urbani per chiederci prima se eravamo italiani e per avvertirci che eravamo stati segnalati in tutta Roma , sia dall'immanevecchia che appena ha scoperto che eravamo "ARPINI" ha intonato "Sur cappello..."

A Roma abbiamo anche avuto occasione di incontrare i nostri CC che si sono presentati con impeccabili giacca e cravatta e l'immanevecchia cellulare. Diciamo la verita': stonavano decisamente rispetto a noi! Ci hanno raccontato come stanno trovando lungo alla scuola, dove non vi e' ne' sveglia ne' contrappello, i fine settimana sono liberi ed hanno una palestra per tirare di scherma. Deve proprio essere una vita terribile.

Alla sera poi siamo andati a mangiare in una pizzeria a Cesano dove l'AUC Moralli ha trovato la sua anima gemella: una delle due cameriere del locale. Da quella sera la sua speranza e' quella di andare a l'Aquila: destinazione alpina piu' vicina a Cesano.

A proposito, a Roma ci siamo tutti, tranne gli alpini (i Cau e l'armiere) che sono stati trovati a letto dopo la sveglia dal Ten. Fiore e si sono giustificati dandosi per malati. Per questo motivo il Tenente premurosamente li ha "consigliati" di stare a letto tutto il resto del giorno.

Finalmente la Domenica e' giunto il grande momento: inizia la scuola tiri. L'emozione di sparare la prima bomba e' stata veramente grande, perche' era il coronamento di un'infinita' di noiosissimi addestramenti in bianco.

"Bomba alla volata, attenzione, FUOCO!"

BUM! BUM! BUM!

Come ci ha detto uno Sten. mortaista: "L'ultima bomba e' l'ultima punta della stella: e' proprio finita!"

Tutto si e' svolto in circa due ore dopodiché e' iniziata la pista infinita di estrarre le piastre dal terreno, due delle quali con l'ausilio di un ACM.

Finita la dura ed esaltante giornata, "ce semo fatti 'na pizza da Marino er Messicano" che ha così' concluso la nostra avventura.

FATTI e MISFATTI

A LEZIONE DI AIC CON LO STEN JORRIOZ

Clou Neuf, giornata di sole accecante. Il cielo è terso e le montagne sono completamente innevate. È tutto un luccicare. I boschi si alternano a prati coperti che riflettono i raggi luminosi del sole. Praticamente tutto il versante opposto a Clou Neuf è una chiazza luccicante.

Sten Jorrioz: "Uè storditoni vediamo se avete studiato AIC. Ditemi, data quella chiazza lì, dov'è il palo rosso e bianco delle trasmissioni".

Una voce dal branco: "OK tenente, le fa lo stesso se, visto il palo cerchiamo di individuare la chiazza!?".

VENERDÌ 6 DICEMBRE

Ore 19:52, durante una intensa ora di studio obbligatorio, dopo una faticosa guardia 24, Boggiatto trovava ancora la lucidità per dire: "Di seconde Compagnie ce ne sono molte, ma di 165° ce n'è uno solo!".

Grazie Boggiat, non ce ne eravamo ancora resi conto!

CONFETTO FALQUI

Pivato: "Comandi! Allievo Ufficiale Pivato Paolo"

Sten Pirri: "Cosa c'è Pivato, ancora problemi di stitichezza"

Pivato: "No tenente, oggi sono andato e sono felicissimo!"

GIORNATA TIPO

Giornata tipo per gli allievi del 165° Corso AUC, quando lo Sten Rabuffi non era in licenza COS.

Ore 6:30 Sveglia

Ore 6:45 Afflusso libero in mensa

Ore 6:46 89 Puniti, giornata finita

Ten Vezzoli: "Stephan i conti non tornano! Ma come? Gli allievi dovrebbero essere 90?!"

Sten Rabuffi: "Sì certo, assente Binda in licenza di convalescenza!".

BUTHIER

... E soprattutto non credete a tre loschi individui che vanno in giro dicendo che tre belle fanciulle incontrate in centro hanno lasciato loro le impronte di una notte ribelle sui loro visi! I nomi delle tre ragazze non sono Ursula, Baldovia e Vittoria bensì FAL matricola 82, 75 e 104 e le pratiche, non azzardate posizioni sessuali degne del

Kamasutra, ma "semplici" posizioni degne della sinossi di Armi, Tiro e Materiali sotto il titolo: "Esecuzione delle posizioni di tiro con la bomba da fucile Super Energa".

A proposito! La cronaca riporta che lo stesso giorno anche i famigerati cecchini Sten Pirri e Sten Plano sono stati vittime di pratiche sado-maso con le medesime bellezze. Il primo dovrà rinunciare per sempre alla possibilità di fare l'auto-stop (diagnosi: lacerazione del pollice destro) e pensare che aveva speso ben due ore di lezione per spiegare la corretta posizione della mano durante il tiro. Il secondo dopo quel giorno si è iscritto ad un corso sul rinculo delle armi da fuoco: risultato? Ha optato per la bionda.

CECCHINO IN SARAJEVO

Sempre parlando di Ufficiali cecchini, va lasciato ai posteri il ricordo del record stabilito dallo Sten Pestellini a Clou Neuf nel tiro con il FAL contro bersaglio fisso a metri 100:

0 / 0 con 100 cartucce a disposizione!

Inutili sono sembrate le scuse e soprattutto le accuse al povero Pivato che con prontezza e generosità alla domanda di chi avesse un FAL che ricarica bene offriva il proprio, il quale pur avendo un mirino storto rispondeva ai dati richiesti!
(per fortuna che a suo tempo era capocorso!)

STORIE DI RAPPORTI

Debriefing sulla pattuglia da combattimento

Sten Pestellini: "Di Muzio, ha il rapporto di pattuglia?"

Di Muzio: "Di scritto non ho niente ma posso farle un rapporto orale subito!"

Attacco di squadra al Menouve

Pivato: "Comandi Tenente, chiedo di avere un rapporto con lei"

Ten Vezzoli "Di che tipo Pivato: orale, anale, animale, o cosa?"

IL CAMBIO DELLA GUARDIA

Smalpatraz, camerata 12.

Nel cuore di una notte di mezzo inverno, quando tutti si godono il meritato quanto breve riposo, c'è qualcuno che non dorme. Un insistente fruscio ed alcuni tintinnii provengono dalla zona del primo letto a destra. Ormai è chiaro che c'è qualcuno che si è vestito e si aggira sicuro nell'oscurità. Un filo di luce proveniente dalla finestra evidenzia una sagoma nota.

- "Boggiatto, che c... fai?"

- "Vado a dare il cambio alla muta!"

- "Forse è meglio che torni a letto, perché il capo-posto l'hai fatto ieri!"

IL CONTRAPPELLO

Camerata 12, ore 23.15.

È il momento sempre temuto del contrappello. Questa sera, oltretutto, c'è aria di tempesta: sarà il primo contrappello in cui è consentito presentarsi in branda, quindi, l'umore dei capi non è dei migliori. Per questo motivo le pulizie sono state fatte molto accuratamente e nessuno è riuscito ad imbustarsi. O forse questo è solo un pretesto, la verità è che nessuno ha voglia di fare la cavia per questo esperimento. Solo uno decide di farsi la branda proprio pochi istanti prima dell'inizio del contrappello: il coraggioso è Gorret, il principino: "le diRettive sono state chiaRe, peRché non dovRei imbustaRmi?".

- "Allievi! At - tenti!"

Entra la truce figura dello Sten Pirri, si vede subito che non è di buon umore e che è visibilmente irritato alla vista del beato dormiente.

Con la solita cura comincia il rito della caccia dello sporco più sporco, al nemico invisibile che sotto forma di pulviscolo si annida negli anfratti più remoti. Ma i previdenti allievi questa volta hanno fatto bene il loro lavoro. Quando la rivista sembra ormai filata via liscia, ecco l'imprevisto: dal letto di Gorret comincia a provenire un rumoreggiare che si fa sempre più insistente. O Gorret sta tagliando un bosco o si è addormentato a tempo di record ed ha preso a ronfare paurosamente. I compagni di camerata, che lo conoscono bene, hanno capito e faticano a trattenere le risate emettendo alcuni sbuffi. Il cupo guerriero sardo, stizzito:

" Mi rendo conto che è una pagliacciata, ma non c'è un cazzo da ridere!".

L'ammonimento sembra avere l'effetto contrario, infatti gli allievi cominciano a sghignazzare, mentre il principe emette alcuni ruggiti imperiosi.

"Non c'è un cazzo da ridere", questa volta ad alta voce. "Non c'è un ca". La voce si interrompe bruscamente e Pirri esce di corsa sbattendo la porta. Il piantone avrà da raccontare di un'enorme risata nel corridoio.

UNA DOMENICA BESTIALE

La libera uscita della domenica mattina, come si sa, è la libera uscita della divisa, dove si passeggia per Aosta e si va a prendere il cappuccino al bar. È anche la libera uscita dove si spera (ma a memoria di Smalp ciò non è mai successo) che qualche bella turista ti voglia con se per una foto ricordo. Tutto questo si ripete da anni, sempre lo stesso rituale, sempre senza novità. Tutto ciò fino a che non è comparso all'ombra del Monte Emilius il mitico, unico, insuperabile SUPERBOGGIATTS. Schizzo è riuscito ad uscire dalle inferriate di Smalpatraz, giungere fino alla pasticceria (quella famosa per la barista, sua meta preferita) senza accorgersi di essere vestito in civile fino a quando alcuni allievi non gli hanno detto: "beato tu che hai il permessino". A questo punto la nostra "guardia 72" è entrata nel panico (cosa molto normale per Lui) ed il ritorno dentro le mura della fortezza si è trasformato in un vero e proprio incubo. Incubo che è svanito solo quando, tutto sclerato, è riuscito a rientrare per l'ora di pranzo.

INTERVISTE

- Dai Erba, di qualcosa!

"PRRRT!"

- E tu Furlanetto, incazzati un pochino!

"E ma Zio ...Biiip..., io quello lo ...Biiip...ma perchè sempre io che faccio tutto. Ma che vadano in ...Biiip..."

"Ok Furlanetto basta così!"

- La parola ad Autelli che in afflusso mensa propone la nuova formula:

"Chiamo l'allievo Crespi a regolarmi nella regolazione dell'afflusso mensa."

POESIE**VÈNTI ANIMALI (alla 2° Compagnia)**

Ognuno ha un vento che gli soffia dentro:
può essere freddo e penetrante; il Nord
caldo e impetuoso; il Sud
calmo e temperato; il Ponente
frizzante ed estenuante; il Levante
Ma non tutti se ne accorgono, siamo semplici.
I venti non possono andare nella stessa direzione.
Possono confondersi per un po',
ma ognuno seguirà la sua strada, per sempre,
scrollandosi dalle ali i ricordi che appesantiscono,
le correnti che hanno esaurito il proprio soffio.
Un giorno, ed è troppo vicino, i denti che tanto curiamo, cadranno,
le palle che tanto vantiamo, appassiranno
quindi viviamo forte ora, come ci dice la natura,
lasciamo le sedie e i libri ai vecchi,
soffiamo con impeto, siamo vènti animali.

Rosso Sangue

AL VEZ

Il sangue non comanda,
il sangue come bevanda!
I marchi sulla pelle
son segno delle Palle!

Rosso Sangue

LA SMALP E' DURA

La Smalp e' dura perche' si corre sempre, ma non solo,
perche' si urla sempre, ma non solo,
perche' i bagni sono piu' puliti dei piatti, ma non solo,
perche' la neve deve essere squadrata, ma non solo,
perche' le bestemmie abbondano sulla bocca degli stolti, ma non solo,
perche' l'allievo deve trovare lungo, ma non solo,
perche' agli altri allievi va sempre meglio, ma non solo,
perche' questo sara' sempre un corso di minchiazze e storditi, ma non solo,
perche' loro hanno faticato sempre di piu', ma non solo,
perche' si mangia, si vive e si dorme nella merda, ma non solo,
perche' il freddo e' molto freddo, ma non solo,
perche' la morosa e' rimasta fuori dal cancello, ma non solo,
perche' tanto ti destinano dove vogliono loro, ma non solo,
perche'...
ma anche perche' dopo cinque mesi dobbiamo gia' lasciarci.

Paolo Bonandrini

UN UOMO, UN ALPINO, UN FURIERE: Gorraz... ... E sei protagonista!

Lui si ha capito fin dall'inizio i veri bisogni di un AUC: lo dimostrano i numerosi poster affissi nel suo ufficio a rappresentare la Monna Lisa del passato (non ci spiegheremo mai come ha fatto la Gioconda a finire in questo luogo!) e soprattutto quella del presente: figure di prosperose donzelle (o Playmates) che noi AUC cercavamo di rapire con lo sguardo durante le adunate o in attesa di essere pagati dal M.llo Dragone.

Grazie Gorraz, per aver fatto in modo che la memoria di donne viste tra queste mura non si limitasse alla moglie del Genereale, alle due signore delle pulizie (vero Servente?), e magari alle accompagnatrici delle squadre di Mini Basket di Trieste e Pescara (vero Cargnello e Avanzi?).

L'invidia che provavamo per le sue "donne" è poi sfociata in "odio" quando ci siamo ritrovati sulle piste da sci di Pila: non solo perchè mostrava agli allievi principianti come si scia all'indietro ma anche perchè dimostrava che i materiali Naja sono perfettamente funzionanti (lui che però utilizzava solo i suoi sci e scarponi!).

Caro Renè, come si chiama la biondina che hai circuito?

PAROLA AL FURIERE

Siete arrivati alla fine del corso ed è per voi un momento indimenticabile, come saranno per me (indimenticabili) i giorni passati con voi.

Con il 165° corso ho patito lunghe sofferenze, soprattutto nei giorni che seguivano gli accertamenti: esempio: "Ciao furriere, sai quando escono i risultati?", circa 68 frasi come questa ricevute in venti minuti.

Eliminando dalla mia memoria queste piccole cavolate, vorrei ringraziarvi per tutto quello che mi avete insegnato, frequentandovi ho capito quello che significa lo Spirito di Corpo (c'è sempre l'eccezione).

Mi dispiace di non rivedervi mai più, a patto che non faccia un giro turistico dal Trentino alla Campania.

Quando sarete incorporati, spero che troverete un furriere come me, così il tempo vi scivolerà e subito gli direte di attaccare dei calendari hard in mio ricordo.

Vi auguro una buona continuazione nella vita futura!

Au revoir.

Il furriere
(Alp. René Gorraz)

FRASI MITICHE

"IN OMNIA PERICULA, TACTA TESTICULA!" Vero motto del 165[^] AUC

Commentando i sette giorni di punizione che lo Sten Mastroianni ha inflitto a Crotta:
"Crotta si e' fatto punire dall'unico Sottotenente che se gli tiri un calcio nei cogl... ti risponde - ahia-" (Fabio Zunino)

Commentando una delle tante prevaricazioni dello Sten Jorrioz: "E' il classico tipo nato a 600 m d'altezza". Secondo la sua teoria ne' portatore dei valori della pianura ne' dotato della saggezza tipica dei montanari. (Andrea Zanetti)

La parola al Generale Comandante la Scuola Militare Alpina:

"Questa società di cui apparteniamo"

"Piu' la voce e' alta piu' il tempo esiste"

"Perche' disciplina vuol dire essere disciplinati"

"Non bisogna guardare il cielo ma guardare obliquo"

"Non abbiate paura quando cantate di mostrare la vostra possanza"

"Un buon soldato deve presentarsi ad un appuntamento non come un augellino chiamato a sera, come dice qualcuno..."

"Questa sera mettete i climi tattici" (Dialuce, capoposto)

"Li' dove c'eravamo noi di neve ce n'era... zero virgola" (Sten Jorrioz)

"Mettiti sull'attenti quando parli con me, cesso!" (Cap. Vezzoli al sindacalista Zunino)

"Ma dove crede di andare lei, a vendere il pesce?" (Ten. Fiore a Servente mentre marciava implotonato)

"Zio Porcone, vi spacco le braccine se non state FISSI" (Ten. Fiore agli allievi impegnati nel Picchetto d'onore)

"Rullata, salto in raccolta, capriola, 360, capriola, 180, capriola, 180, capriola..." (M.llo Migliorini)

"Lei, Vascellari, intanto si vergogni, intanto..." (Ten. Vezzoli dopo 5 giorni di corso)

Sten Plano ad una rivista camerate: "Lei, Zunino, ci ha sempre una faccia come a voler dire: -Che rottura di co.-"

Zunino: "Non l'ho ingannata, eh?"

Sten Plano: "Ma allora che c. ci e' venuto a fare qui alla Smalp?"

Zunino: "Mah, non so, cinque mesi di vacanza?"

Servente, comandante di squadra dopo tre tornanti della salita per Clou Nuef:

"Porco ..., ..., ..."

Sten Pestellini: "Servente, un po' di orgoglio!"

Servente: "Sono scoppiato tenente, sono scoppiato!"

Vascellari, ore 6:35:

"Chi ha fatto il contrappello ieri sera?"

Olivieri:

"Piombo"

Zunino:

"E ha spaccato il caz...?"

Sten Piombo, gia' sulla porta:

"Ah, lei crede? Le assicuro che posso fare molto di piu'!"

Sten Pirri, rivista liberi uscenti: "Caz... Servente, ma non ce l'aveva un'altra cravatta?"

Servente:

"Ne ho un'altra, se vuole gliela faccio vedere"

Sten Pirri:

"No, No, se ha scelto questa non oso pensare come sarà l'altra!"

Servente:

"Qui ho portato solo queste due, le piu' belle le ho lasciate a casa"

Sten Pirri:

"Beh, giustamente, ha pensato: - Vengo in un posto di merda, mi porto cravatte di merda -"

Zunino, a Sten Pestellini, salendo verso S.Grato: "Queste ciaspe le usava Paperone nel Klondike"

10 metri dopo si rompeva la ciaspa del Sottotenente

Zunino, scendendo da Chacotteyes, in un punto ripido: "E adesso qualcuno si divertira'!"

10 metri dopo il Sten Pestellini si schiantava al suolo.

I due Carabinieri



Dalla Smolh alla SLLC.

(Scuola ufficiale Carabini)

Dopo quattro mesi e dieci giorni è giunta l'ora di partire per imbarcarsi in una nuova avventura. La felicità di essere stati presso noi carabinieri è stata commemorata dalla malinconia del dover lasciare la Smolh prima della fine. Solo due mesi ^{prima} avrei esultato alla notizia di dover andar prima del tempo: il fucile, la pistola, la sella, le munizioni, l'equipaggio dopo giorni fino allora. Ma la Smolh è qualcosa di strano, il tempo passa velocissimo e lo pare alla fine ti dimenticarsi in fretta e quello che rimane non sei soltanto i bei ricordi e gli amici.

Sicuramente quello che più mi ha angosciato nel dover partire è stato lasciare tanti grandi amici, dai compagni di camerata (i migliori) al corridoio di destra (gli stanzardi) al corridoio di sinistra (i faccendieri) tutti uniti da un nobile

ed irriducibile legame forgiato dalle sofferenze della Smolyn.

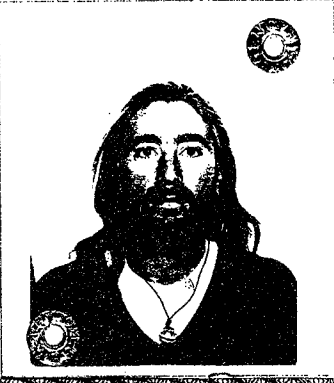
L'avere odier noi confronti della Smolyn vale anche per i nostri superiori, sicché, i tanto odiati ufficiali, alla fine diventano dei simpatici amici d'avventura (chi più e chi molto meno), e la famiglia da sette giorni vengono costretti nella memoria con le adunate ~~XXXX~~ figurine.

Qui a Roma, alla Sac, le cose sono molto diverse, a noi Alpini della Smolyn si hanno subito chiesto di essere meno formali e di farsi crescere i capelli. La Sicilia è immersa in un grande paese costellato di palme, campi da Tennis e da calcio. Non esiste ne nebbia, ne controstipelli, ne adunata mena o pulgite. Siamo alloggiati in casermette da due persone con bagno e doccia; in forma sei ore di lezione al giorno con interrogazioni orali ogni due giorni. Il sabato e la domenica rigorosamente liberi con permesso. Insomma

in confronto alla Smolyn un vero paradiso! Vi assicuro però che alcuni "riti sacri" della Smolyn mi mancano, con, al mattino presto chiacchierando si assicura nel triangolo algherese (ovviamente da si nuotige in niteris con musica subito sfumante) fanno alle belle manie imploranti: cantando a "sporcizia gola" sotto al maestro monte Emiliania; oppure al mitico roller de - con - da; e ancora alle "infernali frane Responabili bagnici...!" Bei ricordi che anche con la divisione da carabinieri potremo sempre darla al mare da Alghine.


Anc ~~Flaminio~~ N. Lombardi.

N.B. qui a Roma prima Nome per Caprona. Siamo stati subito ripresi per la preparazione!

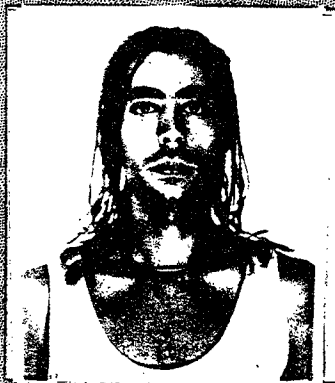


Firma del titolare *[Signature]*
 BELLISSIMO 3140196
 Impronta del dito indice sinistro *[Signature]*
SALINA Marisa
 (collab. Professo.)
 COMUNI DI **CASTELIDARDO**
 DIRITTO SEGRETARIA L. 10.500
 DIRITTO FISSO CARTA **10.500**

Wanted!

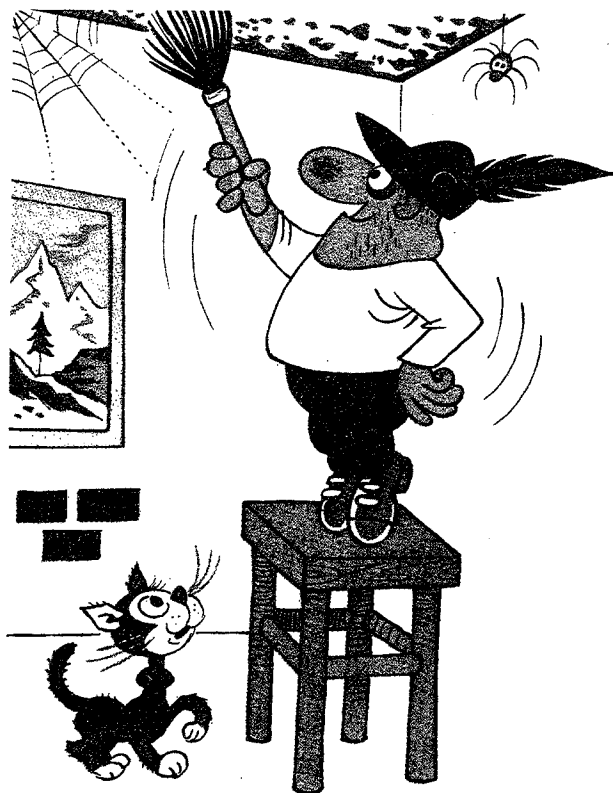


Firma del titolare *[Signature]*
CASTELIDARDO 05.04.1994
 Impronta del dito indice sinistro *[Signature]*
Castelidardo
500
SECRETARIA



Firma del titolare *[Signature]*
BELLINO 03/08/1994
 Impronta del dito indice sinistro
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
IL COADIUTORE
 (Francesco Belloni)
 IDENTITÀ

Cartoline dalla Smalp



Carissimi,

visto il mio pronto adattamento al clima delle grandi alture il Comandante mi ha affidato un incarico d'alta responsabilità. Il motto del vostro valoroso alpino è: salire, salire sempre più in alto!

Con affetto



Carissimi,

la vita militare è un continuo alternarsi di gioie e dolori. Come il grande Napoleone, anche un alpino può essere oggi sull'altare e domani in mezzo alla polvere. L'importante, comunque, è conservare la salute.

Vi abbraccio caramente

CLASSIFICHE PUNITI

* Individuale

Repetto	55	Autelli,	27
Vascellari,	54	Basso Brusa,	
Pozzi,		Vanin,	
Possenti		Longoni,	
Erbisti,	53	Pagani,	
Arnò		Marsoni,	
Carlini,	49	Cometto	
Dialuce		Gorret,	26
Cester,	48	Rizzo	
Lo Cullo		Stella	25
Bonandrini	44	De Maria,	24
Caliari,	42	Allegri,	
Pivato		Servente,	
Rosso,	40	Di Muzio,	
Orsenigo		Palena,	
Ongaro,	38	Laura	
Zunino,		Pat	23
Quaretta		Erba,	22
Furlanetto	37	Milanesio	
Zanetti	35	Rossi M.,	21
Carretta	33	Larese Capo,	
Dal Bosco	32	Mondino,	
Perini,	30	Crespi,	
Avanzi,		Ambroset,	
Crotta,		Greco	
Saccato		Cuoghi,	19
Botta,	28	Mainardi,	
Cappelozza,		Olivieri,	
Paganoni		Cenzato,	
		Viviani,	
		Gaffo,	
		Daniel	
		Moralli,	18
		Festini	

Zanin, Grassetto, Beltrando	17	Stigliano	12
		Trevisani, De Lazzari,	8
Dalmasso	16	Boggiatto, Paganelli	
Pedrolini, Milan, Torti	15	Martello	6
Noli, Comensoli	14	Cargnello, Fabretti, Sabot	5
Vandoli, Rossi R.	13		

* Per camerata

<i>Camerata</i>	<i>N° AUC</i>	<i>Giorni tot.</i>	<i>Media</i>	<i>Classifica</i>
1	7	165	23.5	8°
2	6	177	29.5	4°
3	6	154	25.6	7°
4	5	257	51.4	1°
5	8	152	19.0	10°
6	7	225	32.1	2°
7	8	143	17.8	11°
8	8	149	18.6	12°
9	6	191	31.8	3°
10	8	210	26.2	6°
11	8	173	21.6	9°
12	7	200	28.5	5°

CONCLUSIONI

Un omaggio e un grazie al Gen. Fontana che ci ha fatto spesso (troppo spesso!!) "partecipi delle sue considerazioni" (dal discorso del 3/3/97).

Un saluto al Bostik. Lui, lo "svacco", e' riuscito a farsi riprendere da Lui, il "re dello svacco" Cap. Stizzoli. Ha provato a dare 5 giorni di riga a Martello con la seguente motivazione: "Orecchie in disordine". Apprezziamo il gesto.

Sten Manavello: un primo tempo che non e' piaciuto a nessuno (troppa sottomissione agli ordini dall'alto). In seguito invece... OK, ora si ragiona, sempre cosi' Manavello!!

Fiore...Il Tenente Fiore. Basta una parola: "FISSIII!!! Ho detto FISSIII!!!".

Un sentito, sincero e doveroso ringraziamento va portato a chi si è impegnato per la buona (speriamo) riuscita di questo Numero Unico:

Bonandrini (molto disponibile);

Gorret (che ha anche fornito i mezzi tecnologici indispensabili);

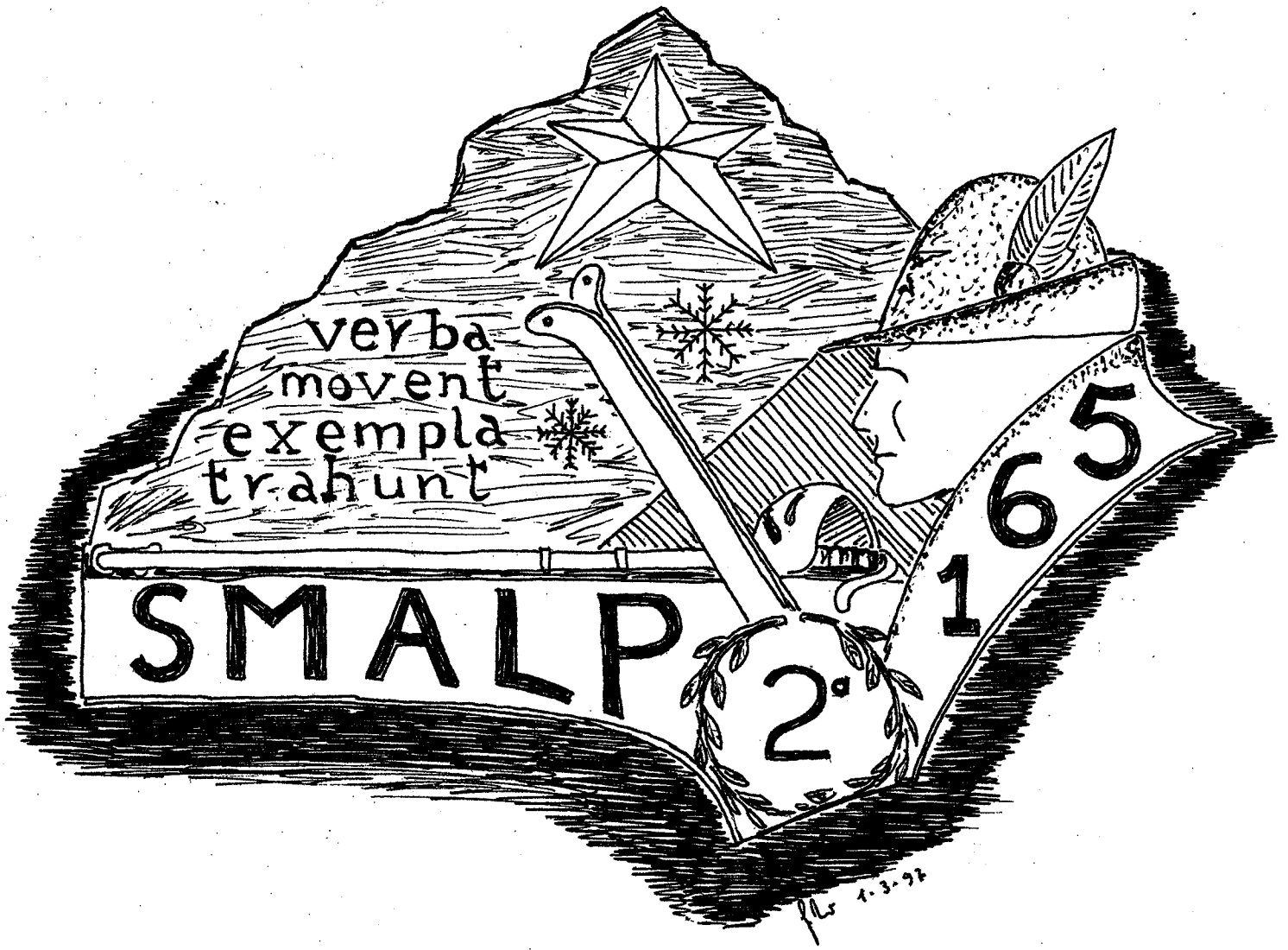
Pivato (che e' stato un buon capo-redattore);

non dimenticando quanti si sono alternati alla digitazione, alla dettatura oppure dietro un notes per realizzare disegni, poesie e tutto quanto trovate in queste pagine.



OK ragazzi,
se non c'e' altro ... FINE!

Gell!!



STAMPA 163 CORSO V.C.